TOTIP - Colonna vincente concorso n. 29 — 1 X 2 2 2 1 X 2 2 X X 1

IL PICCOLO *del lunedì*

SPECIALE

Sport



Splendido Chiappucci

ALPE D'HUEZ — L'americano Andy Hampsten ha vinto la 14.a tappa del Tour de France giungendo solo in cima all'Alpe d'Huez con un vantaggio di 1'17" sull'italiano Franco Vona che ha preceduto a sua volta il francese Eric Boyer e il belga Jan Nevens. L'italiano Claudio Chiappucci (nella foto) autore di un'altra splendida prova, è arrivato quinto superando sulla linea del traguardo lo spagnolo Miguel Indurain a poco piùdi 3 minuti da Hampsten. In classifica generale, Indurain (nella foto) mantiene il primato con un margine invariato di 1'42" su Chiappucci mentre Hampsten è balzato dall'ottavo al terzo posto. L'Alpe d'Huez è stata fatale a Gianni Bugno giunto al traguardo con nove minuti di distacco da Hampstein.

Servizi a pag. **VIII**

OLIMPIADI / L'ITALIA E IL «CASO JUGOSLAVIA»

Cestiste ripescate

BARCELLONA — La nazionale italiana femminile di basket sostituirà la rappresentativa jugoslava nel torneo olimpico. La delegazione italiana del Coni a Barcellona ha ricevuto, infatti, una comunicazione da parte del Cio per convocare nella città olimpica la squadra azzurra, prima delle escluse nel recente torneo preolimpico di Vigo. La squadra italiana si era preparata fino a una settimana fa in Sardegna in previsione di un ripescaggio già ventilato al momento del sorteggio del calendario olimpico in alternativa alla Jugoslavia. La comitiva azzurra era stata sciolta quando il Cio aveva ipotizzato la partecipazione jugoslava sotto la bandiera olimpica. Poco più di 24 ore fa la federbasket aveva ricevuto comunicazione di mettere in preallarme la squadra femminile.

Le giocatrici della nazionale femminile italiana sono state convocate d'urgenza per questa sera a Roma. Nella capitale attenderanno la formale decisione del Cio di estromettere dalle Olimpiadi le squadre jugoslave che automaticamente qualificherebbe l'Italia al torneo di basket. La mobilitazione è stata decisa dalla missione italiana dopo la comunicazione ricevuta dal Cio il quale peraltro ha chiarito che l'invito va interpretato quale preavviso e non come una decisione definitiva che verrà presa domani.



Le prove della cerimonia che il 25 luglio aprirà a Barcellona i Giochi olimpici.

L'iniziativa presa ieri dall'esecutivo del Cio è stata illustrata in una conferenza stampa dal direttore generale del Comitato Olimpico Internazionale, Francois Carrard. «Considerando che le squadre necessitano di maggiori tempi organizzativi — ha detto — abbiamo ritenuto opportuno mettere in preallarme i Comitati Olimpici di quei Paesi le cui selezioni potrebbero essere le eventuali sostitute delle formazioni jugoslave. Nelle lettere che abbiamo inviato ai Cno interessati abbiamo precisato che non si tratta di una decisione finale».

Sarà comunque domani giorno della verità olimpica sul caso Jugoslavia.

Nella sostanza i Paesi membri del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite non hanno ancora preso una decisione sollecitando il Cio di ulteriori chiarimenti.

Carrard ha precisato che, al momento, è possibile qualsiasi soluzione, ma per misura precauzionale il Cio ha messo in preallarme i Paesi, compresa l'Italia per la pallacanestro femminile, le cui squadre potrebbero essere chiamate a sostituire quelle jugoslave.

Il Cio, se le risoluzioni consentiranno la partecipazione a qualsiasi titolo di atleti jugoslavi, prevede la presenza di 60 jugoslavi, quindici rappresentanti della Bosnia-Erzegovina ed altrettanti della Macedonia, paese che il direttore generale del Cio non ha mai citato per nome per non creare, ha detto, polemiche.

«Per il momento restano aperte le varie opzioni, il comitato Onu non ha detto no neppure alla partecipazione di jugoslavi alle competizioni a squadre», ha insistito. Il comitato esecutivo del comitato olimpico internazionale, per venire incontro alle perplessità Onu sulla partecipazione ai Giochi di serbi e montenegrini che rappresenterebbe un'eccezione all'embargo decretato lo scorso 30 maggio, avrebbe comunque acconsentito a interdire la loro presenza nelle gare a squadre. «E' la nostra ultima chance» — ha detto uno dei membri dell'esecutivo Cio che ancora non dispera di salvare la partecipazione a titolo individuale (con inno e bandiera olimpici) di serbi e montenegrini (per cui l'Onu ha già escluso una inclusione come «squadra indipendente» secondo la prima soluzione proposta dal Cio). Ma a questi atleti non verrebbe probabilmente consentito di essere presenti alla cerimonia individuale nel timore di manifestazioni politiche come lo sbandieramento del vessillo della Nuova Jugoslavia.

A pag. **VI e VII**

OLIMPIADI / ULTIMO COLLAUDO DELL'UNDER 21 DI MALDINI

Pronti per il «battesimo»

Venerdì l'atteso debutto contro la formazione degli Stati Uniti

MARINO — Un semplice allenamento e niente più. La partita contro la primavera del Marino regala alla nazionale olimpica di Cesare Maldini 11 gol (a zero) e niente altro. Opposti a volenterosi ragazzi che nella loro categoria hanno vinto il titolo nazionale, gli azzurri hanno badato a rifinire gli schemi e a mettere a punto quei piccoli particolari che ancora non funzionano. Tenuti fuori, a riposo prudenziale, Dino Baggio e Albertini, Maldini nel primo tempo ha schierato Antonioli, Bonomi, Favalli, Rocco, Matrecano, Verga, Melli, Sordo, Buso, Corini, Marcolin.

Questo primo tempo si chiude sul 5-0 con reti di Melli, Corini su rigore, ancora Melli, Buso e Verga. Sono 45 minuti dominati dal gran caldo (ma per gli azzurri è meglio così si abituano alle temperature di Barcellona), caratterizzati dal gran movimento di Corini e dal nervosismo di Sordo, autore di un inutile fallo su un avversario e di battibecchi con altri ragazzi del Marino.

Il secondo tempo si apre con parecchie novità e il c.T. Manda in campo Peruzzi, Bonomi, Orlando, Rocco, Taccola, Luzardi, Ferrante, Sordo, Muzzi, Rossini, Marcolin. In questo secondo periodo le cose migliori le fanno vedere Muzzi e Ferrante, due piccoletti che rivelano ottime condizioni di forma e un'intesa sorprendente. Per quattro volte il romanista manda in gol il compagno, quando invece cerca la soluzione personale non ha fortuna.

Alla fine escono fuori altri sei gol, a determinare il punteggio finale di 11-0. Quattro, come detto, li segna Ferrante, gli altri due Sordo e Rossini. Poi Cesare Maldini tira le somme di questo «galoppo». «Barcellona si avvicina — dice — e ribadisco che cercheremo di fare del nostro meglio. E' stato solo un allenamento, ma anche se è ancora presto per dire se i ragazzi sono veramente concentrati sull'obiettivo olimpico, posso dire che già li vedo bene».

«In buone condizioni — continua — anche le cosiddette riserve. Ma in realtà il nostro è un ottimo gruppo e non ci sono solo i titolari». Ma cosa sa Maldini degli Usa, primi avversari nel girone olimpico, che l'Italia incontrerà venerdì prossimo? «Ancora niente — risponde il c.t. — so che dovevano giocare contro il Marsiglia ma non abbiamo mandato osservatori a questa partita».

Ha ancora qualcosa da dire al presidente Matarrese, che a gran voce invoca l'oro e promette un premio supplementare, oltre a quello del Coni, per 140 milioni a testa complessivi? «Prendiamo atto della fiducia del nostro presidente — risponde — ma anche noi, come lui, siamo sempre stati fiduciosi. Faremo di tutto ma quello che conta è il responso del campo e quindi bisogna aspettare». Non c'è niente altro da dire, se non che molti azzurri hanno deciso di farsi i capelli, rivolgendosi allo stesso parrucchiere che servì due anni fa gli azzurri di Vicini.

All'Olimpiade è prevista la numerazione di maglia individuale. Tranne che per i due portieri (Antonioli 1 e Peruzzi 12), per tutti gli altri è stato seguito l'ordine alfabetico, reparto per reparto. Ecco la numerazione in dettaglio: 1 Antonioli; 2 Bonomi; 3 Favalli; 4 Luzardi; 5 Matrecano; 6 Al. Orlando; 7 Rossini; 8 Taccola; 9 Verga; 10 Albertini; 11 Baggio; 12 Peruzzi; 13 Corini; 14 Marcolin; 15 Sordo; 16 Buso; 17 Rocco; 18 Ferrante; 19 Melli; 20 Muzzi.

Questo il calendario degli azzurri nel gruppo A: 24/7 a Barcellona: ITALIA-Usa (prima gara in assoluto dell'Olimpiade); 24/7 a Saragozza: Polonia-Kuwait; 27/7 a Saragozza: Usa-Kuwait; 27/7 a Barcellona: ITALIA-Polonia; 29/7 a Saragozza: Usa-Polonia; 29/7 a Barcellona: ITALIA-Kuwait.

Ecco il programma della fase successiva.

Quarti di finale: 1/8 a Barcellona, 1.a gruppo A-2.a gruppo B; 1/8 a Valencia: 1.a gruppo B-2.a gruppo A; 2/8 a Barcellona: 1.a gruppo C-2.a gruppo D; 2/8 a Saragozza: 1.a gruppo D-2.a gruppo C.

Semifinali: 5/8 a Barcellona: vincente 1/A-2/B-vincente 1C/2D; 5/8 a Valencia: vincente 1B/2A-vincente 1D/2C.

Finale per il terzo posto: 7/8 a Barcellona.

Finale per il primo posto: 8/8 a Barcellona.



Dopo aver vinto la Coppa Europa, l'Under 21 adesso vuole mietere successi anche ai Giochi olimpici.



Triestina sotto torchio

TRIESTE - E' ormai tempo di raduni. La Triestina è da sabato sotto pressione a Basovizza agli ordini dell'allenatore Perotti (nella Italfoto). In serie A stanno riprendendo l'attività anche le «big». Ieri si è messa in moto la nuova Juventus forgiata da Boniperti e Trapattoni, oggi tocca ai rivali del Milan. I giocatori dell'Udinese, invece, stanno sudando in quota, nel ritiro di Tarvisio.

Serv. pagg. **II-III-IV-V.**

CALCIO A

RITIRI / TRIONFALE RADUNO DEI BIANCONERI AL DELLE ALPI

Juventus, Vialli è già simbolo

Applausi e considerazioni prima della partenza per la Svizzera - Forse Baggio sarà capitano

COPPA ITALIA 1992-'93

1. TURNO 23/8/91	RIS.	2. TURNO And. 26/8/91 Rit. 2/9/91	AND.	RIT.	3. TURNO And. 7/10/91 Rit. 28/12/91	AND.	RIT.
TERNANA		MILAN					
PIACENZA							
SAMBENEDDETTESE		UDINESE					
CAGLIARI							
AVELLINO		INTER					
REGGIANA							
SPAL		FOGGIA					
PISA							
PERUGIA		FIORENTINA					
CREMONESE							
TARANTO		ROMA					
LUCCHESE							
VICENZA		BRESCIA					
VERONA							
CASERTANA		NAPOLI					
MODENA							
MONZA		TORINO					
BOLOGNA							
EMPOLI		PESCARA					
BARI							
MESSINA		SAMPDORIA					
CESENA							
COMO		LAZIO					
ASCOLI							
VENEZIA		ATALANTA					
COSENZA							
PALERMO		PARMA					
LECCE							
GIARRE		ANCONA					
GENOA							
ANDRIA		JUVENTUS					
PADOVA							

Il Trap riprende subito a criticare il Milan e il suo maxiorganico: «In campo si va in undici» poi sostiene di avere ora una miglior squadra

Platt ricorda la vecchia passione bianconera

TORINO — E' stata in gran parte dedicata a Vialli la festa dei tifosi nel giorno del ritorno al lavoro della Juventus. Il «Gianluca nazionale» — in perfetto stile bianconero (senza l'orecchino o i capelli ossigenati) — è stato portato in trionfo da quattro nerboruti supporters bianconeri verso la curva Scirea dello stadio delle Alpi, dalla quale lo invocavano circa 10 mila persone. E' stato questo il momento-clou del raduno della Juventus, che è poi subito partita per il ritiro svizzero di Macolin.

Prima di ricevere l'abbraccio della folla, l'allenatore Trapattoni e i giocatori si sono sottoposti all'assalto dei cronisti, nella sala stampa dello stadio. Tema d'obbligo il Milan, pietra di paragone inevitabile per misurare le ambizioni bianconere nella prossima stagione. E le frecciate nei confronti dei rossoneri non sono mancate. Ha iniziato il presidente Vittorio Chiusano (scontata l'assenza dell'amministratore delegato Giampiero Boniperti): «Sarà un campionato duro tutte le squadre si sono rinforzate, una addirittura ha fatto incetta di giocatori, pensando che il numero faccia forza, ma non sempre nella storia è stato così». E Trapattoni — pur precisando di «non voler sempre fare la parte di quello che ce l'ha col Milan» — non ha potuto trattenersi dal far notare: «I rossoneri hanno più giocatori, ma in campo si va sempre in 11 e credo che una rosa di 16-18 uomini sia sufficiente».

«Abbiamo un organico equivalente a quello delle nostre antagoniste», ha insistito Trapattoni, precisando che con questo termine intendeva indicare: «Milan innanzitutto, poi Inter, Lazio, Napoli, senza dimenticare Parma e Torino». Tutte società che potranno battersi alla pari — secondo il tecnico — anche con i rossoneri. Il «Trap» non vede dunque più il Milan avvantaggiato rispetto alle altre formazioni: «La campagna acquisti ci ha permesso di colmare le carenze sul piano qualitativo denunciate la scorsa stagione. Ora abbiamo giocatori nuovi di personalità e di esperienza, come Vialli, Platt e Moeller».

E Baggio è cresciuto, anche nell'attaccamento ai colori bianconeri: «Non ho ancora deciso se dargli la fascia di capitano — ha aggiunto il tecnico — è una novità che non escludo, ma ci sono delle tradizioni da rispettare, parlerò con gli anziani della squadra. Poi deve essere lui a dirmi se vuole assumersi questo onere». E l'interessato (senza il codino della scorsa stagione) ha voluto dimostrare di essersi ormai integrato in pieno nell'ambiente: una volta in campo, ha preso Vialli sottobraccio e, munito di microfono, ha rivolto un ringraziamento ai tifosi osannanti. Poi ha precisato: «Mi hanno proposto di rinnovare per tre anni il contratto che mi scadrà nel '93. E' un discorso appena abbozzato, lo approfondirò quando Boniperti verrà a Macolin».

Vialli ha mostrato di sapere bene che cosa la società si aspetterà da lui: «Se ha fatto un grosso sforzo finanziario su un giocatore di 28 anni, è perché vuole vincere subito qualcosa. Cercherò di ripagare la fiducia, nella Juventus gli stimoli non mancano». E negli spogliatoi dello stadio, Marocchi ha ben sintetizzato le attese dei «superstiti» della scorsa stagione, dicendogli con una battuta: «Non mi sembra vero che tu sia finalmente qui con noi».

L'inglese Platt ha fatto professione di fede bianconera: «Mi sono innamorato della Juventus quando avevo 16 anni e la vidi eliminare l'Aston Villa con gol di Rossi e Boniek. Per me è un sogno essere qui». Il tedesco Moeller, che nei giorni scorsi sembrava destinato ad essere dirottato altrove, si è detto fiducioso: «Posso presentare, come credenziale, 40 gol nelle ultime tre stagioni». Degli altri nuovi erano presenti l'attaccante Fabrizio Ravanelli ed il portiere Michelangelo Rampulla, mentre Dino Baggio era assente perché impegnato con la nazionale olimpica (insieme con Peruzzi).

Intanto la campagna abbonamenti procede bene: già vendute 34 mila tessere e incassati 14 miliardi. Probabilmente sarà battuto il record dello scorso campionato, quando gli abbonamenti venduti furono 36 mila.

La squadra svolgerà la preparazione in Svizzera, a Macolin, fino al 4 agosto. Poi tornerà in Italia e disputerà, il 5, un torneo triangolare a Cesena, con Padova e Cesena. L'8 agosto sarà a Monaco (Germania) per un'amichevole con il Bayern; il 10 a Villar Perosa (amichevole con la Primavera). Dall'11 al 18 agosto tournée in Giappone: due amichevoli con la nazionale giapponese. La Juventus concluderà la preparazione partecipando al torneo Baretti di St. Vincent (Aosta). Due le partite in programma: a Torino, il 22 agosto, Juventus-Csi ed il 24, a St. Vincent, Juventus-Usa.

Questa la rosa dei convocati: portieri: Angelo Peruzzi (1970), Michelangelo Rampulla (1962 dalla Cremonese); Difensori: Dino Baggio (1971 dall'Inter), Massimo Carrera (1964), Marco De Marchi (1966 dalla Roma), Silva Julio Cesar (1963), Jurgen Kohler (1965), Luigi Sartor (1975). Centrocampisti: Roberto Baggio (1967), Antonio Conte (1969), Roberto Galia (1963), Giancarlo Marocchi (1965), Andreas Moeller (1967 dall'Eintracht Francoforte), David Platt (1966 dal Bari). Attaccanti: Pierluigi Casiraghi (1969), Paolo Di Canio (1968), Fabrizio Ravanelli (1968 dalla Reggiana), Gianluca Vialli (1964 dalla Sampdoria). Peruzzi e Dino Baggio si aggregheranno alla squadra appena gli impegni con la nazionale olimpica lo renderanno possibile.

Il Trap, in una rara fotografia assieme alla moglie, prima di cominciare la sua rinnovata avventura bianconera.

LE SQUADRE DI «A» AL LAVORO

G1941

Ancona	A Villagrande (Pisa)	**Milan**	A Milanello
Atalanta	Da domani all'8 agosto a Bressanone	**Napoli**	Sino al 31 luglio a Molveno (Trento) e poi sino al 7 agosto a Travedona Monate (Varese)
Brescia	Sino al 2 agosto a San Lorenzo in Banale (Trento)	**Parma**	Sino al 2 agosto a Folgaria (Trento) e dal 7 agosto in Svezia
Cagliari	Sino a 31 luglio a Vipiteno, poi sino al 14 agosto a Marino (Roma)	**Pescara**	Da domani a Roccaraso (Aquila)
Fiorentina	Sino al 31 luglio ad Andalo (Trento)	**Roma**	Al Ciocco (Lucca)
Foggia	Sino al 12 agosto a Campo Tures (Bolzano)	**Sampdoria**	Sino al 30 luglio a Riscone di Brunico (Bolzano)
Genoa	Sino al 31 luglio a Castel del Piano (Grosseto) poi ad Acqui Terme	**Torino**	Sino al 23 luglio a Madonna di Campiglio poi sino all'8 agosto a Pinzolo e sino al 14 agosto a Porretta Terme
Inter	Sino al 2 agosto a Cavalese (Trento)	**Udinese**	Sino al 7 agosto a Tarvisio
Lazio	Dal 23 luglio al 4 agosto a Sefeld (Austria)	**Juventus**	Sino al 3 agosto a Macolin (Svizzera)

RITIRI / SARDI A VIPITENO

Cagliari, salvezza innanzitutto

Cellino racconta del rifiuto a Klismann - Oliveira e il fantasma di Fonseca

CAGLIARI — Il Cagliari è partito ieri mattina, con un volo diretto per Verona, per Vipiteno dove sino al 29 luglio farà la prima parte della preparazione precampionato. I 24 giocatori convocati per il ritiro (con l'eccezione di Giorgio Bresciani, militare) si sono riuniti sabato in serata in un albergo di Cagliari dove li ha salutati il presidente, Massimo Cellino. L'incontro con l'allenatore Carlo Mazzone è avvenuto poi a Verona.

«Penso che il nuovo Cagliari - ha detto il neo presidente, che è subentrato alla famiglia Orrù sia una squadra più equilibrata. Se giocherà con lo stesso spirito del campionato scorso potrà ottenere risultati lusinghieri». Cellino ha detto che l'obiettivo resta la salvezza, da conquistare, se possibile, con più tranquillità delle passate stagioni.

Il giovane presidente rossoblù ha rivelato che Klismann gli ha telefonato venerdì per offrire la sua disponibilità a giocare con il Cagliari. «Gli ho detto che ormai era troppo tardi, che con l'ingaggio di Oliveira dall'Anderlecht, avevamo completato l'organico. Klismann è un giocatore molto educato e corretto - ha soggiunto Cellino - e quando lo abbiamo contattato, qualche tempo fa, ci aveva detto che preferiva giocare con il Real Madrid. Adesso il Cagliari non deve acquistare ma vendere. L'unico rimpianto - ha soggiunto - è di non essere riuscito a prendere Bordin dall'Atalanta».

Tra i più festeggiati dai tifosi l'attaccante Luis Airton Oliveira, brasiliano naturalizzato belga, prelevato dall'Anderlecht. Il giocatore, giunto venerdì notte a Cagliari, è apparso spaesato (ha conosciuto la maggior parte dei compagni in questa circostanza). Non lo spaventa - ha detto - la prospettiva di finire in tribuna perché pensa che riuscirà a conquistarsi un posto in squadra e di non far rimpiangere Daniel Fonseca. Il «fantasma» del giovane uruguaiano aleggiava nei saloni dell'albergo.

«Probabilmente - ha detto Francescoli - dovremo cambiare gioco. Non avendo più da sfruttare la velocità di Fonseca - ha spiegato - dovremo fare un gioco più manovrato». Francescoli giura sulla bravura del giovane Marcelo Tejera, acquistato dal Defensor di Montevideo. «Se sapremo aspettarlo, come abbiamo fatto con Fonseca - ha detto - sono certo che esploderà come Daniel».

I rossoblù vedono tutti come grande favorito del campionato il Milan anche se pensano che difficilmente potrà ripetere i risultati della passata stagione. Il problema più dibattuto è stato quello delle «doppie formazioni» e degli stranieri in tribuna. «Trovo assurdo - ha detto Ielpo - che Tafarel debba giocarsi il posto in squadra non con un altro portiere ma con un attaccante».

Questi i 24 giocatori convocati per il ritiro sino al 19 al 31 luglio a Vipiteno (Bz) e dal 4 al 14 agosto a Marino (Roma).

Portieri: Mario Ielpo (63), Nicola Dibitonto (66).

Difensori: Gianluca Festa (69), Aldo Firicano (67), Nicolò Napoli (62), Vittorio Pusceddu (64), Matteo Villa (70), James Wilson (72).

Centrocampisti: Pierpaolo Bisoli (66), Massimiliano Cappioli (68), Gianluca Gaudenzi (65), Josè Herrera (65), Gianfranco Matteoli (59), Francesco Moriero (69), Giuseppe Pancaro (71), Marco Sanna (69), Marcelo Tejera (73), Alessandro Manca (75), Vincenzo Marchese (70).

Attaccanti: Giorgio Bresciani (69), Antonio Criniti (70), Enzo Francescoli (61), Luis Airton Oliveira (69), Luigi Molino (72).

Amichevoli Cagliari: 297 Cagliari-Vipiteno; 108 Cagliari Ternana; 298 Cagliari-Napoli. Da stabilire la data dell'amichevole Cagliari-Anderlecht.

Campione d'Europa a Firenze

FIRENZE — Ancor fresco del titolo europeo Brian Laudrup si presenta in piazza Santa Croce agli osannanti tifosi viola durante la grande festa organizzata sabato pomeriggio in occasione dell'inizio del ritiro della rinnovata squadra di Gigi Radice.

RITIRI / L'ESORDIO DELLA NEOPROMOSSA

Con umiltà la tanto bistrattata Ancona si annuncia come osso duro per tutti

ANCONA — Dedicata ai supporters più accesi, accorsi in oltre 500 nei saloni di un noto hotel della città, la presentazione ufficiale dell'Ancona si è svolta all'insegna del «noi contro tutti» dopo le critiche che la stampa specializzata ha rivolto alla campagna di rafforzamento della neopromossa.

Prima di partire per il ritiro in altura (1.000 metri) di Villagrande di Montecopiolo (Pesaro) un invito all'unità di intenti tra società, giocatori e tifosi è stato rivolto a tutti dal presidente Camillo Florini, con i nuovi arrivati Agostini, Centofanti e gli argentini Ruggeri e Zarate particolarmente «coccolati» dai tifosi.

«Questa nostra unità — ha sottolineato il primo dirigente — è un patrimonio da non scalfire. Specie quando arriveranno, e ci saranno, le prime difficoltà. Infatti non dimenticate — ha detto rivolto ai capi tifosi che "dominano" gli umori della folla sia nei momenti buoni che in quelli meno — che in avvio di campionato, in virtù dell'organizzazione dei sorteggi con le teste di serie, rischieremo di raccogliere poco. Perciò non sarà il caso di demoralizzarci».

Florini ha poi parlato delle difficoltà che la città incontra per ottenere il nuovo stadio, dicendosi «fiducioso che gli amministratori si muoveranno bene per risolvere il problema al più presto».

«A tutti sarà chiesta umiltà e serietà — ha continuato il presidente, — le stesse armi che ci hanno portato alla promozione, nonostante nei voti di inizio campionato non figurassimo bene. Poi sapete tutti come è andata. Chissà che la storia non si ripeta quest'anno». Da ultimo Florini ha evidenziato che, nonostante la disciplina interna, «nessuno sarà costretto a tagliarsi i capelli», con somma soddisfazione di Zarate e Centofanti. Da parte sua il mister Guerini, anch'egli osannato oltre ogni immaginazione, ha evidenziato che «in questa città l'affetto e i rapporti umani hanno ancora una dimensione importante. Questo voglio dirlo — ha proseguito — ai nuovi arrivati. Che devono anche sapere qui c'è l'ambiente giusto per rilanciarsi. Ad Ancona siamo specialisti nel ricostruire giocatori che hanno avuto problemi».

Per quanto riguarda eventuali altri rinforzi, il tecnico si è detto convinto che «dalla preparazione si potranno trarre indicazioni utili», non escludendo di conseguenza l'acquisto del terzo straniero o di un italiano svincolato, che non sarà però «un grosso nome ma un calciatore di qualità, perché è inutile fare voli pindarici. Comunque — ha concluso Guerini — il rispetto che non abbiamo avuto in sede di mercato, quando all'inizio nessuno voleva venire ad Ancona, ce lo guadagneremo sul campo. Né a San Siro, né al Delle Alpi andremo a passeggiare».

Questi i 23 giocatori convocati per il ritiro.

Portieri: Alessandro Nista ('65), Davide Micillo ('71), Stefano Raponi ('74).

Difensori: Stefano Fontana ('65), Salvatore Mazzarano ('65), Roberto Lorenzini ('66), Sean Sogliano ('71), Oscar Alfredo Ruggeri ('62), Andrea Bruniera ('64), Paolo Siroti ('70), Giovanni Deogratias ('61).

Centrocampisti: Massimo Gadda ('63), Franco Ermini ('61), Marco Pecoraro ('62), Fabio Lupo ('64), Sebastiano Vecchiola ('70), Felice Centofanti ('69), Gianluca De Angelis ('67), Stefano Turchi ('69).

Attaccanti: Sergio Zarate ('69), Massimo Agostini ('64), Nicola Caccia ('70), Massimiliano Fanesi ('72).

Probabile formazione: Nista, Fontana, Lorenzini, Pecoraro, Ruggeri, Bruniera, Zarate, Gadda, Agostini, Ermini, Centofanti.

Il programma precampionato prevede alcune amichevoli che dovrebbero svolgersi nei seguenti giorni: 26 luglio a Villagrande contro una rappresentativa locale, il 2 agosto a Riccione per la partecipazione ad un torneo triangolare con Vis Pesaro e Riccione con la formula degli scontri da un tempo ciascuno, l'8 agosto a Civitanova Marche contro la Civitanovese, il 13 esordio casalingo contro il Bari ed il 19 a Bologna contro la squadra di Bersellini.

Vincenzo Guerini piange di gioia: è una foto scattata nella penultima giornata dello scorso campionato quando la sua squadra, l'Ancona, conquistò la promozione in A.



UDINESE / PROSEGUE LA PREPARAZIONE DEI BIANCONERI A TARVISIO

Fedele disegna la nuova squadra

Niente proclami, ma solo la consapevolezza che bisogna lavorare duro per essere competitivi

UDINE — Niente presentazione ufficiale, ma solo un ritrovo al «Moretti» per poi salire sul pullman con direzione Tarvisio. Dopo la prima settimana di lavoro, l'Udinese formato serie A inizia il piatto forte della preparazione precampionato salendo in quota tra i boschi della Valcanale. Non ci sono facce nuove, visto che dei tre acquisti bianconeri solo Stefano Pellegrini (proveniente da Roma, sponda giallorossa) è un deb con la maglia delle «zebrette». Gli altri due sono due ritorni graditi, due giocatori dai piedi buoni che rappresentano tasselli interessanti per il mosaico che Fedele e il suo staff stanno lentamente realizzando.

Ci sono anche Manuel Marcuz e Willy Pittana per i quali è saltato il trasferimento in squadre del Sud (più precisamente Giarre e Potenza). Il loro ritorno è stato accolto molto bene sia tra i giocatori che nello staff tecnico. Avere una panchina lunga fa naturalmente dormire sonni tranquilli ad Adriano Fedele che cura con attenzione i suoi giovanotti appena tornati.

E così si parte per il «ritiro», croce e delizia di tutti i calciatori, con tanta voglia dentro, ma con un orecchio al mercato per sapere che volto e che caratteristiche avranno i nuovi rinforzi.«Il complesso già in questo momento — sentenzia il tranquillissimo Pellegrini — è discreto e ci fa ben sperare per l'inizio del campionato, pur essendo quasi utopistico fare programmi ora. Mi fa piacere che la città sia tranquillissima perché si addice alle mie caratteristiche caratteriali e mi da più serenità per comportarmi meglio nel mio lavoro. Poi il mister ci ha già stimolato a cercare concentrazione, motivazioni e tenuta atletica. Per il resto tutti per uno e uno per tutti».

Nel gruppo un po' tutti hanno già assaggiato palcoscenici della massima divisione, ma Francesco Dell'Anno ha un primato: «Ero giovanissimo — racconta l'ex aretino — quando ho giocato la prima partita in serie A con la Lazio e durante quel campionato ho disputato ben quattordici gare. Per uno di poco più di diciassette anni non era per niente male. Comunque oggi, a distanza di otto anni, molte cose sono cambiate e Dell'Anno non è più il ragazzino spensierato e incosciente di quei tempi. Ora mi ritengo un giocatore pronto a fare la sua figura anche nella massima serie, pieno di voglia di giocare».

Poi, smessi i panni del serio, si lascia andare agli scherzi. «Se questo è l'antipasto — sentenzia sogghignando, naturalmente riferendosi al lavoro svolto in questa settimana — allora figuriamoci il primo. Poi chissà se arrivo alla frutta perché con quei tre in giro per il campo a osservarti non puoi mai sgarrare. Comunque a parte gli scherzi non mi tiro indietro e sono molto contento di lavorare con un allenatore che ti capisce al volo. Questo feeling fa diminuire di un buon dieci per cento lo stress durante tutta la stagione e poi aiuta molto».

Anche il giovane Rossitto conta due gettoni di presenza nella massima serie durante la stagione 89-90, sempre in maglia bianconera: «Sono felice che la società abbia resistito alle tentazioni di mercato — commenta — perché io mi trovo benissimo qui. Mi chiedi le motivazioni? Sempre le solite, ma con quel pizzico di voglia in più, visto che la serie A ha un fascino tutto particolare. Poi Fedele ha fiducia nei giovani come noi (il giocatore di Polcenigo usa il plurale, visto che si sente molto legato ai "ragazzini" suoi coetanei quali Pittana e Marcuz) e così siamo sicuri che anche per noi verrà il momento della chiamata».

«Sono felice che gli acquisti che l'Udinese ha fatto — rivela Nestor Sensini, ormai veterano bianconero — siano giocatori che già conoscevamo, eccezion fatta per Stefano Pellegrini. E' un'arma in più perché così non ci sono problemi di conoscenza reciproca. Da questo momento in poi dobbiamo solo lavorare sodo e fare in modo che tutte le componenti che ci permetteranno di disputare un buon campionato combacino».

E il terzo straniero? «Non so come stia la situazione, ma sicuramente non sta a me dare dei consigli a chi sa fare bene il suo lavoro. Forse però a centrocampo manca una pedina. Obiettivo? Una bella salvezza». Un vero debuttante, però, ci sarà e risponde al nome di Antonio Manicone, che pure avendo centrato due promozioni consecutive negli ultimi due anni non ha mai potuto giocare in serie A.

«Sono sereno — dice l'ex foggiano — come tutti gli anni, e mi sto preparando a questa avventura tutta nuova con la solita caparbietà e determinazione. In serie A ci sono pochi giocatori fenomeni e molti con i piedi buoni e più o meno sullo stesso livello, quindi noi ce la giochiamo alla pari con tutti».

Buon ultimo Marco Branca, notevolmente migliorato nelle ultime due stagioni dal punto di vista squisitamente tecnico: «Sono tornato qui più che volentieri perché so che con questo gruppo potremo fare bene. Si sta lavorando sodo e Adriano Fedele mi pare che conosca molto bene il calcio, anche perché ha mantenuto la psicologia del giocatore riuscendo a comprendere fino in fondo i problemi di noi calciatori». Avanti così, ma con giudizio.

Francesco Facchini



L'Udinese non ha ceduto alla tentazione di vendere Dell'Anno. Il centrocampista, che sarà uno dei punti fermi della squadra che affronterà la serie A, si è messo al lavoro di buon grado.

UDINESE / LA SOCIETA' STA CERCANDO IL TERZO STRANIERO

Bizzarro costa poco

Servizio di
Edi Fabris

UDINE — Redondo, Dunga, Bazdarevic, Alemao, Berizo, Posetimo, Bizzarro. E chi più ne ha più ne etta. Nomi tanti, sul carnet di Marino Mariottini, ma sostanza poca.E Fedele rimane ancora in trepida attesa del fondamentale completamento di una rosa mutilata della presenza del terzo straniero. Il fatto è che, come dice il sggio,s enza lilleri non si lallera el'Udinese, che non è società ricca di sostanze berlusconiane, non può permettersi il lusso di dissossarsi per soddisfare le bramosie di qualche bel tomo.

Si, perché Dunga, insieme ad Alemao il pezzo che farebbe più comodo al riconfermato tecnico bianconero, gradisce sostanzialmente Udine, ma nel contempo non è disposto a spostare di una virgola le condizioni del contratto con la Fiorentina, fatto di un miliardo e mezzo per due anni. Con lo stesso padre-padrone viola, Cecchi Gori, a rimanere fermo sulla quotazione di tre miliardi valida per il passaggio del brasiliano in Friuli.

Un po' troppo per le casse bianconere, già depauperate dalla pur esigua campagna acquisti italiana limitata ai ritorni di Branca e Alessandro Orlando e dall'arrivo del giallorosso Pellegrini. Spunta perciò nelle ultime ore un nome più economico, quello del cileno ventottenne Bizzarro, centrocampista del Colo Colo e della nazionale. Con gli 007 bianconeri a battere nel contempo piste europee segretissime.

Potrebbe insomma, dietro il polverone, spuntare il nome a sorpresa, quello in grado di far lievitare il numero degli abbonamenti fino alla quota diciottomila auspicata dalla società di via Cotonificio. Adriano Fedele, dal canto suo, prende con assoluta filosofia la difficoltà, perlomeno apparente, nell'accaparramento dell'uomo di qualità delo centrocampo bianconero 1992/93.

«Il terzo straniero dovrà per forza di cose essere giocatore di grande carisma, temperamentale, trascinatore. Un Dunga o un Alemao, tanto per capirci. Altro non mi serve, preferisco tenere quello che ho. In Argentina ho avuto modo di osservare tanti bravi giocatori ma tutti giovani e privi di requisiti cheservono alla mia Udinese. Le piste da battere, quelle vere, sono a mio avviso perciò limitate».

Stesso discorso, più o meno, riguardo a quel difensore che non si è riusciti a portare a Udine per quantificare e qualificare il reparto arretrato. Brambati e Nava sono rimasti nomi per la bocca di tifosi e mass media ma anche da questo punto di vista Fedele è tranquillo. «Non vedo il problema. Cercavamo un difensore per rimpinguare il reparto e non l'abbiamo trovato. Ma disponiamo comunque di giocatori come Calori, Sensini, Orlando, Pellegrini e gli stessi Oddi, Contratto e Mandorlini.

Siamo, dunque, sufficientemente coperti, mi pare». Si parte con Sensini libero, ammette Fedele. Una mossa che ha prodotto ottimi frutti nel finale dello scorso campionato ma che nel contempo priva la sqauadra della forza propulsiva dell'argentino in mediana.

«Intanto partiamo così, poi vedremo — dice l'allenatore dei friulani —». «Vedremo» significa che l'assetto tattico della nuova Udinese (checomunquenon si discosterà granché da quello dell'anno scorso, con attente valutazioni su ogni fattore a disposizione». All'Udinese, puntualizza Fedele, non esistono titolari e riserve, ma una rosa di sedici-diciassette giocatori tutti ugualmente papabili domenicalmente per un posto nei primi undici.

«E qui sta anche il segreto di ogni gruppo affiatato, condizione irrinunciabile per il raggiungimento di certi risultati. E' anche per questo che ho fatto capire a Nappi che non deve considerarsi tagliato fuori dall'arrivo di Branca. Le qualità, soprattutto in serie A, è importante ed è per questoche nella mia squadra non devono esserci undici titolari fissi e qualcuno da portare in panchina tanto per far numero». E' il modello Parma che Adriano Fedele guarda con attenzione e ammirazione.

«Anche se un modello atipico — sottolinea il tecnico —. Gli emiliani di Scala giocano con tre centrali e due esterni e Zoratto in veste di fulcro in mezzo al campo. Condizioni che, per uomini a disposizione, non possono esserci proprie. E' invece a quel tipo di compattezza, tattica e umana, che dobbiamo ispirarci».

«Rispetto allo scorso campionato — dice Fedele — in quanto a modulo si cambia poco o nulla. E allora riecco l'Udinese con il libero tradizionale (SEnsini), due marcatori fissi (Calori e Pellegrini), fluidificante di sinistra (Orlando), un tornante di destra (Mattei), un interditore mediano (Rossitto), un geometra (Manicone), un fantasista elastico con licenza di uccidere nell'imbuto centrale (Dell'Anno) e due punte (Balbo e Branca). Con Giuliani tra i pali. E manovra offensiva avvolgente dalle fasce, come piace al buon Adriano. Un piano discretamente collaudato, che è valso il raggiungimento della serie A che potrebbe essere ritoccato dall'arrivo di quello straniero che, al momento, rimane entità astratta.

RITIRI

Sette squadre sulle Dolomiti

Samp a Brunico - Ci sono pure formazioni tedesche

Anche il grande calcio va in vacanza, ma gli orfani del «gioco più bello del mondo» non si rassegnano e molti trascorrono le ferie dove ci sono i ritiri. In queste occasioni, generalmente in piccole località di montagna, è più probabile poter vedere da vicino il grande campione, magari parlargli. E' quasi sempre, per trofeo, da mostrare agli amici e colleghi in ufficio. Gli operatori turistici del Trentino queste cose le sanno, e quindi non disdegnano, anzi le favoriscono. Dopo le fatiche dei campionati nazionali e dei recenti campionati europei, diverse squadre della massima divisione italiana e della Bundesliga tedesca hanno scelto il Trentino per un periodo di preparazione e di ossigenazione.

Quest'anno sono ben sette le squadre di prima categoria che soggiorneranno per qualche tempo fra le Dolomiti sud tirolesi. La Sampdoria sarà a Riscione di Brunico dal 14 al 29 di luglio. A Varna di Bressanone si ritira invece l'Atalanta, dal 21 luglio all'8 agosto. Il Foggia invece ha scelto Campo Turres, in Val Aurina, dove si fermeranno dal 27 luglio all'8 agosto. La squadra leader del campionato tedesco, il Bayern Monaco sarà invece a Caldaro dal 25 al 31 luglio. Un altro big della Bundesliga, l'Amburgo ha invece scelto Appiano dove starà dal 22 luglio al 3 agosto. A Nova Ponente, fra i suoi verdi boschi si ossigenerà il Karlsruhe dal 9 al 17 luglio. Anche grossi club dell'Est, quale lo Spartak Praga sarà in Trentino. I campioni cechi hanno scelto la Val Venosta, dove si alleneranno a Malles dal 27 luglio al 3 agosto.

f. g.

IL MERCATO DEI CALCIATORI

SERIE A	ACQUISTI	CESSIONI	FORMAZIONI
ANCONA All. Guerini Confermato	Zarate, c (Norimberga) Ruggeri, d (Valenz Sarfield)	Bertarelli, a (Samp) Tovalieri, a (Ternana) Centofanti (Palermo)	Nista, Fontana, Lorenzini, Pecoraro, Mazzarano, RUGGERI, Lupo, Gadda, ZARATE, Ermini, Carruezo
ATALANTA All. Lippi Nuovo	De Agostini, c (Napoli) Montero, d (Penarol) Rambaudi, a (Foggia) Rodriguez, c (Tolone) Valenciano, a (Barranquilla) Magoni, c (Leffe) Capellini, a (Piacenza) Pinato, p (Piacenza) Mascheretti, d (Palazzolo) Temellin, a (Renato Curi) Ganz, a (Brescia)	Caniggia, a (Roma) Cornacchia, d (Napoli) Piovanelli, a (Verona) Clementi, a (Arezzo) Guerrieri, p (Arezzo) Bosetti, d (Spal) Bosetti, d (Leffe) Brivio, p (Palazzolo) Bonavita, a (Pro Sesto)	Ferron, Minaudo, Pasciullo, Porrini, Bigliardi, MONTERO, RAMBAUDI, DE AGOSTINI, VALENCIANO, RODRIGUEZ, Perrone
BRESCIA All. Lucescu Confermato	Negro, d (Bologna) Gallo, c (Spezia) Marangon, c (Ospitaletto) Paganin, d (Reggiana) Raducioiu, a (Bari) Sabau, c (Feyenoord) Hagi, c (Real Madrid) Brunetti, d (Taranto)	Carnasciali, d (Fiorentina) Luzardi, d (Lazio) Merlo, e (Taranto)	Cusin, Bortolotti, M. Rossi, De Paola, BRUNETTI, Ziliani, SABAU, Domini, Saurini, HAGI, RADUCIOIU
CAGLIARI All. Mazzone Confermato	Tejera, c (Defensor) Pusceddu, d (Napoli) Bresciani, a (Torino) Moriero, c (Lecce) Oliveira, a (Anderlecht)	Fonseca, a (Napoli) Pistella, a (Lucchese) Mobili, c (Modena)	Ielpo, Napoli, Pusceddu, Bisoli, Festa, Firicano, Gappioli, MORIERO, Francescoli, OLIVEIRA, BRESCIANI
FIORENTINA All. Radice Confermato	Effenberg, c (Bayern) Carnasciali, d (Brescia) Verga, d (Lazio) Lupi, d (Juve) Di Mauro (Roma) Baiano (Foggia) Laudrup, a (Bayern Monaco)	Borgonovo, a (Pescara) Maiellaro, c (Ternana) Branca, a (Udine)	Mareggini, Pioli, Carobbi, CARNASCIALI, LUPPI, VERGA, DI MAURO, LAUDRUP, Batistuta, EFFENBERG, BAIANO
FOGGIA All. Zeman Confermato	Di Biagio, c (Monza) Fornaciari, d (Barletta) Sciacca, c (Trapani) De Vincenzo, c (Reggina) Di Bari, d (Bisceglie) Bresciani, a (Palermo) Seno, c (Como) Grassedonia, d (Salernitana) Biagioni, c (Cosenza)	Rambaudi, a (Atalanta) Signori, a (Lazio) Shalimov, c (Inter) Matrecano, d (Parma) Barone (Bari) Baiano, a (Fiorentina) Napoli, d (Cosenza) Codispoti, d (Bologna), Fortunato (Pisa)	Mancini, Petrescu, GRASSADONIA, DI BIAGIO, FORNACIARI, DI BARI, SENO, SCIACCA, Kolivanov, BIAGIONI, BRESCIANI
GENOA All. Giorgi Nuovo	Dobrovolski, a (Servette) Fortunato, c (Pisa) Tacconi, p (Juve) Padovano, a (Napoli) Van't Schip (Ajax)	Eranio, c (Milan) Aguilera, a (Torino) Berti, p (Pisa) Fasce, c (Pisa) Corrado, d (Reggiana)	TACCONI, Torrente, FORTUNATO, Ruotolo, Caricola, Signorini, VAN'T SCHIP, Bortolazzi, Skhuravy, DOBROWOLSKI, Onorati
INTER All. Bagnoli Nuovo	Pancev, a (Stella Rossa) Sammer, c (Stoccarda) Shalimov, c (Foggia) Sosa, a (Lazio) Rossini, d (Udinese) De Agostini d (Juve) Tramezzani d, (Lucchese) Schillaci, a (Juve) Barollo, c (Lecce) Marino, d (Taranto)	D. Baggio, c (Juventus) Pizzi, c (Parma) Ciocci, a (Spal) Delvecchi, a (Venezia) Grossi, d (Ascoli)	Zenga, Bergomi, DE AGOSTINI, SHALIMOV, Ferri, Battistini, Bianchi, Berti, PANCEV, SAMMER, SCHILLACI
JUVENTUS All. Trapattoni Confermato	D. Baggio, d (Inter) Moeller, c (Eintracht F.) Ravanelli, a (Reggiana) Vialli, a (Sampdoria) Platt, c (Bari) De Marchi, d (Roma)	Di Muri, c (Bari) Corini, c (Samp) Zanini, c (Samp) Tacconi, p (Genoa) Reuter, c (Borussia) Alessio, c (Bari) Luppi, d (Fiorentina) De Agostini (Inter) Schillaci, a (Inter) Giampaolo, a (Verona)	Peruzzi, Carrera, Marocchi, D. BAGGIO, Kohler, Julio Cesar, Galia, PLATT, VIALLI, R. Baggio, Casiraghi
LAZIO All. Zoff Confermato	Madonna, a (Piacenza) Favalli, d (Cremonese) Bonomi, d (Cremonese) Marcolin, c (Cremonese) Fuser, c (Milan) Gascoigne, c (Tottenham) Djair, c (San Gallo) Signori, a (Foggia) Luzardi, d (Brescia) Cravero (Torino) Winter, c (Ajax) Di Sarno, p (Ternana)	Verga, d (Milan) Sergio, d (Torino) Sosa, a (Inter) Lampugnani, d (Pisa)	Fiori, Gregucci, FAVALLI, FUSER, LUZARDI, CRAVERO, MARCOLIN, Doll, Riedl, GASCOIGNE, SIGNORI.
MILAN All. Capello Confermato	Cozza, c (Reggina) Savicevic, c (St. Rossa) De Napoli, c (Napoli) Eranio, c (Genoa) Papin, a (Ol. Marsiglia) Nava, d (Parma) Dionigi, a (Modena) Traversa, d (Bologna) Lentini, a (Torino) Boban, c (Bari) Rassu, c (Olbia)	Fuser, c (Lazio) Cornacchini, a (Perugia)	Antonioli, Tassotti, Maldini, Donadoni, Costacurta, Baresi, LENTINI, Rijkaard, Van Basten, PAPIN, Evani.
NAPOLI All. Ranieri Confermato	Thern, c (Benfica) Cornacchia, d (Atalanta) Pari, c (Sampdoria) Ferrante, a (Pisa) Fonseca (Cagliari) Policano, a (Torino) Carbone, c (Bari)	De Napoli, c (Milan) De Agostini, c (Atalanta) Blanc, d (Marsiglia) Padovano, a (Genoa) Pusceddu (Cagliari) Silenzi, a (Ancona) Taglialatela, p (Ternana)	Galli, Ferrara, POLICANO, PARI, Francini, Corradini, Crippa, THERN, Careca, Zola, FONSECA
PARMA All. Scala Confermato	Asprilla, a (Nac. Medellin) S. Berti, c (River Plate) Franchini, d (Avellino) Matrecano, d (Foggia) Pizzi (Inter) Ferrari, p (Avellino) Monza, c (Modena) Pin, c (Lazio) Sorce (Lucchese)	Nava, d (Milan)	Taffarel, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grunn, Melli, Zoratto, Cuoghi, Oslo, Brolin
PESCARA All. Galeone Confermato	Mendy, d (Monaco) Borgonovo, a (Fiorentina) Palladini, c (Sanbenedett.) Sliskovic, c (Rennes) G. Compagno, a (Cosenza)	Campione, d (Perugia) Gelsi, c (Perugia) Pagano, c (Perugia)	Savorani, Dicara, Nobile, PALLADINI, Righetti, MENDY; G. COMPAGNO, Allegri, BORGONOVO, SLISKOVIC, Massara
ROMA All. Boskov Nuovo	Benedetti, d (Torino) Caniggia, a (Atalanta) Mihajlovic (Stella Rossa)	Voeller, a (Olympive) De Marchi, d (Juve) Di Mauro, c (Fiorentina) Grossi, d (Lecce) Scarchigli, c (Lecce) S. Pellegrini, d (Udinese)	Cervone, Garzya, Carboni, Piacentini, BENEDETTI, Nela, Haessler, MIHAJLOVIC, Rizzitelli, Giannini, CANIGGIA
SAMPDORIA All. Eriksson nuovo	Walker, d (Nott. Forest) Bertarelli, a (Juve) Corini, c (Juve) M. Serena, c (Juve) Zanini, c (Juve) Jugovic, c (Stella Rossa) S. Sacchetti, d (Modena)	Pari, c (Napoli) Vialli, a (Juve) Al. Orlando, d (Udinese) Zanutta, d (Spal)	Pagliuca, Mannini, Lanna, WALKER, Vierchowod, JUGOVIC, Lombardo, CORINI, Buso, Mancini, BERTARELLI
TORINO All. Mondonico Confermato	Sergio, d (Lazio) Aguilera, a (Genoa) Zago, c (Pisa) Aloisi, d (Ascoli) Delli Carri, d (Lucchese) Silenzi, a (Napoli) Poggi, a (Venezia)	Bresciani, a (Cagliari) Benedetti, d (Roma) Cravero (Lazio) Policano, d (Napoli) Lentini, a (Milan)	Marcheggiani, Bruno, SERGIO, Venturin, Annoni, Fual, Mussi, Sordo, AGUILERA, Sifo, Casagrande
UDINESE All. Fedele	Al. Orlando, d (Samp) S. Pellegrini, d (Roma) Golinelli, d (Carpi) Branca, a (Fiorentina)	Rossini, d (Inter)	Giuliani, S. PELLEGRINI, Al. ORLANDO, Rossitto, Calori, Sensini, Mattei, Manicone, Balbo, Dell'Anno, BRANCA.



VERONA / NEL RADUNO DI CLES DI VAL DI NON PER PREPARARE LA RISCOSSA

Gli scaligeri sfidano il passato

Il mister Edy Reja, goriziano, accetta la stimolante scommessa e fa sudare la rosa a disposizione

IL MERCATO DEI CALCIATORI

SERIE B	ACQUISTI	CESSIONI	FORMAZIONI
ANDRIA **All. Russo** Confermato	Ianuale, a (Arezzo) Mitri, a (C. Sangro) Terrevoli, c (Trani) Caruso, a (Bar. Lugo) Francabandiera, a (Giarre)	Macrì, a (Cosenza)	Imparato; Leoni, Mazzoli; Quaranta, Ripa, Monari; Petrachi, Cappellacci, Insanguine, Mastini, CARUSO
ASCOLI **All. Cacciatori** Confermato	Bizzarri, p (Carrarese) Cioffi, c (Civitanovese) Pascucci, d (Lucchese) Carbone, a (Casertana) Pierantozzi, c (Alessandria) Spinelli, a (Messina) Giovannini, c (Monopoli) Grossi, d (Inter) Soldà, d (Lazio) Zanoncelli, (Padova)	Maniero, a (Padova) Vervoort, c (S. Liegi) Aloisi, c (Torino) Bugiardini, c (Carrarese)	Lorieri; Marcato, Pergolizzi; ZANONCELLI, Benetti, PASCUCCI; Pierleoni, Troglio, Bierhoff, Zaini, CARBONE
BARI **All. Lazaroni** Nuovo	Alessio, c (Juve) Protti, a (Messina) Barone, c (Foggia) Civero, d (Licata) Di Muri, c (Juve) Caccia, a (Modena) Pisicchio, a (Taranto) Parente, c (Taranto) Capocchiano, a (Lazio)	Manighetti, c (Monza) Brogi, a (Modena) Soda, a (Spal) Giampaolo, a (Juventus) Carbone, c (Milan) Platt, c (Juventus) Boban, a (Milan) Farina, a (Strasburgo) Raducioiu, a (Brescia) Dicara, d (Pescara)	Biato; CIVERO, Jarni; Terracenere, Calcaterra, Progna; ALESSIO, Cucchi, PROTTI, BARONE, CAPOCCHIANO (Joao Paulo)
BOLOGNA **All. Sonetti** Confermato	Bellotti, c (Lecce) Pessotto, c (Massese) Cusin, p. (Brescia) Codispoti (Foggia) Sottili (Atalanta)	Evangelisti (Ternana) Negro, d (Brescia) Traversa, d (Milan) Di Già, c (Venezia)	Pazzagli; List, CODISPOSTI; BELLOTTI, BUCARO, SOTTILI; Troscè, PORRO, Turkyilm az, Detari, Incocciati
CESENA **All. Salvemini** Nuovo	Hubner, a (Fano) Pazzaglia, a (Vis Pesaro) Scucugia, c (Siena)		Fontana; Destro, Pepi; Piraccini, Jozic, Marin; Del Bianco, Masolini, HUBNER, Lantignotti, Lerda
COSENZA **All. Silipo** Nuovo	Oliva, a (Formia) Macrì, a (Andria) R. Compagno, d (Acireale) Balieri, d (Siracusa) Napoli, d (Foggia) Caramel (Licata)	Biagioni a (Foggia) G. Compagno, c (Pescara) Bianchi, d (Verona)	Zunico; F. Signorelli, R. COMPAGNO; Catena, NAPOLI, Deruggiero; Coppola, STATUTO, Marulla, De Rosa, CARAMEL
CREMONESE **All. Simoni** Nuovo	Colonnese, d (Giarre) Castagna, d (Vicenza) Turci, p (Alessandria) Nicolini, c (Atalanta)	Bonomi, d (Lazio) Favalli, d (Lazio) Marcolin, c (Lazio) Iacobelli, c (Siena)	Machino; Gualco, CASTAGNA; Piccioni, COLONNESE, Verdelli; Giandebiaggi, NICOLINI, Dezotti, Maspero, Florjancic
LECCE **All. Bolchi** Nuovo	Monaco, c (Monopoli) Cinello, a (Alessandria) Ingrosso, d (Reggina) D'Onofrio, a (Lodigiani) Grossi, d (Roma) Scarchilli, c (Roma) Olive, c (Vis Pesaro) Misso, c (Milan) Orlandini, (Atalanta)	Moriero (Cagliari) Barocco, c (Inter) Bellotti, c (Bologna)	Gatta; Biondo, Altobelli; OLIVE, Ceramicola, GROSSI; Morello, Notaristefano, La Rosa, Benedetti, Baldieri
LUCCHESE **All. Orrico** Nuovo	Pistella, a (Cagliari) Lugnan, a (Riccione) Bettarini, c (Baracca L.) Ansaldi, d (Modena) Costi, d (Venezia) Di Francesco, c (Empoli) P. Mancini, p (Monza)	Pascucci, d (Ascoli) Delli Carri, d (Torino) Tramezzani, d (Inter)	Quironi; COSTI; Russo; ANSALDI, Monaco, Vignini; Di Francesco, Giusti, Paci, Donatelli, PISTELLA
MODENA **All. Frosio** Nuovo	Picconi, c (Chieti) Brogi, a (Bari) D'Aloisio, d (Trento) Zauli, c (Fano) Paolino, a (Venezia) Mobili, c (Cagliari) G. Baresi, d (Inter) Gonano, a (Ischia) Montingelli, a (Montev.)	Caccia, a (Bari) Voltattorni, c (Avellino) Circati, d (Ravenna) Monza, c (Parma) Ansaldi, d (Lucchese) Dionigi, a (Milan) S. Sacchetti, d (Sampdoria) Cardarelli, d (Ravenna)	Lazzarini; MONTALBANO, MOBILI; PICCONI, Moz, D'ALOISIO; BARESI, Cucciari, Provitali, Pellegrini, PAOLINO
MONZA **All. Trainini** Confermato	Ricchetti, a (Nola) Radice, d (Leffe) Chimenti, p (Samb.) Brogi (Modena) Manighetti, c (Bari)	Di Biagio, c (Foggia) Serioli, a (Alessandria) P. Mancini, p (Lucchese)	Rollandi; Marra, RADICE; MANIGHETTI, Del Piano, Viviani; RICCHETTI, Saini, BROGI, Robbiati, Mandelli
PADOVA **All. Sandreani** Confermato	Maniero, a (Ascoli) Pasqualetto, d (Pro Sesto) Siviero, d (Formia) Modica, c (Palermo) Cuicchi, d (Avellino)	Bellemo, c (Giorgione) Penso, c (Giorgione) Del Sorbo, a (Trento) Pierluigi, d (Spezia) Parlato, d (Avellino) Zanoncelli (Padova)	Bonaiuti; Murelli, Lucarelli; Nunziata, Ottoni, CUICCHI; Di Livio, Longhi, Galderisi, MODICA, MANIERO
PIACENZA **All. Cagni** Confermato	Turrini, c (Taranto) Taibi, p (Como) Gennari, a (Rimini) Camporese, c (Samb) Suppa, c (Casertana) Erbaggio, c (Casertana) Ferazzoli, c (Taranto) Maccoppi, d (Bari)	Santolaci, d (Fiorenzuola) Cappellini, a (Atalanta) Pinato, p (Atalanta) Madonna, a (Lazio) Paratici, c (Fiorenzuola) Di Fabio (Casertana)	TAIBI; Di Cintio, Brioschi; SUPPA, MACCOPPI, Lucci; TURRINI, FERAZZOLI, De Vitis, Moretti, Piovani
PISA **All. Montefusco** Nuovo	Rocco, c (Venezia) Mannari, a (Parma) Berti, p (Genoa) Fasce, d (Empoli) Polidori, a (Triestina) Ciucci, p (Reggiana) Larsen, a (Lyngby) Susic, d (Parma) Lampugnani, d (Lazio)	Zago, c (Torino) Fortunato, d (Genoa) Ferrante, a (Napoli) Sardini, p (Reggiana) Spagnulo, (Genoa)	BERTI; Chamot, FASCE; Fimognari, Taccola, Bosco; Rotella, ROCCO, Scarafoni, Simeone (Larsen), Polidori
REGGIANA **All. Marchioro** Confermato	Sardini, p (Pisa) Corrado, d (Genoa) Marzi, a (Genoa) Accardi, d (Alessandria) Bucci, p (Casertana) P. Sacchetti, c (Messina) Pacione, a (Genoa) Parlato, d (Samb)	Facciolo, p (Triestina) Ravanelli, a (Juve) Paganin, c (Brescia) Ciucci, p (Pisa)	BUCCI; PARLATO, ACCARDI; Monti, Sgarbossa, Francesconi; SACCHETTI, Scienza, PACIONE, Zannoni, Morello
SPAL **All. G.B. Fabbri** Confermato	Zanutta, c (Samp) Dall'Igna, d (Samp) Soda, a (Bari) Brancaccio, p (Casale) Ciocci, a (Inter) Olivares, c (Virescit) Breda, c (Samp) Bullo, (Milan)	Bonavita, a (Pro Sesto) Battistini, p (Udinese) Labardi, a (Triestina) Mezzini, a (Triestina) Casilli, (Massese)	Torchia; Lancini, Parmatti; Zamuner, Servidei, Mignani; BREDA, Brescia, SODA, Bottazzi, CIOCCI
TARANTO **All. Vitali** Confermato	Riello, d (Anzio Lavinio) Pellizzaro, c (Vicenza) A. Castagna, c (Vicenza) Piccinno, c (Taranto) Prete, d (Reggina) Merlo, c (Brescia) Donadon, (Vicenza)	Marino, d (Inter) Pisicchio, a (Bari) Parente, c (Bari) Ferazzoli, c (Piacenza) D'Ignazio, d (Vicenza) Turrini, c (Piacenza) Brunetti, d (Brescia)	Ferraresso; PULLO, PRETE; Zaffaroni, Monti, Enzo; NITTI, PICCINNO, Lorenzo, Muro, Soncin
TERNANA **All. Clagluna** Confermato	Taglialatela, p (Napoli) Cavezzi, c (Chieti) Evangelisti, c (Bologna) Fiori, a (Alessandria) D. Rossi, d (Roma) Tovalieri, a (Ancona) Maiellaro, c (Fiorentina)	Di Sarno, p (Lazio)	TAGLIATELA; Caramelli, Farris; Atzori, Della Pietra, Boccafresca; EVANGELISTI, CAVEZZI, TOVALIERI, MAIELLARO, Negri
VENEZIA **All. Zaccheroni** Confermato	Donadon, d (Triestina) Mazzuccato, c (Como) Bonaldi, a (Avellino) Di Già, c (Bologna) Delvecchio, a (Inter)	P. Poggi, a (Torino) Paolino, a (Inter) Rocco, c (Inter) Clementi, a (Atalanta) Costi, a (Lucchese)	Caniato; Rossi, A. Poggi; Filippini, Romano, Bertoni; DI GIA', Bortoluzzi, BONALDI, De Patre, Simonini
VERONA **All. Reja** Nuovo	Ficcadenti, c (Messina) Piovanelli, a (Juventus) Lamacchi, d (Licata) Bianchi (Cosenza) Giampaolo, a (Juve)	M. Serena, a (Samp) Stojkovic, c (Olympique M.)	Gregori; Polonia, BIANCHI; Rossi, Pin, Renica; D. Pellegrini, FICCADENTI, Piovanelli, Prytz, GIAMPAOLO

Servizio di
Ferdinando Viola

VERONA — Il Verona ha fretta. Fretta di ricominciare. Vuole dimenticare al più presto l'umiliazione e la beffa della retrocessione. E così, tra le prime squadre di B, ha fatto fagotto ed è partito per il fresco e accogliente ritiro di Cles in Val di Non. In punta di piedi, senza clamori e senza proclami. Giovedì scorso nell'incontro di inizio stagione allo stadio Bentegodi non ci sono state le solite chiacchere di occasione. Solo qualche buon proposito, nel ricordo nostalgico di quel grande e unico scudetto dell'85.

Il presidente Stefano Mazzi nel presentare il nuovo organico della squadra si è rivolto all'allenatore Edy Reja lanciandogli una sfida. «Il compito del nuovo tecnico - ha detto Mazzi - è stimolante, ma anche difficile: aprire con questa stagione un nuovo ciclo, come all'inizio degli anni ottanta toccò ad Osvaldo Bagnoli, che portò il Verona dalla serie B allo scudetto nella stagione 1984-85». Reja, che di cadetteria se ne intende, ha accolto la sfida e tra le bellissime montagne trentine prepara nei minimi particolari quella «voglia di rivincita» che sta contagiando tutta la città scaligera.

Le giornate a Cles stanno trascorrendo in assoluta tranquillità. Il tecnico goriziano non sottopone i giocatori, almeno per ora, a stressanti sedute tecniche: solo lavoro di palestra, corse e brevi partitelle. In questo periodo vuole instaurare con loro un stretto rapporto umano basato sulla massima lealtà e collaborazione. «Quando torneremo a casa - dice - ognuno di noi saprà con esattezza cosa deve fare per contribuire a rendere perfetta una stagione che il Verona non può assolutamente fallire». La sfida del presidente è rilanciata da Reja ai giocatori. Ad ognuno le sue responsabilità. La comitiva gialloblù che alloggia all'hotel Cristallo è composta anche dal medico sociale Roberto Filippini, dal massaggiatore Francesco Stefani e dal fisioterapista Luca Flangini.

Sono 23 i giocatori a disposizione di Reja. **Portieri:** Gregori e Zaninelli. **Difensori:** Polonia, Bianchi, Calisti, Luca Pellegrini. **Centrocampisti:** Rossi, Lamacchi, Icardi, Prytz, Ficcadenti, Piubelli. **Attaccanti:** Piovanelli, Davide Pellegrini, Fanna, Lunini, Giampaolo. Nel gruppo dei giovani figurano Zarmiani, Gambini, Pagani, Fuschini e il militare Ghirardello che sarà disponibile nei prossimi giorni.

Come risulta dalla «rosa» manca Renica: la società si sta adoperando per trovargli un'altra sistemazione. Qualche problema anche con il portiere Gregori che chiede un ritocco all'ingaggio.

Il caso Piovanelli invece è stato risolto subito e bene. Il giocatore che desiderava giocare in A, magari con la Lazio, è stato messo in riga da Mazzi, che lo ha richiamato agli accordi sottoscritti. La fermezza del presidente ha placato i suoi desideri. Piovanelli è una pedina importante nello scacchiere di Reja, senza di lui il fronte offensivo sarebbe sato sicuramente penalizzato. «Abbiamo fatto un buon lavoro in quest'ultimo mese - afferma il presidente riferendosi al calcio mercato -, gli elementi che ci interessavano sono arrivati. Difesa, centrocampo e attacco sono stati rafforzati con innesti mirati, così come chiedeva l'allenatore».

I gialloblù si fermeranno a Cles fino al 9 agosto. Domenica prossima incontreranno la rappresentativa locale di dilettanti. Il 2 agosto affronteranno il Trento, una formazione di C2. Il debutto a Verona è previsto per il 6 contro il Manchester City. Infine domenica 9 altro appuntamento interessante con la Sampdoria. Dopo questa serie di amichevoli (da aggiungerne altre due a cavallo di Ferragosto) il Verona formato campionato dovrebbe avere una sua propria fisionomia. Giusto in tempo per tuffarsi in una coppa Italia non facile: acceso derby a Vicenza e, in caso di vittoria, doppia partita con il Brescia.

I RADUNI DELLA SERIE B

Speranze e moltissimi sogni

Tifosi del Bologna scatenati contestano i rossoblù

PIACENZA — Ecco gli altri raduni della serie B. **Piacenza.** *Un nutrito gruppo di tifosi ha accolto, all'ingresso dell'hotel Florida di Piacenza, l'arrivo alla spicciolata dell'allenatore Gino Cagni e dei giocatori, convocati per la partenza per il ritiro precampionato a Serina in provincia di Bergamo. 22 giocatori partiranno oggi per il ritiro. Tra questi tre giovani della primavera (Dalla Chiesa, '74, difensore, Bellingeri '75, centrocampista e Ronca '75, attaccante).*

Ieri la squadra è stata sottoposta a test. Stamane avranno luogo le visite mediche prima della partenza da Piacenza. «L'obiettivo — ha detto Cagni — è la salvezza senza tanti patemi. Spero che le previsioni si avverino. Sono obiettivi che non mi spaventano». Il Piacenza ha ceduto molti giocatori, ma ci sono anche parecchi arrivi fra cui Erbaggio e Suppa dalla Casertana e Turrini e Ferazzoli dal Taranto. Può dare un primo giudizio sulla nuova squadra? Hanno chiesto i cronisti. «La vedo bene — ha risposto Cagni — però, come sono solito fare, aspetto di dire qualcosa dopo il ritiro. Intanto vedo buone premesse e tanta volontà di lavorare». Quanto al campionato il tecnico ha sostenuto che sarà «ancora più bello ed equilibrato di quello della passata stagione».

Reggiana. *La Reggiana ha iniziato ieri una nuova avventura e per il tecnico Pippo Marchioro è il quinto anno sulla panchina granata. La Reggiana con otto volti nuovi ha vissuto un primo atto molto discreto. Un centinaio di tifosi, nessuna presentazione ufficiale, un semplice brindisi e due parole del presidente Ermete Fiaccadori a villa Granata prima di avviarsi verso Cervarezza Terme, la località dell'Appennino reggiano che terrà a battesimo la nuova squadra granata fino al 13 agosto. Dei 24 convocati, compresi sei giovani della primavera, mancavano i militari Parlato e Falco. L'ex sambenedettese si è comunque congedato ieri e oggi dovrebbe unirsi ai compagni. La novità principale della Reggiana è Marco Pacione. «Per me è come esordire una seconda volta, non nascondo di provare un briciolo di emozione», ha confidato Pacione dalla cui verve dipenderà in buona misura la fortuna di una Reggiana che cercherà di migliorare il settimo posto, posizione alla quale è abbonata da tre stagioni.*

«Siamo più forti dell'anno scorso, anche in difesa», è stata la sintesi intrisa di fiducia del presidente Fiaccadori. Marchioro ha preferito non parlare troppo: «Siamo rimasti già troppo scottati. La società ha fatto tutto il possibile per allestire una squadra competitiva. Il ritiro servirà a cementare il gruppo».

Cosenza. *La dirigenza del Cosenza è convinta che la squadra anche nel prossimo torneo di serie B sarà in grado di recitare un ruolo non di secondaria importanza. Lo ha affermato il presidente, Antonio Serra, parlando ai giornalisti nel corso della cerimonia di presentazione della squadra, avvenuta ieri mattina a Camigliatello Silano, dove il Cosenza, per il secondo anno consecutivo, condurrà la preparazione in vista del prossimo campionato. «La nostra — ha detto il presidente Serra — è stata una campagna acquisti giudiziosa: al neoallenatore Fausto Silipo abbiamo affidato gran parte dei giocatori che erano di suo gradimento». Presenti tutti i giocatori convocati il presidente Serra ha anche parlato degli appuntamenti previsti nel programma della fase di preparazione al campionato. Prima dell'esordio nel memorial «Nicola Ceravolo», in programma a Catanzaro il 10 agosto, e che lo vedrà impegnato nell'incontro inaugurale del torneo contro l'Inter, il Cosenza disputerà tre incontri amichevoli: il primo contro una formazione di dilettanti locali, quindi giocherà contro il Nola e contro il Matera che compiono la loro preparazione precampionato a San Giovanni in Fiore.*

Bologna. *Fischi, insulti al presidente, a qualche giocatore e ai giornalisti e invocazioni per Lajos Detari, il campione ungherese che è stato messo fuori rosa e che non andrà in ritiro: la stagione del Bologna è cominciata così, in stridente contrasto con il raduno dell'anno scorso quando, dopo una campagna-acquisti miliardaria, il raduno fu una specie di trionfo anticipato in vista della serie «A». Non è successo nulla di grave ma ci sono stati un paio di attimi di tensione, come quando i tifosi hanno cominciato a premere sulla rete di recinzione del centro di Casteldebole (e Detari è andato a calmarli) e quando, durante la contestata presentazione della squadra, il presidente Gnudi ha ripetuto per due volte «vieni a dirmelo qui dentro» ad un tifoso che, oltre la rete, gli gridava «pezzente, mi fai schifo».*

Oltre a Detari («ha un ingaggio molto alto e ha due richieste da squadre italiane, una dalla Germania ed una dalla Grecia», ha detto Gnudi), non sono stati inseriti in organico 5 giocatori che un anno fa hanno firmato contratti pluriennali molto ricchi: Baroni (800 milioni a stagione), Bonini (500), Gerolin e Incocciati (600), Cusin (350). Per loro il nuovo ds Cannella sta cercando una sistemazione. Altri quattro giocatori del vecchio Bologna (Poli, Mariani, Galvani, Villa) sono svincolati e dunque la squadra è tutta nuova e composta in gran parte da giovani costati poco o arrivati in prestito.

PADOVA / ENTUSIASMO ATTORNO AI BIANCOSCUDATI DI PUGGINA

I tifosi si permettono un sogno

L'allenatore Sandreani crede in una «squadra agile e che farà divertire»

PADOVA — Faceva molto caldo sabato mattina quando alla Bulesca di Rubano (vicino a Padova) la formazione biancoscudata si è presentata ai tifosi e alla stampa. C'era tanta gente, tanto entusiasmo, troppo forse per gli effettivi meriti della squadra dopo la catastrofica stagione scorsa. Presente tutto lo staff: il presidente Marino Puggina, l'amministratore delegato Sergio Giordani, il ds Piero Agradi e il duo Mauro Sandreani (allenatore «vero») e Gino Stacchini (allenatore «ufficiale»). E naturalmente i giocatori, a cominciare dai nuovi: Andrea Cuicchi, acquistato dall'Avellino, Giacomo Modica venuto dal Palermo e Franco Gabrielli acquistato dal Messina. Tre elementi di squadre piombate in serie C. I maliziosi e i catastrofisti dicono che non è un buon inizio, o meglio potrebbe essere l'inizio della fine.

Era presente, ma mai nominato, un fantasma visibile: lo scandalo delle tangenti. Il miliardo pagato dalle imprese che lavorano al nuovo stadio a politici padovani (due sono in carcere, uno con informazione di garanzia, e sette con invito a presentarsi, il vecchio mandato di comparizione), ha creato imbarazzo e perplessità. Sia chiaro il Padova Calcio con questa storia non c'entra assolutamente niente; ne subisce anzi il danno maggiore. Secondo i programmi la nuova struttura dovrebbe essere pronta per la primavera prossima. C'è il rischio che i tempi si allunghino ulteriormente e che anche questa entri nel catalogo delle tante opere incompiiute. Il vecchio e amato «Appiani» ormai è a pezzi. Per la partita amichevole del 1.o agosto contro il Milan, i dirigenti biancoscudati hanno sudato le fatidiche sette camice per ottenere la proroga per 14.442 posti.

L'esordio all'Appiani con i campioni del Milan

I saluti e commenti non sono stati sempre di circostanza. L'ottimo presidente Puggina, che ama questa squadra come pochi, è stato duro con quanti in città hanno soldi e capacità ma si guardano bene dal dare una mano alla società. «Purtroppo il presidente del Padova sono sempre io — ha detto Puggina — perché nessuno è disposto a prendere il mio posto. Io resto volentieri come garante della continuità, disposto a farmi da parte in qualsiasi momento».

Ma come sarà il Padova formato campionato 1992-93? Sandreani è stato evasivo: «Sarà una squadra agile che sicuramente farà divertire. Non tutte le partite sono uguali, ognuna presenta caratteristiche proprie. Ci adegueremo alle circostanze e alle possibilità del momento».

Anche l'amministratore delegato Giordani si è soffermato sul futuro di questa squadra senza avventurarsi in previsioni. «Nel mercato abbiamo seguito una strategia precisa, di prendere cioé gente motivata a riscattarsi dopo gli insuccessi dello scorso campionato. Ecco spiegati gli arrivi di Cuicchi, Gabrielli e Modica. Vogliamo disputare un campionato col più grande impegno possibile e nella massima serenità».

Dopo la presentazione la squadra ha raggiunto il ritiro di Rio di Pusteria (Bolzano) dove resterà fino al 13 agosto. Questo l'organico che sarà sfoltito nei prossimi mesi. **Portieri:** Bonaiuti, Dal Bianco e Novello. **Difensori:** Murelli, Lucarelli, Pasqualetto, Cuicchi, Gabrielli, Rosa, Tentoni, Zattarin, Siviero e Ottoni. **Centrocampisti:** Nunziata, Di Livio, Modica, Longhi, Franceschetti, Rossini, Fontana. **Attaccanti:** Galderisi, Maniero, Montrone, Del Piero, Palazzo, Bonaventura.

Molto nutrito il programma delle amichevoli. Il 1.o agosto all'«Appiani» sarà di scena il Milan, quindi Longhi e compagni andranno a Cesena per il Memorial «Paolo Valenti» al quale parteciperanno la squadra locale e la Juventus.

Fe. Vi.

VENEZIA / SPERANZE

I lagunari molto ambiziosi dopo la campagna acquisti

VENEZIA — Ancora pochi giorni e poi si parte. Giovedì prossimo comincia la grande avventura, che si spera più tranquilla di quella vissuta la scorsa stagione. All'appuntamento nella sede di via Ceccherini, il Venezia sarà al completo, dopo i «botti» di Cernobbio. Gli ultimi giorni del calcio mercato, seguito dall'intero staf veneziano, ha portato in laguna alcune novità. La prima riguarda l'acquisto del difensore centrale, il trentenne Pietro Mariani, lo scorso campionato al Bologna. Il giocatore ha una vasta esperienza con i suoi quattordici anni di professionismo: ha giocato con Torino, Catanzaro, Brescia e Bologna. Sarà sicuramente un punto di forza nelle retrovie arancioneroverdi in compagnia del ventiduenne Flavio Chiti. Il giovane difensore del Torino, quest'anno in forza al Cagliari dove ha giocato cinque partite, potrebbe rivelarsi un buon affare.

Non è arrivato invece dall'Udinese Andrea Mandorlini. Il presidente friulano Pozzo ha bloccato l'operazione togliendo il giocatore dal mercato. Nei desideri dell'allenatore c'è sempre il nome di Aldo Serena, lasciato libero dal Milan e ancora senza squadra. Tra i dirigenti veneti e il giocatore sono state avviate delle trattative.

In sintesi questi i movimenti del calcio mercato veneziano. **Acquisti:** Flavio Chiti dal Torino, Pietro Mariani dal Bologna, Pieluigi Di Già dal Bologna, Roberto Fogli dal Pavia, Valerio Mazzucato dal Como, Santo Parise dalla Battipagliese, Ennio Bonaldi dall'Avellino, Ignazio Damato dal Trani, Marco Del Vecchio dall'Inter. **Cessioni:** P. Poggi al Torino, Clementi all'Arezzo, Rocco al Pisa, Paolino al Modena, Costi alla Lucchese, Bertoni alla Ternana, Favaretto all'Arezzo e Bressi alla Salernitana, Donadon al Taranto e Castelli all'Empoli. **Probabile formazione:** Caniato, Lizzani, Mariani, Chiti, Romano, Filippini, Di Già, Bortoluzzi, Bonaldi, De Patre, Simonini.

La nostra è una squadra completa e competitiva - dice soddisfatto il presidente Zamparini - costruita per i vertici della B».

Come detto il Venezia si ritroverà in sede giovedì prossimo per partire subito per il ritiro di Ravascletto. La presentazione ufficiale della squadra avverrà proprio qui sabato prossimo in occasione della partita contro la formazione locale. Primo test interessante il 29 luglio a Treviso contro la squadra della Marca. Domenica 2 agosto, in una sede da decidere, amichevole di lusso con l'Udinese, mentre l'8 agosto Simonini e compagni a Lignano incontrano la Triestina. In coppa Italia, scontro diretto al Penzo domenica 23 agosto contro il Cosenza.

fe.vi.



TRIESTINA / INIZIATA A BASOVIZZA LA PREPARAZIONE

Pallone in campo e già zona

Perotti: «Avremo il nostro modulo e non lo rinnegheremo in funzione degli avversari»

IL MERCATO DEI CALCIATORI

SERIE C1	ACQUISTI	CESSIONI	FORMAZIONI
ALESSANDRIA **All. Sabadini** Confermato	Banchelli, a (Fiorentina) Serioli (Monza) Chiappino (Monza) Zaniolo (Samp) Bonadei (Varese) Battistini (Spal)	Turci, p (Cremonese) Frattin, c (Milan) Maurino, d (Milan) Fiori, a (Ternana) Cinello, a (Lecce) Ramponi, d (Avellino) Pierantozzi, a (Ascoli) Accardi, d (Reggiana)	BATTISTINI, BONADEI, MEZZETTI, Briata, Tonini, CHIAPPINO, Zanuttig, Sabato, SERIOLI, DIDONE', BANCHELLI.
AREZZO **All. Neri** Confermato	Guerrieri (Ospitaletto) Clementi (Venezia) Vecchi (Spezia) Ceccarelli (Cesena)	Briaschi, a (Vicenza) Fabbri, p (Perugia) Ianuale, a (F. Andria)	GUERRIERI, FAVARETTO, Caverzan, BONOMI, CUCCHI, Scattini, Cammarieri, Patta, VALORI, VECCHI, CLEMENTI.
CARPI **All. Ciaschini** Nuovo	Cerqueti, c (Civitanovese) Tirelli (Parma)	Malaguti, d (Baracca)	ROVITO, Papone, Paciscopi, Nannini, TIRELLI, Zironi, Bertoldo, Galassi, Protti, CASONATO, Vessella.
CARRARESE **All. Lembi** Nuovo	Superbi (Centese) Ghizzardi, p (Genoa) Sturba, c (Verona) Aruta, a (Francavilla) Falaguerra, a (Ischia) Borsa (Roma)		GHIZZARDI, Brotini, Carillo, Del Bino, BORSA, Bertocchi, Pasquini, Rivi, SPELTA, Mariani, FERMANELLI.
CHIEVO **All. De Angelis** Confermato	Antonioli, c (Varese) Sala, d (Varese) Nicoli, c (Catania) Bracaloni, c (Atalanta) Perina, a (Pergocrema) Florio, a (Valdagno)	Rocca, d (Varese) Zagati, a (Cesena)	Zanin, Bassani, Volcan, Gentilini, Maran, SALA, Tamagnini, BRACALONI, Curti, ANTONIOLI, Gori.
COMO **All. Valdinoci** Nuovo	D'Anna, d (Pro Sesto) Notaristefano, c (Lecce) Didonè, c (Siracusa) Zian, a (Casarano) Mondini (Spezia) Elia (Napoli) Manzo (Baracca)	Anastasi, d (Roma) Pradella, a (Ravenna) Chiodini, d (Siena) Taibi, p (Piacenza) Seno, c (Foggia) Marsan, d (Mantova)	MONDINI, Annoni, MANZO, AIMO, Bandirali, D'ANNA, Bressan, Mazzoleni, Mirabelli, Pedone, Cicconi.
EMPOLI **All. Nicoletti** Nuovo	Coppola, a (Calzaturieri) Corti, d (Milan) Pandullo (Tempio) Benfari (Pistoiese)	Fasce, d (Pisa) Daniel, d (Reggiana) Castelli, a (Venezia)	Calattini, CORTI, Filippi, Carli, Baldini, Pellegrini, LAZZINI, Perrotti, Montella, Melis, Castelli.
LEFFE **All. Mutti** Confermato	Boselli, d (Atalanta) Orlandoni (Inter) Gritti (Vitalengo)	Magoni, c (Atalanta) Radice, d (Monza)	Brocchi, Russo, BOSELLI, TALLANDINI, LANZARA, Furlanetto, Gotti, PROVVIDO, INZAGHI, Bonetti, Maffioletti.
MASSESE **All. Baldini** Nuovo	Pelliccia, d (Cecina) Gaspa, a (Pietrasanta)	Pessotto, c (Bologna) Milanese, d (Triestina)	Aliboni, Angelotti, CASILLI, Rossi, TORRONI, STRANO, BERTELLI, Gobbo, Romairone, Della Scala, Murgita.
PALAZZOLO **All. Zanchini** Confermato	Strada, c (Ospitaletto) Baronchelli, d (Ospitaletto) Preti, a (Brescia)	Mascheretti, d (Atalanta) Paratici, c (Piacenza) De Blasio, a (Torino)	Brivio, BARONCHELLI, Morotti, Tirloni, Cavaletti, Arsi, Garbelli, Pala, PRETI, Crotti, CORTESI.
PERUGIA **All. Buffoni** Confermato	Cornacchini, a (Milan) Angeloni, c (Solbiatese) Tomassini, c (Ostiamare) Pavone, c (Pro Lissone) Fabbri, p (Arezzo) Campione, d (Pescara) Gelsi, c (Pescara) Pagano, a (Pescara) Martinetti, c (Pontevecchio) Pazzaglia, a (Vadese) Braglia (Genoa)	Arisi, p (Cremonese) Torracchi (Triestina)	BRAGLIA, Cuttone, CAMPLONE, Galletti, PRESICCI, Di Spirito, PAGANO, GELSI, Traini, BERGAMO, CORNACCHINI.
PRO SESTO **All. Motta** Confermato	Bonavita, a (Spal) Perrone (Legnano) Mezzanotti (Torino) Tacchinari (Messina)	Antonaccio, a (Fiorentina) Pasqualetto, d (Padova) D'Anna, d (Como)	PERRONE, MARETTI, TACCHINARDI, Melosi, CALIARI, Mandotti, Valtolina, Albino, Porfido, Lo Pinto, Bonavita.
RAVENNA **All. Guidolin** Nuovo	Pradella, a (Como) Sambo, a (Molfetta) De Grandi, p (Civitanovese) Toldo (Trento) Scapolo (Vicenza)		TOLDO, Mengucci, CARDARELLI, Conti, CIRCATI, Torrisi, Sotgia, Rossi, PRADELLA, SCAPOLO, Franciosо.
SIENA **All. Vescovi** Nuovo	Iacobelli, c (Cremonese) Chiodini, d (Como) Carboni (Empoli) Molari (Cesena)	Pinna (Avellino) Brandani, c (Pisa) Callegari, a (Fiorentina) Ceccaroni, c (Mantova)	Pinna, Roschigiani, Signorini, Sbravati, CHIODINI, Ferrario, MOLARI, Sacchi, CARBONI, IACOBELLI, Coppola.
SPEZIA **All. Onofri** Nuovo	Torchio, d (Ospitaletto) Bonfadini, c (Brescia) Nardecchia, d (Chieti) Lorenzi (Varese) Cappelletti (San Lazzaro) Pierluigi (Valdagno)	Gallo, c (Brescia) Di Muri, c (Bari) Mondini, p (Inter) Stafico, d (Inter) Vecchi, c (Inter) Macrì, c (Vicenza) Catto, c (Baracca)	Mazzantini, NARDECCHIA, SCOGNAMIGLIO, TORCHIO, PIERLUIGI, BONADIO, Bergamaschi, Mirisola, Faccini, Perinelli, Mosca.
TRIESTINA **All. Perotti** Nuovo	Facciolo, p (Reggiana) Milanese, d (Massese) Romano, c (Catania) Arrigoni, d (Monopoli) Mezzini (Spal) Labardi (Spal) Torracchi (Perugia)	Polidori, a (Pisa) Del Bianco, c (Cesena) Ficarra, c (Parma) Donadon, d (Venezia)	FACCIOLO, Danelutti, ARRIGONI, Cerone, Tangorra, TERRACCIANO, Marino, Conca, MEZZINI, TORRACCHI, LABARDI.
VICENZA **All. Ulivieri** Confermato	Briaschi, a (Arezzo) Chiappara, a (Corsico) D'Ignazio (Taranto) Cecchini (Genoa)	R. Castagna, d (Cremonese) A. Castagna (Taranto) Pellizzaro (Taranto)	Stecherle, MASTRANTONIO, D'IGNAZIO, Conte, FRASCELLA, Lopez, Gasparini, VIVIANI, Artistico, Civeriati, BRIASCHI.
VIS PESARO **All. Attardi** Nuovo	Zagati, a (Chievo) Dego (Padova)	Pazzaglia, a (Cesena) Olive (Lecce)	Riccetelli, Paolone, Romani, Pellegrino, Mosconi, Zoratto, Badalotti, Di Curzio, ZAGATI, Gasperini, CICCHETTI.

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE — Il Meridione è squassato da un altro attentato mafioso, su questa plaga del Nord Est d'Italia, pur con un sole giaguaro, pare di essere nell'Arcadia. Verzure intense, un gruppo di giovanotti che, sudando come d'uso, tornano a impratichirsi col pallone. A Basovizza, dopo la mattinata dedicata alle corse, il pomeriggio è tutto pallone. Palleggi a coppie, da fermi e in movimento; incroci a tre, cinque elementi; possesso di palla per una ventina di minuti (che stanca, anche se non pare) e poi un addestramento alla zona con Perotti attento ai movimenti dei quattro difensori e del metodista chiamato a partecipare.

Chiedere a Perotti del modulo tattico della Triestina, pur prematuro, ci pareva doveroso. La risposta non poteva che essere interlocutoria: «Intanto partiamo con una zona 4-4-2, ma bisognerà vedere se il modulo funzionerà bene. Sia a Siena che a Cesena ho constatato che si possono ottenere buoni risultati con questo tipo di gioco. Ma non è detto che giocheremo così. Potremo schierarci con tre centrali dietro e i due esterni sempre a spingere; oppure quattro nella linea difensiva, tre centrocampisti e tre attaccanti. Gli allenamenti e poi le amichevoli mi suggeriranno quale sarà l'accorgimento tattico più produttivo».

«Quel che è certo è che non cambieremo modo di giocare in funzione degli avversari. La Triestina è una squadra che deve puntare in alto e deve avere un suo cliché. Certamente qualche mossa potrà essere diversa da una partita all'altra, ma come base di gioco terremo sempre la stessa».

Perotti ha parlato di ambizioni. Non ha fatto un proclama perchè l'uomo ci pare tranquillo e misurato. E' ovvio che la Triestina punti alla promozione, ma sussurrando. Niente urli. E, per ottenerla, non serve fare la faccia feroce o promettere mari e monti. Basta fare i punti utili alla bisogna.

E sugli allenamenti nulla da aggiungere. Per chi li volesse seguire nell'ombra dei pini di Basovizza, alle 10 e alle 17 di ogni giorno gli alabardati lavorano; di mattina però corrono tra i boschi e fanno ginnastica: meglio allora di pomeriggio.

Accanto ai protagonisti, lo staff di supporto è quasi invariato. Non c'è più il fisioterapista Piero Daniotti. Accanto a Sandrone Maffi che vedrete sempre indaffarato, c'è Marino Bassanese dopo annose esperienze col settore giovanile alabardato. Il volante del pullmann è tenuto dalle salde mani di Luciano, le molteplici funzione di magazziniere e trovarobe spettano a Marcello Bisiacchi, grande al cospetto di Dio e degli uomini, mentre sta rientrando nel ruolo Ennio Tonini che ha avuto un inizio d'estate piuttosto amaro per la sua efficienza fisica ma pian piano ritrova la forma migliore.

Per quanto riguarda altri problemi, aspettiamo. Solo un po' di giorni per il mercato delle cessioni — stando a quanto diceva l'amministratore unico — e gli alabardati che non rientrano nei piani tecnici della società avranno sistemazione nuova di zecca. Per quel che rigurada stadio e quindi abbonamenti, un comunicato della Triestina rimanda al 10 agosto. Termine entro il quale, si spera in via Roma, sarà formata una giunta comunale ed eletto un sindaco cui rivolgersi affinchè sblocchi l'affaire della gestione del Rocco. Perchè proprio quel termine? Altro significato non riusciamo a cogliere. A meno che non si aspetti la notte di san Lorenzo con le stelle cadenti.

Beh, entro quella data si saprà l'intendimento della società per la campagna abbonamenti. Se resteranno valide le cifre rese note a metà giugno, probabilmente i tifosi sottoscriveranno tessere in buon numero. Anche se il vecchio Grezar è scomodo . Dopo anni di ginocchia sotto il mento o di sedili abbondantemente impolverati, ancora un campionato nelle solite condizioni non sarà poi la fine del mondo. Purchè i prezzi restino bassi.













Sul campo di Basovizza gli alabardati lavorano già col pallone, lunghe corse e tanta ginnastica a terra.

DICIOTTO FORMAZIONI NEL GIRONE A

Tutti i protagonisti

TRIESTE — La fiera del «lago dorato» si è chiusa in quel di Cernobbio, ma moltissime sono le squadre che devono ancora trovare un volto definitivo ed anche i giocatori — senza contratto o con contratto consensualmente risolubile — in attesa di conoscere le loro possibilità di impiego. In tale ottica, ed anche alla luce della variabile Perugia (che potrebbe anche rimanere nell'altro girone, venendo in sua vece spostata la Sambenedettese in omaggio al principio di regionalità che lo scorso anno danneggiò il Fano), è al momento assolutamente prematuro stilare una lista delle favorite del girone A.

Alessandria — Aveva l'imperativo di rinnovare quella che era la formazione più anziana del campionato, e l'ha fatto con un esborso complessivo di circa un miliardo. Tato Sabadini (allenatore) e Zaccarelli (nuovo diesse) dichiarano concordemente di non puntare alla promozione, ma ad un cammino meno stressante dello scorso anno: hanno perfettamente ragione. Il duo Serioli-Banchelli, soprattutto se ci sarà l'esplosione del viola, potrebbe far meglio del vecchio Cinello-Fiori, e dunque l'attacco sulla carta è migliorato. Ma dietro non ci siamo proprio. Battistini e D'Amico hanno passato la scorsa annata sempre seduti in panca a Udine e Carrara, e costituiscono perciò un'incognita al posto del bravo Turci.

Non si è posto riparo alcuno alla partenza di tutta la difesa titolare (Ramponi, Accardi, Galparoli, Storgato) se non con giovanotti e con quel Chiappino che è reduce da gravissimo infortunio. E il centrocampo continua ad essere privo di interditori, con Sabato avviato verso le 35 primavere.

Arezzo — La partenza di Briaschi non trova certo rimedio negli arrivi dalla categoria inferiore del 32.enne Valori, né della promessa mancata Clementi. Da Messina per il centrocampo è arrivato il lottatore Bonomi, cui però gli anni stanno cominciando a pesare. In porta l'atalantino Guerrieri è un'incognita, ma comunque non può far peggio di Fabbri; gli altri «bocia» Favaretto e Vecchi poco di buono hanno combinato l'anno scorso. Per fortuna è rimasto Cammarieri. Mercato in attivo per quasi un miliardo.

Carpi — Qui l'attivo è stato di 1.300 milioni, e si vede. Con le partenze dei vari Boschin, Grossi, Malaguti e Golinelli la difesa fa mettere le mani nei capelli; però a centrocampo Casonato potrebbe trovare nei bravi Nannini e Galassi i suoi stantuffi ideali; davanti, invece, poco di buono.

Carrarese — A parte il n. 1 Bizzarri, gli altri protagonisti della stentata promozione sono rimasti, ed è stata costretta a spendere per l'attacco a causa degli infortuni delle punte dello scorso campionato. Mercato chiuso più o meno in pareggio, e possibilità di salvezza estremamente legate al rendimento del nuovo portiere, il genoano Ghizzardi.

Chievo — Campagna condotta con sagacia, ed il miglior acquisto dopo tutto è la permanenza del bomber Gori, sufficiente da solo a garantire un'altra annata tranquilla. E' da vedere se i due nuovi interni sapranno non far rimpiangere i tecnici Lazzarin e Labadini, lasciati liberi.

Como — In porta Mondini non vale lontanamente Taibi, e davanti Pradella è rimasto insostituito. Il trio di centrocampo Aimo-Mazzoleni-Pedone è ottimo, ma la coppia centrale Bandirali-D'Anna pecca chiaramente d'inesperienza. Si è chiuso con un attivo di due miliardi, ma troppe partenze hanno lasciato il segno.

Empoli — Mercato attivo per tre miliardi, e basta scorrere la formazione per rendersene conto. Tante partenze e due soli arrivi, con giusta promozione per i bravi «primavera» Filippi, Melis e soprattutto Montella. Certo davanti è molto leggero, e soprattutto la partenza di Gautieri (al Cesena in comproprietà per la bella cifra di 1.400 milioni) si farà sentire. Ha però mantenuto la sua formidabile mediana, per cui un torneo dignitoso è garantito.

Leffe — La cessione dell'enfant prodige Magoni all'Atalanta ha finanziato un mercato chiuso in pareggio. Come ovvio, unico obiettivo è la salvezza, per il cui raggiungimento si è puntato su elementi di categoria (Tallandini, Provvido, Inzaghi) e sui prestiti di giovanissimi.

Massese — Le partenze dei gioiellini Milanese, Pessotto e Bresciani hanno trovato valide alternative: soprattutto la coppia centrale composta da Torroni (Spezia) e Strano (Montevarchi) sembra una garanzia, ed in effetti migliorare la retroguardia era davvero indispensabile. Davanti, però, continuerà ad essere buio pesto. In rosso per 200 milioni.

Palazzolo — Campagna condotta per forza di cose col bilancino, e tuttavia con un passivo finale (200 milioni). Partito Messina, c'è però da chiedersi chi farà i suoi gol, visto che si vuole ancora cedere il promettente Brambilla.

Perugia — Dopo tutto lo scorso anno aveva mancato la B di un solo punto, ed anzi la squadra rinata a novembre ed affidata a Buffoni aveva tenuto ritmo sufficiente a vincere il campionato, se tenuto sin dall'avvio. Gaucci ha voluto lo stesso cambiare tutto, a suon di miliardi per acquisti e stipendi: passivo di mercato pari alla cifra, senza precedenti per la categoria, di sette miliardi e mezzo!

Ne è venuto fuori un autentico vaso di ferro in mezzo ai vasi di coccio, e tuttavia non vorremmo essere nei panni di Buffoni a dover convincere chi lo scorso anno ha vinto la B che fare altrettanto in C non è uno scherzo. Comunque sia, girone A o (speriamo) girone B, uno dei quattro posti che portano in serie B sarà suo.

Pro Sesto — Ha speso circa mezzo miliardo nel tentativo di migliorare la squadra salvatasi lo scorso anno allo spareggio, e stranamente si è inciso su quel reparto arretrato che nella passata annata era stato il migliore. Ha comunque tenuto tutti i suoi gioielli (i centrocampisti Lo Pinto ed Albino; le punte Porfido e Valtolina), e come sempre la maggiore incognita è costituita dal fatto che sei undicesimi della prima squadra sono in prestito.

Ravenna — Ha speso due miliardi con l'intento di imitare il percorso della Spal, e certo ne è uscita una gran bella squadra, anche se non va dimenticato che i modenesi Cardarelli e Circati in B facevano le riserve, e che Pradella l'anno scorso per problemi fisici ha saltato metà campionato. Comunque non è difficile pronosticarla nell'alta classifica.

Siena — Gli esperti Chiodini (Como), Iacobelli (Cremonese) e Carboni (Empoli) sono un rinforzo per ogni reparto. La campagna è costata quasi un miliardo, ma il risultato di passare dalla seconda alla prima metà della classifica dovrebbe essere quasi scontato.

Spezia — La scelta di imperniare la difesa sulla coppia centrale del Valdagno, retrocesso in Interregionale dopo gli spareggi-bis, è fin troppo coraggiosa, soprattutto considerando che in difesa non è rimasto neppure uno dei titolari della passata stagione. Nel quintetto avanzato è ancora incerta la permanenza dei «senatori» (Bergamaschi, Perinelli e Faccini). Ha intascato circa mezzo miliardo e punta alla salvezza.

Triestina — E' ben lungi dall'essere perfetta, ma senza dubbio più forte dell'anno scorso: e potrebbe anche bastare. Le sole perplessità derivano dal passaggio alla zona (specie con una coppia centrale dalle caratteristiche di Cerone e Arrigoni) e dalla perdurante carenza di un uomo-guida a metà campo.

Vicenza — Tante partenze e pochi ma buoni arrivi: così vanno etichettati quelli del tarantino D'Ignazio, del monzese Viviani, dell'aretino Briaschi, costati 3.200 milioni. Molti dubbi nutriamo invece sull'efficacia dei marcatori Mastrantonio e Frascella, alimentati anche dalla carenza di riserve e da un centrocampo ricco di cantori ma poverissimo di cruciferi. Però il tridente Gasparini-Artistico-Briaschi, con i 25 gol fatti complessivamente l'anno scorso, mette in effetti paura.

Vale quanto detto per la Triestina: potrebbe essere migliore, ma già così potrebbe bastare. Mercato in sostanziale pareggio.

Vis Pesaro — Dopo le partenze del mediano nazionale C Olive (9 gol l'anno scorso) e del duo di punta Pazzaglia (13) e Tentoni (11), si salvi chi può. Un mercato attivo per quasi due miliardi, ma una strada tutta in salita: basti pensare che lo scorso anno Zagati e Cicchetti erano solo riserva, rispettivamente a Chievo e Andria...

Giancarlo Muciaccia



CONTO ALLA ROVESCIA A BARCELLONA

Alla fiera dei sogni di Olimpia

Tante stelle escluse (Krabbe, Lewis nei cento) ma il valore spettacolare dei Giochi resta intatto

BARCELLONA — Il conto alla rovescia è avviato, l'Olimpiade catalana si appresta a catturare l'attenzione sportiva del mondo. Ma alla fiera dei sogni mancano i profili di tanti celebrati campioni, mentre si annunciano sfide meno vibranti. Vivono di luce propria però moltissime competizioni, liberate definitivamente da veti contrapposti, da conflitti bellici o striscianti, da retaggi medievali legati al colore della pelle. L'evento quadriennale, snellito da manie di grandezza, foraggiato economicamente da sponsorizzazioni mirate, elevato a gesto artistico da riprese televisive sempre più sofisticate, sembra avviato a maggiore credibilità dall'aspra lotta contro trucchi e manipolazioni.

Dopo lo choc di Seul l'antidoping ha smascherato imposture, ma ha anche lasciato dubbi. Partono da questa zona d'ombra alcune assenze di rilievo, quella della regina di Tokyo, Katrin Krabbe, erede di Florence Griffith, che ha rinunciato dopo una dura lotta legale, e quella di Harry Butch Reynolds, costretto a dare forfait. Mancheranno poi per scadimento di forma il martellista ex sovietico Sedykh, quarto alle selezioni, il decathleta statunitense O'Brien. Non disputeranno le gare per cui erano favoriti Carl Lewis, escluso dalla velocità, ma presente nel lungo, e Giorgio Lamberti che non potrà conquistare nei 200 sl l'unico alloro che manca alla sua collezione.

Gabriela Sabatini si è autoesclusa non partecipando alla Federation Cup, la strada obbligata che la Federazione Internazionale aveva tracciato per poter accedere al torneo olimpico.

Ma l'assenza di tanti protagonisti non sminuisce il valore dei Giochi come, del resto, la mancanza di una sfida infernale simile a quella di Seul tra Carl Lewis e Ben Johnson. Ci saranno tanti duelli meno eccelsi ma egualmente vibranti, mentre sono tanti i grandi campioni pronti a onorare per la prima, l'ennesima o unica volta la kermesse olimpica. E' difficile comparare sport diversi e attribuire valori di grandezza omogenei, ma forse la stella più lucente di Barcellona è l'asso pigliatutto ungherese Tamas Darnyi, signore dei misti: i 200 e i 400 sono suo territorio dal 1985, ha vinto tutto (tre europei, due mondiali, un'olimpiade) migliorando a ripetizione i limiti mondiali. Sembrava scomparso dopo Perth, ma si è ripreso e sarà il favorito anche a Barcellona.

Lo appaierebbe Carl Lewis se riuscisse nell'impresa di battere Mike Powell e conquistare il terzo oro nel lungo. Altre punte dello sport mondiale, vicine al piedistallo dell'ungherese, sono queste: in atletica Bubka nell'asta, Michael Johnson proteso verso il primato mondiale di Pietro Mennea. Su un piano leggermente inferiore spiccano vari altri rappresentanti della regina delle Olimpiadi.

Nel gruppo ci sono il fondista keniano Ondieki, il saltatore cubano Sotomayor, il velocista Burrell (oltre alla curiosità di valutare i progressi di Ben Johnson), in campo femminile le favorite della velocità, la statunitense Torrence e la giamaicana Ottey, dell'alto, la tedesca Henkel e la bulgara Kostadinova, e del lungo, la statunitense Joyner Kersee (pretendente all'eptathlon) e la tedesca Drechsel, la veterana Ashford.

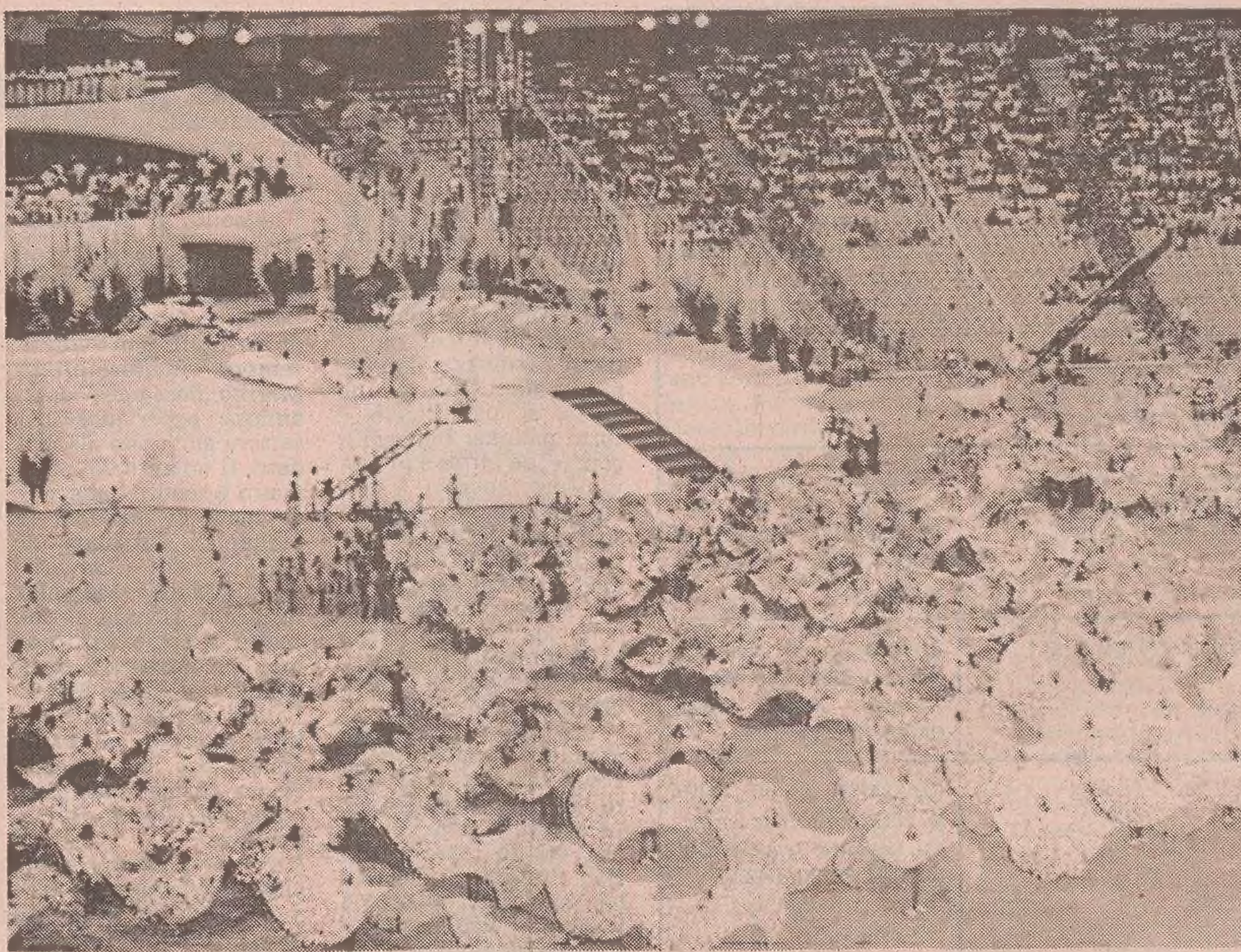
Tante stelle propone anche il nuoto: in primo piano Matt Biondi, che dovrà liberarsi dai tranelli che gli tenderanno Jaeger, Popov e Caron, poi il fondista australiano Perkins, il dorsista spagnolo Lopez Zubero. In campo femminile puntano a più medaglie l'ungherese Egerszegi e le statunitensi Evans e Sanders.

Tra i protagonisti più attesi ci sono poi nel tennis lo statunitense Courier e la tedesca Graf, nella ginnastica la bielorussa Boginskaya e la statunitense Zmeskal, nella pallanuoto lo spagnolo Estiarte, i fratelli napoletani Abbagnale, attesi al terzo oro nel due con, il pesista turco (ex bulgaro) Suleymanoglu, la tuffatrice cinese Gao Min. Tante attrazioni che catalizzeranno l'attenzione di un pubblico, soprattutto televisivo, molto eterogeneo.

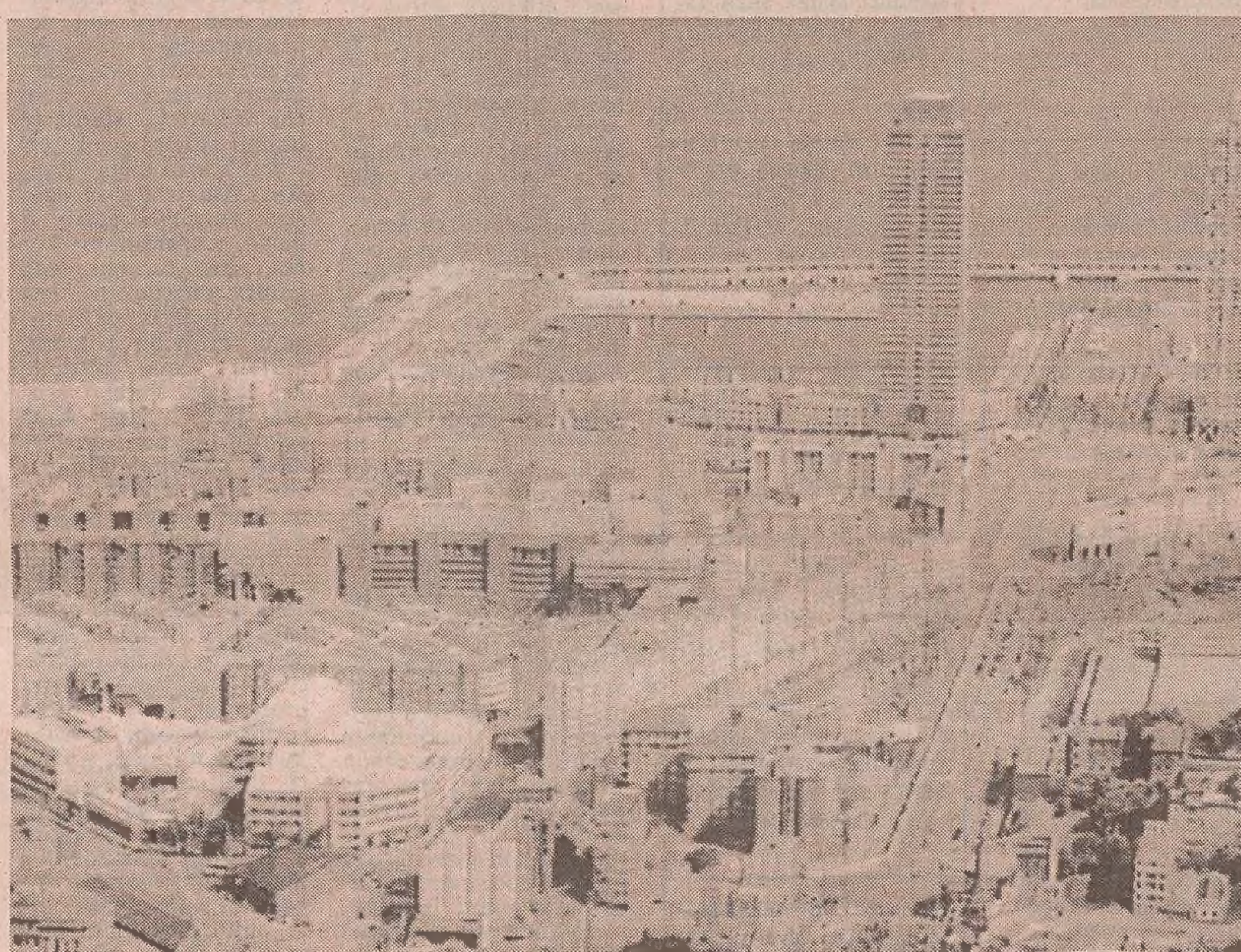
Uno degli eventi più attesi è legato invece alla comparsa dei campioni statunitensi della Nba: l'oro Usa nel basket non si discute, ma a dare spettacolo saranno soprattutto Michael Jordan, Magic Johnson (che con la sua confessione televisiva ha commosso il mondo fornendo indirettamente una formidabile cassa di risonanza per la lotta contro l'Aids), Larry Bird.

Negli sport di squadra sono attesi Cuba e Usa nel baseball, Cuba e Italia nella pallavolo, Italia e Svezia nel calcio. Croazia e Lituania nel basket raccoglieranno l'eredità di Jugoslavia e Urss.

La presenza dei professionisti Usa del basket, unita a una presenza più completa dei campioni del tennis, apre per le Olimpiadi scenari affascinanti. La modernizzazione del Cio e l'abbandono di ogni ipocrisia sulla figura degli sportivi professionisti può preludere all'ingresso nelle Olimpiadi dei campioni che mancano: ciclisti come Indurain e Bugno, calciatori come Maradona, Van Basten, Baggio, pugili come Tyson (o i loro eredi) potrebbero colmare i vuoti mancanti dando alla cittadella dello sport olimpico, in una realtà senza più conflitti politici tra gli stati (moltiplicati nel numero per le crescenti esigenze autonomistiche), una definitiva stabilità. In attesa della materializzazione di questo sogno Barcellona apre i battenti accontentandosi del ricco spettacolo che comunque sembra in grado di garantire.



Una fase altamente spettacolare delle prove per la cerimonia di apertura dei Giochi che si svolgerà il 25 luglio



Una veduta aerea del villaggio olimpico di Barcellona: centinaia di atleti da tutto il mondo vivranno qui il momento culminante della loro carriera sportiva

In pista pure i figli di re Juan Carlos

ROMA — In attesa di vincere le Olimpiadi dell'organizzazione, e di ottenre rilevanti risultti agonistici, la Spagna ha già vinto di giochi del sangue blu. I due figli di re Juan Carlos, a meno di sorprese dell'ultima ora, parteciperanno infatti a Barcellona '92 in veste di atleti. Il principe Felipe fa parte della nazionale di vela, mentre sua sorella Elena garaggerà nell'equitazione. Qui bisogna aggiungere che il tecnico della selezione spagnola di completo è Mark Philips, ex marito della principessa Anna d'Inghilterra.

Ma le speranze della Spagna sportiva non si litano certo ai due rampoli reali che sognano d'emulare la gesta di loro zio Costantino di Grecia che a Roma '60 vincse un oro nella vela. Per la prima volta nella sua storia, e favorita naturalmente dal fattore campo, la Spagna sportiva spera infatti di inserirsi nel ristretto novero delle potenze mondiali. Se quatto anni fa a Seul nei pirmi posti del medagliere si piazzò la Corea del Sud, perché l'impresa non dovrebbe riuscire anche agli spagnoli? I quali non fanno proclami, preferendo costruire in silenzio eventuale grandi imprese.

Un esempio è quello della nazionale di calcio, ritenuta inferiore, nei pronostici della vigilia, a Italia e Svezia, ma tutt'altro che arrendevole se si considere che nelle sue file ci sarà cente come Guardiola, il regista del Barcellona che è l'unica socperta di Cruijff, e Luis Enrique ed Alfonso, nuovi «astri» del Real Madrid.

Un altro sport di squadra per il quale il pubblico spagnolo è pronto a dare manifestazioni ai autentico fanatismo è il basket, disciplina che in tutto il paese ha conosciuto da otto anni a questa parte un «boom» senza precedenti. La miccia che ha acceso la passione popolare è stata la medaglia d'argento conquistta dalle «furie rosse» a Los Angeles '84 dietro agli Usa di Michal Jordan, il fenomenale giocatore che si ripresenterà adesso per diventare (assieme ai suoi compagni Mullin ed Ewing) il primo uoso nella storia della pallacanestro a conquistare due ori olimpici.

L'attesa a Barcellona per i campioni della Nba è spasmodica, basti pensare che più della metà dei voltari che lavoreranno nell'organizzazione dei giochi aveva chiesto di occuparsi di basket. Non dovesse arrivare una medaglia (d'argento o bronzo) da questo sport, gli spagnoli ne farebbero una malattia. A questo discorso se ne collega uno più ampio che a Madrid chiamano la sindrome dei Mondiali '92. Dieci anni fa la Spagna diede buona prova di sé dal punto di vista organizzativo ma sotto l'aspetto calcistico andò malissimo. Qualcuno teme il bis, e si fanno scongiuri.

Dalle Olimpiadi la maggior parte della gente si aspetta buone notizie e dovrebbe essere accontentata se si prendono inesmae le cifre delle edizioni precedenti. Da Atene 1896 in poi la Spagna ha vinto solo 26 medaglie di cui quattro a Seul '88.

Migliorare questo rendimento non dovrebbe essere difficile, soprattutto se si considera che mai un paese organizzatore ha vinto meno di nove medaglie, mino storico conseguito dal Messico nell'edizione del 1968. Il comitato olimpico spagnolo ha accettato la sfida, promettendo non meno di dieci medaglie. Lo rendono ottimista i progressi che, un po' in tutte le discipline, gli atleti spagnoli hanno compiuto in questo ultimo anno e mezzo, procurando alle loro federazioni cospicui finanziamenti. L'ultimo è quello di 13 miliardi di pesets (circa 150 miliardi di lire) pagati da alcuni sponsor. A dimostrazione che nessun sforzo è stato lesinato pur di migliorarsi c'è poi l'assunzione di 25 tecnici stranieri di assoluto valore, capaci di creare nuovi campioni.

DOPO LA GRANDE DELUSIONE PER L'ESCLUSIONE NEI 100 E 200 METRI

King Carl, la rabbia del figlio del vento



Lewis sperava di potersi ripetere anche a Barcellona. Dopo dieci anni in cui ha ininterrottamente recitato la parte del protagonista, questa volta potrà andare a caccia dell'oro soltanto nel lungo ma dovrà superare il recordman mondiale Mike Powell. Ma la stella sarà sempre lui.

ROMA — Dopo due edizioni delle Olimpiadi in cui ha recitato la parte del grande mattatore (quattro medaglie a Los Angeles, due a Seul), «King Carl» Lewis si presenterà a Barcellona con un obiettivo ben più limitato, potendo andare a caccia di ori solo nel lungo, Mike Powell permettendo.

Il «figlio del vento» che da dieci anni è tra i massimi protagonisti dello sprint e del lungo mondiale, ha infatti fallito la qualificazione olimpica nei 100 e 200 m negli spietati «trials» statunitensi, inesorabile prova di selezione dove anche i «grandi» possono cadere.

E Lewis è stato sicuramente il capofila dei bocciati «eccellenti» dei trials di quest'anno. A sua scusante, condizioni fisiche imperfette, con disturbi al fegato e alla ghiandola tiroidea che ne hanno compromesso il rendimento e, soprattutto, le velleità all'inizio di stagione Carl sperava infatti di potere superare a Barcellona le imprese delle precedenti edizioni: «Spero di fare delle Olimpiadi pari a quelle di Los Angeles e Seul messe insieme — aveva dichiarato —. Nei Giochi in California vinsi infatti tutte le gare in cui ero impegnato, a Seul invece non ho vinto tutto ma è stata comunque una grande prova».

In Spagna quindi Lewis va per lottare solo nel lungo («ma forse è meglio così, avrò meno pressioni e potrò concentrarmi meglio» — ha detto) e forse nella staffetta 4x100 dove è stato convocato come riserva.

In un primo tempo, a botta calda dalla delusione dei trials, il fuoriclasse del Santa Monica aveva quasi gettato la spugna su un suo eventuale impiego in staffetta, dichiarando di non sentirsi sufficientemente in forma per poter offrire un degno contributo.

Ma poi il «figlio del vento», tornato in buone condizioni fisiche, si è rimesso a disposizione con le migliori intenzioni di essere utile a una vittoria olimpica della squadra Usa e, magari, a un nuovo record mondiale dopo quello che lo scorso anno aveva contribuito a segnare con i compagni di nazionale nella rassegna iridata di Tokyo.

L'atletica è ancora in cima ai pensieri di «King Carl». «Non sono finito e lo dimostrerò» — ha promesso il trentunenne campione che ha sempre saputo reagire con carattere e senza patemi alle sconfitte.

«Se avessi vinto il lungo a Tokyo e realizzato il nuovo record mondiale, mi sarei ritirato» aveva detto dopo la sconfitta subita da Powell ai mondiali giapponesi. Destino ha voluto che ciò non avvenisse e che proprio la gara del lungo resti la sola chance olimpica ora a disposizione dello statunitense, un'atleta di razza straordinaria che a se stesso e al suo Paese ha regalato tante soddisfazioni sempre colte senza ombre di aiuti chimici, anzi nel dichiarato segno di uno sforzo sportivo pulito di cui è stato un rappresentativo alfiere negli ultimi anni.

PROFILO / MIKE POWELL

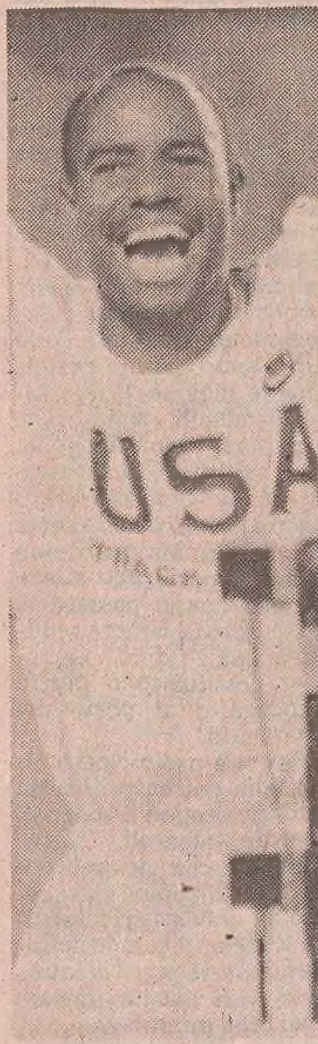
L'uomo che cancellò Beamon

Si ripete, come a Tokyo, la storica sfida con Lewis

ROMA — Per otti anni Mike Powell non è riuscito a scalzare «King Carl» dal trono mondiale del salto inlungo. fino al 30 agosto dello scorso anno, quando nella gara dei mondiali di Tokyo, la sfida con Lewis è terminata in gloria, con tanto di nuovo record mondiale (8.95, un sorpasso di 5 cm sul primato di Beamon che resisteva dal '68). Una consacrazione in età non più verdissima per ilquasi ventinovenne atleta di Philadelphia che nella sua vita si è diviso tra vari amori sportivi. Con il basket, il suo primo amore di studente (sognava di diventare professionista Nba), il rapporto è continuato fino allo scorso anno come playmaker di una squadra minore con cui nell'inverno girava i parquet di Los Angeles e dintorni.

Nell'82, quando aveva cominciato quasi per gioco l'atletica, Powell aveva inizialmente preferito l'alto, con saltuarie «puntate» nel lungo e nella velocità. Ma il suo impegno era limitato, preferendo dare la precedenza al basket e allo studio. Nell'87 la svolta, grazie all'incotro con Randy Huntington, il tecnico che allenava Willie Banks primatista mondiale del triplo. Huntington, esperto delle metodiche di allenamento basato sui dettami della scuola sovietica e tedesca, ha saputo rendere competitivo in poco tempo il suo allievo e amico Powell con cui condivide la passione per il bowling e gli scacchi. Mike vinceva quindi le Universiadi nell'87 iniziando una progressiva ascesa.

Nell'88 Powell è secondo, dietro a «King Carl» alle Olimpiadi si Seul. Il tabù Lewis resiste ma intanto Mike si prende la soddisfazione di lasciarsi alle spalle Larry Myricks. Nel '90 il simpatico Powell, personaggio estroverso e giocherellone, con la battuta sempre pornta, annuncia di sentirsi pronto a superare Lewis e anche il record di Beamon. «Ho battuto Carla a pallacanestro (nella famosa sfida di schiacciate tra celebrità "slam-dunk") e prima o poi lo batterò anche nel lungo. Sarò io a infrangere il record di Beamon: a Lilla ho fatto un ullo di 8.90 ma quando riuscirò finalmente a metter il piede al posto giusto nel salto giusto l'8.90 sarà migliorato».



Una promessa mantenuta sulla pista iridata di Tokyo. E ora Powell parte davanti a Lewis (l'ha battuoto negli ultimi trials) nela corsa all'oro olimpico di Barcellona. Un successo che però lo fa stare con ipiedi per terra: «So che troverò Carl in condizini ancora migliori. Dovrò saltare ben più lontano della misura con cui ho vinto le selezioni (8.62). Penso che il duello tra di noi ci porterà a superare il "muro" dei nove metri e forse anche a raggiungere i trenta piedi (9.14 m)». «I nove metri? — osserva Huntington a proposito dell'obiettivo dichiarato dal suo allievo — Mike li vale già».

PROFILO / JOHNSON

Big Ben, il ritorno del mutante

In scena dopo la clamorosa condanna per doping

ROMA — Ben Johnson si ripresenta sul palcoscenico olimpico da dove quattro anni fa fu scacciato per doping subito dopo la sua vittoria nei 100 m con record mondiale (9"79). Il giamaicano naturalizzato canadese — rientrato all'attività subito dopo la fine della squalifica nel gennaio '91 — ha infatti centrato la qualificazione per Barcellona giungendo secondo alle spalle di Surin nei trials canadesi.

Un importante traguardo per Johnson che, da quando ha ripreso a correre, non è certo più il «Big Ben» di una volta, nei tempi (10"31 il suo personale nel '91 e 10"16 ai trials, rilevato però manualmente), come nella struttura; assai meno massiccia e impressionante della montagna di muscoli che guizzavano l'aria umiliando il «figlio del vento» Lewis ai Mondiali di Roma '87 (dove vinse il titolo nei 100 con il tempo di 9'83") e ai giochi di Seul.

Quella di Johnson è la storia di una carriera fondata sull'inganno del doping. Prima di essere trovato positivo (stanozolol) in Corea, il velocista faceva già ricorso da sette anni alle sostanze anabolizzanti per migliorare le sue prestazioni che, difatti, se ne erano giovate in modo sensibile. Se nei primi anni di carriera lo sprinter non aveva ottenuto risultati di rilievo, dall'81 è un crescendo di risultati di rilievo, dall'81 è un crescendo di risultati sempre migliori. Il solo Lewis riesce a tenergli testa rimediando però le brucianti sconfitte di cui si è detto.

Ma arriva il verdetto delle analisi dopo la vittoria olimpica a far precipitare Johnson dal piedistallo di dominatore della velocità. E l'angelo dopo la caduta si è riconosciuto a stento nelle ultime due stagioni; lento e impacciato sulle piste, capo chino, sguardo sfuggente e atteggiamento dimesso. Ma l'insperata qualificazione per Barcellona gli ha fatto rialzare la testa e ha riportato a galla quella rabbia che lo ha sempre caratterizzato, la rabbia di un fanciullo gaiamicano povero che ha lasciato con la madre e cinque sorelle la Giamaica con l'obiettivo di diventare un giorno qualcuno, a tutti i costi.



«Quando corro in 10"42 nessuno dice niente, quando faccio un tempo veloce tutti si chiedono cosa c'è sotto — ha detto Ben dopo i trials —. Molte persone appena vado bene lanciano accuse riferendosi a quanto ho fatto in passato».

Già il passato, tornare agli antichi splendori è ormai un'utopia ma il mondo di Ben Johnson e l'atletica e per questo continua ad aggrapparcisi. Sperare di fare risultato a Barcellona dove sui 100 si vincerà, come ha pronosticato Lewis, con un tempo intorno ai 9"90, è certamente un sogno ma 'Big Ben' è comunque pronto a lanciare la sua sfida. Non troverà Carl Lewis e questo lo aiuterà a stare più tranquillo visto che del suo detestato ex-rivale ha detto seccamente: «Non ne voglio più sapere».



QUELLA ITALIANA E' STATA LA PRIMA BANDIERA ISSATA AL VILLAGGIO OLIMPICO

Tricolore a Barcellona

ESERCITO, POLIZIA, GUARDIA CIVIL

In 45 mila a difendere i Giochi

Cento progetti per affrontare ogni tipo di minaccia

BARCELLONA — Una città sotto custodia cautelare, che si vede ma non si... sente. Barcellona non sfugge al clima olimpico degli ultimi vent'anni. Monaco '72 — e poteva forse essere diversamente? — hà lasciato una traccia profonda nei Giochi. Lo si è visto nelle edizioni successive. E la prima grande preoccupazione di Barcellona, fin dalla designazione, è stata il come rendere sicura l'Olimpiade in un Paese che già convive da anni con il terrorismo dell'Eta e che, in questa regione, ha cominciato ad avere a che fare con i problemi creati dal nazionalismo catalano. Rafael Vera, segretario di stato alla sicurezza, considerato il massimo esperto nella battaglia antiterrorismo del Paese, ha avuto l'incarico di presiedere la commissione superiore di sicurezza ed è diventato uno degli uomini fondamentali nel piano organizzativo, che — solo a garanzia dei Giochi — ha previsto oltre 100 progetti per far fronte a qualsiasi tipo di minaccia. Adesso, per dirla in gergo ciclistico, si è arrivati oltre l'ultima curva: e Barcellona vive con una certa apprensione lo sprint finale. Ma non lo mostra. La città è presidiata da un incredibile numero di agenti di polizia, della Guardia vivil, della Guardia urbana, dell' esercito: 45 mila secondo le stime ufficiali. Forse di più tenendo conto che il Coob'92 ha anche un proprio sistema di sicurezza, affidato a polizia privata. Eppure la «pressione» non si avverte.

Il più soddisfatto è Pasqual Maragall, nella sua duplice veste di presidente del comitato organizzatore e di sindaco: aveva chiesto discrezione, per non dare l'impressione di una città «assediata» e l'ha avuta. I mezzi blindati in prossimità dei punti cruciali (impianti sportivi, centro stampa, villaggi), con la vita della gente che scorre normalmente tutt'intorno, sembrano avere perfino un qualcosa di folcloristico, anche se sono piazzati in mezzo alla strada e spunta il poliziotto dietro la torretta con il mitragliatore. Ma, ad esempio, sono stati evitati gli elmetti, che danno sempre la sensazione di un assetto di guerra.

Quando però c'è il minimo dubbio, l'emergenza scatta a costo di apparire esagerata: qualche giorno fa una zona in prossimità dell'aeroporto del Prat è stata isolata per mezz'ora solo perché un madrileno aveva avuto l'infelice idea di parcheggiare l'auto davanti al centro accrediti e di restare troppo a lungo nell'aerostazione. L'allarme è cessato solo quando un cane che fiuta gli esplosivi ha «esaminato» la macchina.

Quella dell'autobomba è la vera psicosi. Ma non si può nemmeno dare torto alla Seguridad: è l'arma preferita dall'Eta. L'ultimo attentato, con conseguenze tremende (9 morti, fra cui tre bambine, il 29 maggio '91) a Barcellona, anzi nel sobborgo di Vic, fu attuato proprio con un'auto-bomba, esplosa davanti ad una caserma della Guardia civil. E allo stesso modo l'Eta ha fatto le ultime vittime, nel marzo scorso, prima di limitarsi a vaghe minacce che, comunque, hanno sempre avuto come inevitabile riferimento le Olimpiadi. Gli ottimisti dicono che l'arresto, in marzo, di «Artapalo», uno dei presunti capi, ha reso l'organizzazione terroristica basca «molto debole» e che «la previsione di un attentato è minima». Forse anche per questo tutti sono d'accordo con il governo che non ha preso in considerazione una tregua di due mesi proposta dall' Eta. «Il governo non può negoziare con chi impugna un' arma» è il giudizio di Trillas.

Ma, intanto, i capi della sicurezza agiscono come se l'Eta — l'«avversario» più preoccupante, con gli oltre 900 morti causati dal 1968 ad oggi, visto che gli indipendentisti catalani si dedicano soprattutto a manifestazioni di piazza o, al massimo, a qualche gesto dimostrativo — fosse nel pieno delle sue forze: tutte le vie d'accesso tradizionali sono presidiate, minuto per minuto arrivano gli aggiornamenti al quartier generale (che è poi l'unico, vero bunker).

Si sta preparando un imponente spiegamento di forze per la cerimonia inaugurale, alla quale interverranno tanti capi di Stato quanti mai se ne sono visti in una manifestazione sportiva. Nell'attesa, l'attenzione è rivolta al «cuore» dell'Olimpiade, il villaggio di Poblenou.

La villa olimpica sembra vulnerabile, anche se ogni due ponti ci sono i poliziotti armati di potenti binocoli che scrutano in continuazione la grande arteria. E' difficile credere che a vigilare siano solo quegli occhi. Probabilmente altre attrezzature ben più sofisticate dell'occhio umano fanno la guardia. Così come il pericolo che potrebbe venire dal mare, lì a due passi, è fronteggiato da due sommergibili tascabili che possono scendere a 50 metri, da robot anfibi, da vedette e da cavi d'acciaio che bloccano l'accesso subacqueo.



La bandiera italiana viene issata per prima: ecco un momento della cerimonia svoltasi ieri mattina al villaggio olimpico, che, situato nella periferia della città catalana, ospiterà circa 14 mila persone ed è stato inaugurato una settimana fa.

Oltre alla rappresentanza degli azzurri, alla cerimonia hanno partecipato atleti danesi e sloveni - questi ultimi all'esordio olimpico. Sono 27 i nostri nazionali che già si sono insediati nelle tre palazzine di «Casa Italia». Si sta organizzando l'équipe sanitaria, guidata da Giorgio Santilli. Notevole l'approvvigionamento di prodotti alimentari portati dall'Italia: 129 quintali di spaghetti, 2 di riso, 15 forme di parmigiano.

BARCELLONA — La bandiera italiana è stata la prima a sventolare sui pennoni del villaggio olimpico di Barcellona. Alle 10.10, nella piazza delle cerimonie, due bambini spagnoli hanno portato il tricolore, precedendo la delegazione azzurra formata da una trentina di atleti della ginnastica e della vela, i primi ad avere raggiunto Barcellona. Nel corso di una cerimonia semplice, sotto le due torri di 38 piani che rappresentano il simbolo di questo villaggio sul mare, gli azzurri — insieme alla delegazione della Danimarca — hanno ascoltato un breve saluto e il rituale messaggio di benvenuto. Un disco ha poi diffuso le note dell'inno di Mameli. «Siamo tutti un po' superstiziosi — ha detto Ernesto Sciommeri, segretario della delegazione italiana — speriamo che questa sia solo la prima di molte cerimonie simili al termine delle gare». L'alzabandiera è una cerimonia a invito. La scelta del Comitato organizzatore di privilegiare l'Italia (molte altre nazioni come la Francia avevano fatto capire che avrebbero gradito questo piccolo privilegio) è stata sottolineata con orgoglio a «casa Italia». «Per noi è un riconoscimento importante — ha proseguito Sciommeri —, siamo grati agli spagnoli per questa scelta che dimostra la considerazione che lo sport italiano ha saputo conquistarsi nel mondo». La cerimonia spagnola è stata più semplice rispetto a quelle organizzate a Los Angeles e a Seul.

Gli azzurri, maglietta azzurra con fascia rossa in vita, gonne e pantaloni blu, sono sfilati tutti insieme davanti al palco mentre due bambini spagnoli portavano il tricolore. La spedizione italiana ha avuto solo un momento di perplessità quando i danesi sono stati messi davanti a loro, in prima posizione, ma si trattava solo di una esigenza del cerimoniale e la bandiera della Danimarca è stata innalzata per seconda. Curiosità per le delegazioni di Taipei e della Slovenia che seguivano azzurri e danesi. I primi per l'eleganza delle divise, doppiopetto grigio per gli uomini e tailleur lilla per le ragazze, i secondi per il loro esordio assoluto in un'Olimpiade. Gli sloveni, sette atleti tra uomini e donne, si sono presentati in giacca azzurro elettrico, pantaloni blu e cappello di paglia bianco. Guidati da Miroslav Cerar (due medaglie olimpiche nella ginnastica a Tokyo e Città del Messico, sotto la bandiera jugoslava), hanno detto di non avere opposizioni alla partecipazione della Jugoslavia ai Giochi. «Lo sport è lo sport, la politica è la politica — ha detto Cerar — per noi essere qui è solo una gioia». E all'insegna della gioia è cominciata anche l'avventura dei trenta atleti italiani che dopo l'alzabandiera sono rientrati a «casa Italia»: ci hanno pensato i velisti che, saliti nelle loro camere, hanno spalancato le finestre e hanno inondato il villaggio con le note del «Nessun dorma».

E sono 27 gli atleti azzurri che già abitano nelle tre palazzine destinate all'Italia nel villaggio olimpico di Barcellona. Per ora è uno sparuto gruppo ma nei prossimi giorni crescerà velocemente fino a raggiungere quota 321 (252 uomini e 69 donne) o probabilmente più se arriveranno anche le cestiste azzurre ripescate al posto delle jugoslave. Nel villaggio Italia alloggeranno inoltre dieci componenti della squadra di hockey a rotelle e i quattro atleti del taekwondo, due sport dimostrativi di questa Olimpiade. Del gruppo italiano l'atleta più giovane è la ginnasta Veronica Servente che il 9 marzo scorso ha compiuto 15 anni; la più anziana è Daria Camilla Fantini della squadra di equitazione (specialità dressage) che ha superato i cinquant'anni. I tre residence dell'«Isola 12» sono proprio di fronte al mare e sono dotati, in tutto, di 429 posti letto per ospitare anche i tecnici e il personale delle varie federazioni. I vicini degli azzurri nel condominio olimpico sono gli atleti del Paraguay, della Repubblica Dominicana, dell'Australia e del Canada. Oltre a dirigenti, impiegati e allenatori, del clan azzurro fanno parte anche quattro medici (i professori Santilli, Calderone, Dragoni e Caselli), altrettanti massaggiatori (Cavalli, Russo, Croce e Mancinelli) e due cuochi (Landolfi e Falsone).

L'équipe sanitaria, guidata dal Giorgio Santilli, è dotata di tutte le apparecchiature per terapie laser, esami radiografici e cure fisioterapiche. Per il momento — anche in conseguenza dell'esiguo numero di atleti — i sanitari si sono dedicati soprattutto a sistemare i propri gabinetti medici e a preparare le diete per gli atleti nel periodo dei Giochi. A tal proposito i due cuochi della squadra italiana non hanno voluto correre alcun rischio. Sebbene il regime alimentare catalano sia assai simile al nostro, dall'Italia sono stati spediti, fra l'altro, 129 quintali di spaghetti, due di riso, 15 forme di parmigiano e 15 prosciutti crudi, 11.000 bottiglie d'acqua minerale, migliaia di litri di vino bianco, rosso e rosato, insieme ad enormi quantità di caffè, cioccolato, biscotti, camomilla e marmellate. Da ieri sera la cucina italiana comincerà a funzionare e sono già numerosi gli atleti e i dirigenti di altri paesi che si sono prenotati per un pranzo o una cena. «Il marchio Italia è ricercatissimo — ha confidato, con un pizzico d'orgoglio, Sciommari — per esempio, nei primi due giorni di nostra permanenza al villaggio di Barcellona, abbiamo già distribuito qualcosa come tremila distintivi della nostra squadra».

TUTTI GLI ATLETI ITALIANI IMPEGNATI IN CATALOGNA

Uno schieramento di 320 azzurri

ROMA — Una dolorosa rinuncia è arrivata con il drammatico incidente a Yuri Chechi. Ma la partecipazione italiana ai giochi olimpici estivi di Barcellona è sostanzialmente definita: sarà in complesso una spedizione di poco superiore alle 500 persone; 320 gli atleti ufficiali (245 uomini, 75 donne). Tra i 320 figurano le 12 cestiste che andranno a Barcellona, mentre non figura più il nome della nuotatrice Cristina Sossi, fuggita dal ritiro di Verona e che in pratica ha abbandonato l'attività agonistica.

Questa è la squadra azzurra per i giochi olimpici di Barcellona.

Atl. leggera

Squadra maschile m 400 piani: Andrea Nuti, Marco Vaccari; m 800 piani: Andrea Benvenuti, Giuseppe D'Urso; m 1500 piani: Gennaro Di Napoli; m 5000 piani: Salvatore Antibo; m 10.000 piani: Salvatore Antibo, Francesco Bennici; m 3000 siepi: Alessandro Lambruschini; m 110 ostacoli: Laurenz Ottoz; m 400 ostacoli: Fabrizio Mori; km 20 marcia: Maurizio Damilano, Walter Arena, Gioanni De Benedictis; km 50 marcia: Giuseppe De Gaetano, Giovanni Pericelli, Massimo Quiriconi; maratona: Gelido Bordin, Salvatore Bettiol, Alessio Faustini; salto in lungo: Giovanni Evangelisti; salto con l'asta: Andrea Pegoraro; lancio del peso: Alessandro Andrei, Luciano Zerbini; lancio del martello: Enrico Sgrulletti; 4x400: Andrea Nuti, Marco Vaccari, Fabio Grossi, Alessandro Aimar, Carlo Occhiena.

Squadra femminile m 800 piani: Fabia Trabaldo; m 3000 piani: Roberta Brunet; m 1000 piani: Rosanna Munerotto; m 400 ostacoli: Irmgad Trojer; km 10 marcia: Ileana Salvador, Annarita Sidoti, Elisabetta Perrone; maratona: Emma Scauich, Bettina Sabatini, Anna Villani; salto in alto: Antonella Bevilacqua.

Baseball

Ruggero Bagialemani, Roberto Bianchi, Luigi Carrozza, Paolo Ceccaroli, Claudio Cecconi, Massimo Ciaramella, Rolando Cretis, Alberto D'Auria, Maurizio De Sanctis, Massimo Fochi, Elio Gambuti, Massimiliano Masin, Massimo Melassi, Francesco Petruzzelli, Leonardo Schianchi, Andrea Succi, Claudio Taglienti, Gugliemo Trinci, Marco Urbani, Fulvio Valle.

Calcio

Demetrio Albertin, Francesco Antonioli, Dino Baggio, Mauro Bonomi, Renato Busi, Eugenio Corini, Giuseppe Favalli, Luca Luzardi, Dario Marcolin, Salvoatore Matrecano, Alessandro Melli, Roberto Muzzi, Alessandro Orlando, Angelo Peruzzi, Stefano Rossini, Gianluca Sordo, Rufo Emiliano Verga, Mirko Taccola, Marco Ferrante, Pasquale Domenica Rocco.

Canoa ol.

Squadra maschile: K1 m 500 Daniele Scarpa; K2 m 500 Bruno Dreossi, Antonio Rossi; K1 m 1000 Beniamino Bonomi; K2 m 100 Matteo Bruscoli, Enrico Lupetti, Iduino Santoni, Paolo Tommasini; C1 m 500 Franzo Lizzio.

Squadra femminile: K1 m 500: Josefa Idem; K4: m 500: Annacatia Casagrande, Chiara Dal Santo, Lucia Michele, Amalia Calzavara.

Canoa sl.

K1 slalom maschile: Pierpaolo Ferrazzi; C1 slalom maschile; Pierpaolo Ferrazzi; C1 slalom maschile; Renato De Monti; K1 slalom femminile: Cristina Giai Pron.

Canottaggio

Singola: Marco Marconcini; 2 di punta con timoniere: Carmine Abbagnale, Giuseppe Abbagnale, Giuseppe Di Capu (tim); 4 di coppia: Alessandro Corona, Gianluca Farina, Rossano Galtarossa, Filippo Soffici; 4 di punta senza timoniere: Riccardo Dei Rossi, Carmine La Mura, Rocco Pecoraro, Luca Sartori; 8 di punta: Roberto Blanda, Walter Bottega, Luca Cavallini, Raffaele Leonardo, Antonio Maurogiovanni, Walter Molea, Riccardo Moretti, Giovanni Suarez, Dino Lucchetta (tim). Riserve: vogata di punta Ciro Liguori; vogata di punta Franco Zucchi; vogata di coppia Massimo Paradiso.



Gelindo Bordin

Ciclismo

Pista-velocità: Roberto Chiappa; km da fermo: Adler Capelli; corsa a punti: Giovanni Lombardini; inseguimento individuale: Ivan Beltrami; inseguimento a squadre: Rossano Francesco Brasi, Ivan Cerioli, Cristian Dario Salvato, Fabrizio Trezzi. Strada-100 km a squadre: Flavio Anastasia, Luca Colombo, Gianfranco Contri, Andrea Peron; individuale in linea: Fabio Casarteli, Mirko Gualdi, Davide Rebellin.

Squadra femminile: pista - inseguimento individuale: Gabriela Pregnolato. Strada - individuale in linea: Roberta, Bonamoni, Valerio Cappellotto, Maria Paola Turcutto.

Ginnastica

Ginnastica artistica maschile: Paolo Bucci, Marcello Barbieri, Gianmatteo Centazzo, Boris Preti, Ruggero Rosato, Gabriele Sala, Alexandro Viligiardi.

Ginnastica artitica femminile: Veronica Servente, Giulia Volpi.

Ginnastica ritmica: Samantha Ferrari, Irene Germini.

Lotta

Lotta greco-romana: cat. pesi kg 48 Vincenzo Maenza; cat. pesi kg 82 Ernesto Razzino; cat. pesi kg 90 Salvatore Campanella. Lotta stile-libero: cat. pesi kg 62 Giovanni Schillaci; cat. pesi kg 90 Renata Lombarda.

Judo

Squadra maschile: cat. pesi kg 60 Marino Cattedra; cat. pesi kg 71 Massimo Sulli; cat. pesi kg 86 Giorgio Vismara; cat. pesi kg 95 Luigi Guido; cat. pesi kg +95: Stefano Venturelli.

Squadra femminile: cat. pesi kg 48 Giovanni Tortora; cat. pesi kg 52 Alessandra Giungi; cat. pesi kg 66 Emanuela Pierantozzi; cat. pesi kg +72 Maria Teresa Motta.

Soll. pesi

Atleti: categoria pesi kg 62 Giovanni Scarantino; categoria pesi kg 110 Norberto Oberburger; categoria pesi kg +110 Vanni Lauzana.

Nuoto s.

Singolo: Paola Celli. Duo: Giovanna Burlando, Paola Celli.



Giorgio Lamberti

Tuffi

Trampolino maschile: Alessandro De Botton, Davide Lorenzini. Piattaforma maschile: Alessandro De Botton. Trampolino femminile: Luisella Bisello. Piattaforma: Luisella Bisello.

Pallanuoto

Francesco Attolico, Gianni Averaimo, Alessandro Bovo, Paolo Caldarella, Alessandro Campagna, Marco D'Altrui, Massimiliano Ferretti, Mario Fiorillo, Ferdinando Gandolfi, Amedeo Pomilio, Francesco Porzio, Giuseppe Porzio, Carlo Silipo.

Pàllavolo

Lorenzo Bernardi, Marco Bracci, Luca Cantagalli, Claudio Galli, Andrea Gardini, Andrea Giani, Andrea Lucchetta, Roberto Masciarelli, Michele Pasinato, Paolo Tofoli, Fabio Vullo, Andrea Zorzi.

Pallacanestro

Donne: Angela Arcangeli, Monica Bastiani, Annamaria Costalunga, Mara Fullin, Elena Paparazzo, Stefania Passaro, Catarina Pollini, Francesca Rossi, Stefania Salvemini, Stefania Stanzani, Silvia Todeschini, Giuseppina Tufani.

Nuoto

Uomini - 50 stile libero: Renè Gusperti. 100 stile libero: Massimo Trevisan, Roberto Gleria. 200 stile libero: Massimo Trevisan, Roberto Gleria. 400 stile libero: Massimo Trevisan, Pier Maria Siciliano. 1500 stile libero: Stefano Battistelli, Pier Maria Siciliano. 100 dorso: Stefano Battistelli, Emanuele Merisi. 200 dorso: Stefano Battistelli, Luca Bianchin. 100 rana: Andrea Cecchi, Gianni Minervini. 200 rana: Andrea Cecchi, Francesco Postiglione. 100 farfalla: Leonardo Michelotti, Marco Braida. 200 farfalla: Marco Braida. 200 misti: Luca Sacchi, Stefano Battistelli. 400 misti: Luca Sacchi, Stefano Battistelli. 4x100 stile libero: Roberto Gleria, Massimo Trevisan, Giorgio Lamberti, Pier Maria Siciliano, Emanuele Idini. 4x200 stile libero: Massimo Trevisan, Roberto Gleria, Giorgio Lamberti, Emanuele Idini, Pier Maria Siciliano. 4x100 mista: Stefano Battistelli, Emanuele Merisi, Gianni Minervini, Andrea Cecchi, Leonardo Michelotti, Giorgio Lamberti, Roberto Gleria.

Donne — 50 stile libero: Cristina Chiuso, Ilaria Sciorelli. 100 stile libero: Ilaria Sciorelli. 400 stile libero: Cristina Sossi, Manuela Melchiorri. 800 stile libero: Manuela Melchiorri. 100 dorso: Lorenza Vigarani, Laura Bianconi. 200 dorso: Lorenza Vigarani, Francesca Salvalajo. 100 rana: Manuela Dalla Valle, Elena Donati. 200 rana: Manuela Dalla Valle, Elena Donati. 100 farfalla: Ilaria Tocchini. 200 farfalla: Ilaria Tocchini. 200 misti: Lara Bianconi, Ilaria Tocchini. 4x100 mista: Lorenza Vigarani, Manuela Dalla Valle, Ilaria Tocchini, Ilaria Sciorelli.



Giuseppe Abbagnale

Pentathlon m.

Roberto Bomprezzi, Carlo Masullo, Gianluca Tiberti, Cesare Toraldo.

Pugilato

Cat. pesi mini mosca (48): Luigi Castiglione. Cat. pesi superleggeri (63,5): Michele Piccirillo. Cat. pesi super-welters (71): Fabrizio De Chiara. Cat. pesi medi (75): Tommaso Russo. Cat. pesi medio-massimi (81): Roberto Castelli.

Scherma

Fioretto femminile individuale: Francesca Bortolozzi, Giovanna Trillini, Margherita Zalaffi. Fioretto femminile a squadre: Diana Bianchelli, Francesca Bortolozzi, Giovanna Trillini, Dorina Vaccaroni, Margherita Zalaffi. Fioretto maschile individuale: Andrea Borella, Stefano Cerioni, Mauro Numa. Fioretto maschile a squadre: Marco Arpino, Andrea Borella, Stefano Cerioni, Mauro Numa, Alessandro Puccini. Sciabola individuale: Marco Marin, Ferdinando Meglio, Giovanni Scalzo. Sciabola a squadre: Marco Marin, Ferdinando Meglio, Giovanni Scalzo, Giovanni Sirovich, Tonhi Terenzi. Spada individuale: Sandro Cuomo, Angelo Mazzoni, Maurizio Randazzo. Spada a squadre: Sandro Cuoro, Angelo Mazzoni, Stefano Pantano, Maurizio Randazzo, Sandro Resegotti.

Sport equestri

Salto ostacoli: Arnaldo Bologni, Giani Govoni, Giorgio Nuti, Jerry Smit, Valerio Sozzi. Concorso completo: Francesco Girardi, Fabio Magni, Euro Federico Roman, Lara Villata, Cleonice Attolico. Dressage: Paolo Giani Margi, Laura Conz Dall'Ora, Daria Camilla Fantoni, Pia Laus.

Tennis

Singolare maschile: Omar Camporese, Cristiano Caratti, Renzo Furlan. Doppio maschile: Omar Camporese, Diego Nargiso. Singolare femminile: Anna Maria Cecchini, Katia Piccolini, Raffaella Reggi Concato. Doppio femminile: Laura Garrone, Raffaella Reggi Concato.

Tennistavolo

Alessi Arisi, Flioura Boulatova Abbate.

Tiro con l'arco

Squadra maschile: Ilario Di Buò, Andrea Parenti, Alessandro Rivolta. Squadra femminile: Maria Rachele Testa.

Tiro a segno

Squadra maschile - Carabina libera a terra: Massimo Birindelli. Bersaglio mobile: Carlo Colombo. Bersaglio mobile: Valerio Donnianni. Pistola automatica: Pierluigi Ussorio. Pistola A.C.M. 10 - pistola libera: Roberto Di Donna. Pistola A.C.M. 10 - pistola libera: Dario Palazzani. Squadra femminile - pista A.C.M. 10 - pistola standard: Michela Suppo.

Tiro a volo

Piattello fossa olimpica: Marco Venturini, Daniele Cioni, Giovanni Pellielo. Piattello skeet: Bruno Mario Rosseti, Andre Benelli, Luca Scribani rossi.

Vela

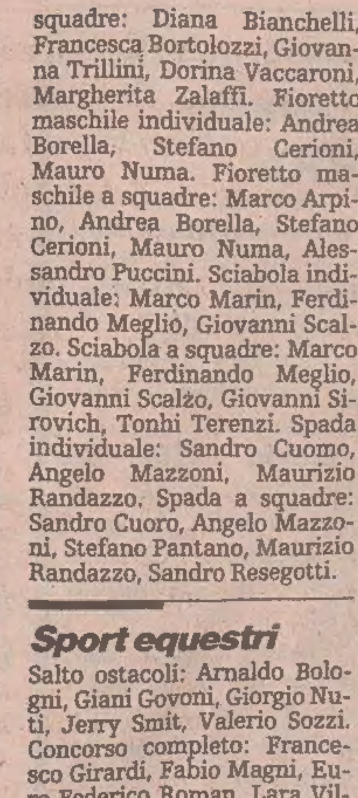
Squadra femminile - classe 470: Anna Maria Barabino, Maria Quarra. Classe Europa: Arianna Bogatec. Classe Lechner a 390: Alessandra Sensini. Squadra maschile — classe 470: Paolo Montefusco, Sandro Montefusco. Classe Flying Dutchman: Luca Santella, Fabio Grassi. Classe Star: Roberto Benemati, Mario Salami. Classe Tornado: Giorgio Zuccoli, Angelo Glisoni. Classe Finn: Emanuele Vaccari. Classe Lechner a 390: Riccardo Giordano. Riserve: Michele Ivaldi, Marco Pirinoli, Walter Pirinoli.

Sport dimostrativi

Hockey a rotelle. Francesco Amato, Enrico Bernardini, Tommaso Colamaria, Roberto Crudeli, Massimo Cunegatti, Alessandro Cupisti, Enrico Mariotti, Massimo Mariotti, Giuseppe Marzella, Dario Rigo.

Taekwondo

Squadra maschile - cat. pesi kg 57 - pesi gallo: Domenico D'Alise. Cat. pesi kg 64 - pesi piuma: Luca Massaccesi. Squadra femminile - cat. pesi kg 43 - pesi mini-mosca: Sabrina Agarbati. Cat. pesi kg 47 - pesi mosca: Piera Muggiri.





CICLISMO

TOUR DE FRANCE / CONFERMATA LA SFIDA TRA INDURAIN E CHIAPPUCCI

Bugno non tiene il passo

TOUR / CLASSIFICHE

Hampsten precede tutti Indurain resta sul trono



L'ALPE D'HUEZ — 19 LUG Ordine d' arrivo della 14.a tappa del Tour de France, Sestriere-L'Alpe D'Huez, di km 186,50: 1) Andy Hampsten (Usa-Motorola) in 5h41'58" (m.32,722); 2) Franco Vona (Ita) a 1'17"; 3) Eric Boyer (Fra) 2'08"; 4) Jan Nevens (Bel) 2'46"; 5) Claudio Chiappucci (Ita) 3'15"; 6) Miguel Indurain (Spa) 3'15"; 7) Jon Ungaza (Spa) 3'28"; 8) Richard Virenque (Fra) 4'04"; 9) Gert-Jan Theunisse (Ola) 4'13"; 10) Erik Breukink (Ola) 4'42"; 11) Pascal Lino (Fra) 5'10"; 12) Franco Chioccioli (Ita) 6'03"; 13) Jesus Montoya (Spa) 6'03"; 14) Pedro Delgado (Spa) 6'06"; 15) Francisco Mauleon (Spa) 6'26"; 16) Carlos-Mario Jaramillo (Col) 6'26"; 17) Oscar de Jesus Vargas (Col) 6'28"; 18) Giancarlo Perini (Ita) 6'28"; 19) Robert Millar (Gbr) 6'57"; 20) Alberto Elli (Ita) 7'54".
41) Stephen Roche (Irl); 45) Sean Kelly (Irl); 62) Flavio Vanzella; 73) Laurent Fignon (Fra); 75) Maurizio Fondriest; 77) Fabio Roscioli; 83) Massimo Ghirotto; 84) Guido Bontempi; 88) Giovanni Fidanza; 96) Mario Scirea; 99) Valerio Tebaldi; 102) Franco Ballerini; 104) Roberto Conti; 119) Davide Cassani; 125) Mario Chiesa; 129) Andrea Chiurato.

Hanno abbandonato, fra gli altri, Greg Lemond (Usa), Bruno Cenghialta, Alessandro Giannelli. E' stato squalificato per traino, Rolf Golz.

Classifica generale: 1) Miguel Indurain (Spa - Banesto) 69 h 20'07"; 2) Claudio Chiappucci (Ita) 1'42"; 3) Andy Hampsten (Usa) 8'01"; 4) Pascal Lino (Fra) 9'16"; 5) Gianni Bugno (Ita) 10'09"; 6) Pedro Delgado (Spa) 11'38"; 7) Erik Breukink (Ola) 15'48"; 8) Giancarlo Perini (Ita) 15'56"; 9) Franco Vona (Ita) 16'41"; 10) Jens Heppner (Ger) 17'51"; 11) Stephen Roche (Irl) 18'03"; 12) Eric Boyer (Fra) 18'11"; 13) Gert-Jan Theunisse (Ola) 19'55"; 14) Gerard Ruè (Fra) 20'24"; 15) Robert Millar (Gbr) 21'08"; 16) Eddy Bouwmans (Ola); 17) Francisco Mauleon (Spa); 18) Steven Rooks (Ola); 19) Franco Chioccioli (Ita); 20) Arsenio Gonzales (Spa); 26) Laurent Fignon (Fra); 27) Alberto Elli (Ita).
40) Kelly; 49) Ghirotto; 54) Fondriest; 57) Tebaldi; 68) Bontempi; 70) Vanzella; 88) Conti; 90) Roscioli; 97) Cassani; 103) Fidanza; 110) Scirea; 118) Ballerini; 122) Chiesa; 125) Chiurato.

ALPE D'HUEZ — Il Tour de France nella sua ultima tappa alpina ha perso uno dei suoi protagonisti annunciati, Gianni Bugno, e ha confermato la sfida che ha infiammato l'ormai mitica tappa del Sestrière. Alle spalle di un ritrovato Andy Hampsten, Indurain e Chiappucci sono stati infatti protagonisti di un nuovo entusiasmante testa a testa, risoltosi con un pareggio ma bellissimo per tono spettacolare e contenuto tecnico, nel tappone dell'Alpe D'Huez sul quale nelle due ultime edizioni del Tour, Gianni Bugno aveva scritto il proprio nome al primo posto dell'ordine d'arrivo.

La giornata che il campione del mondo ha vissuto è invece stata di segno opposto rispetto alla sua storia recente. Che non fosse partito con il piede giusto si è visto già sulla salita del Galibier, un «hors categorie» sul quale scrissero pagine di storia autentica campioni di diverse generazioni. Mentre davanti Franco Chioccioli andava a firmare il suo capitolo personale, dietro Gianni Bugno finiva a terra assieme allo scozzese Millar per l'imprudenza di uno spettatore. Il danno si è limitato a qualche secondo di ritardo e alla fatica di riprendere la marcia su una pendenza che toccava il 12 per cento. Ma per il morale di Bugno è stata una botta importante anche se allo scollinamento l'italiano, trainato da un gregario di lusso come Fignon, accusava soltanto 40" di ritardo.

In questa prima fase della gara, l'attacco di Chioccioli e il contrattacco di Bugno, assieme a Fignon, Millar e Stephens, avevano colto di sorpresa sia la maglia gialla Indurain sia Chiappucci i quali, sul Galibier, accusavano un ritardo di 1'25" su Chioccioli e di 50" su Bugno. Lungo la discesa Indurain si è scatenato e ha provocato il ricongiungimento di un plotone ancora folto nel quale mancava soltanto Greg Lemond. L'americano, in pesante ritardo già sulla prima salita della giornata il Monginevro, ha preferito rientrare in albergo prima del tempo. La corsa si è animata all'attacco della terza salita della giornata, la Croix de Fer, ancora «hors categorie» di notevole difficoltà: se ne è andato un gruppetto composto da Boyer, Hampsten, Vona, Montoya e Nevens che sono transitati in vetta nell'ordine. Già lungo questa salita Bugno è stato staccato dal gruppetto che comprendeva Indurain, Chiappucci, Chioccioli e altri uomini di classifica. La vera resa dei conti è avvenuta lungo i 14 km. Di tornanti verso l'Alpe d'Huez dove la lotta si è sviluppata su due fronti. Davanti Hampsten e Vona hanno staccato i compagni di fuga, dietro Chiappucci e Indurain hanno guidato un plotoncino composto anche da Chioccioli, Theunisse, Virenque e Unzaga. A quattro chilometri Hampsten è scattato e ha staccato anche Vona mentre Chiappucci e Indurain hanno lasciato gli altri compagni di inseguimento.

Il più raggiante del clan italiano è Franco Vona, secondo all'Alpe d'Huez così come sabato al Sestriere: «È vero che sono due piazzamenti più che onorevoli ed entusiasmanti al Tour, però invece di due secondi posti avrei preferito un primo posto soltanto. Per me è un'esperienza importantissima perché mi ha fatto prendere le misure a questa grande corsa che spero di poter tornare ad affrontare anche nei prossimi anni. Magari con la libertà di cui ho goduto in questi giorni. Quando ho visto Chioccioli in difficoltà mi sono mantenuto sul gruppetto dei primi perché capivo che avrei potuto tentare la vittoria di giornata. In fondo anche al Giro d'Italia con questa condotta di gara sono riuscito a vincere due tappe. Qui l'ambiente è molto diverso, la corsa è più tirata e anche i rapporti con gli avversari sono più sbrigativi. Quando ho visto che con me era rimasto Hampsten ho capito che era la compagnia giusta per tentare di arrivare da soli. Non avrei immaginato a vederlo pedalare a metà salita che avesse ancora in serbo tante energie per staccarmi e vincere in quella maniera».

A chi gli domanda quali rapporti abbia con Bugno dopo il divorzio sportivo di quest'anno risponde: «Io continuo ad essere un buon amico di Gianni Bugno anche se corro in una squadra avversaria. Il nostro mestiere è fatto così. Non è detto che non ci ritroveremo un giorno nuovamente assieme».

Chiappucci appare contento della sua giornata: «Sono soddisfatto perché molti si aspettavano che io crollassi dopo la vittoria di sabato. C'erano stati molti uccelli del malaugurio sabato sera che avevano tentato di diminuire la portata della mia impresa dicendo che sarebbe stata l'ultima e che oggi (ieri, ndr.) mi sarei staccato sulle prime salite. La storia come sapete è andata diversamente e a rimanere staccati sono stati anche alcuni tra coloro che andavano dicendo queste cose. Ho subito visto che Indurain non aveva voglia di scattare ma che non chiedeva di meglio che rimanere vicino a me in quel piccolo gruppetto che si era formato sull'ultima salita. Ho tentato due o tre volte di allungare per verificare le sue reazioni e, ogni volta, mi ha fatto capire che era in grado di rispondere. La lezione di sabato e cioè il suo crollo improvviso all'ultimo chilometro evidentemente gli è servita e in questa tappa ha saputo amministrare meglio le sue grandi risorse. Anche io del resto non ero in condizione di fare troppo il furbo perché anche se mi sentivo bene non sapevo come il mio fisico avrebbe reagito di fronte a violente sollecitazioni. Il Tour del resto non è ancora finito e c'è ancora qualche montagna ad aspettarci, anche se di nessuna difficoltà a confronto con queste che abbiamo superato. Peccato che ci sia ancora la cronometro di Blois.

«Questa corsa è sempre così difficile — esclama Miguel Indurain dopo l'arrivo —. Sabato ero già arrivato molto affaticato. Avevo fatto un grosso sforzo negli ultimi chilometri allo scopo di prendere il massimo di tempo su Bugno. Bisogna essere sempre concentrati, soprattutto con un corridore come Chiappucci, che attacca ovunque, senza posa. Non si sa mai di cosa sia capace, ed è meglio seguirlo, onde evitare sorprese».

E' veramente un corridore che ti meraviglia sempre — prosegue lo spagnolo —. Pertanto rimarrò vigilante nelle prossime due tappe con arrivo in salita. Poi la corsa a cronometro di Tours deciderà tutto. Oggi non avevo alcuna ragione di impegnarmi per battere Chiappucci allo sprint. Siamo arrivati nello stesso tempo, questo era importante. Ma l'italiano si è impegnato perché ha la possibilità di conquistare la maglia verde, oltre quella di miglior scalatore che è già sua».

«Io invece — ribadisce Indurain — ho solo un obiettivo, quello della maglia gialla. In questo momento sono in una forma ottimale. Ho raggiunto la maturità.



Da sinistra Gianni Bugno, Franco Vona, il vincitore della tappa Andrew Hampsten e Miguel Indurain. Sotto Claudio Chiappucci, quinto classificato, ma mattatore durante tutta la gara. Anche Indurain ha elogiato la grinta e la potenza del ciclista italiano.





MOTOCICLISMO

GP DI FRANCIA / QUARTO SUCCESSO PER GIANOLA NELLA «125»

Cadalora rimanda i festeggiamenti

GP FRANCIA / CLASSIFICHE

La Cagiva di Lawson quinta nella «500»

MAGNY COURS— Questi i risultati del G.P. Di Francia, decima prova del motomondiale.

Classe 125 (25 giri, per 106,250 km.): 1) Ezio Gianola (Ita-Honda) 45'37"526; 2) Noboru Ueda (Gia-Honda) a 5"270; 3) Jorge Martinez (Spa-Honda) a 5"446; 4) Kazuto Sakata (Gia-Honda) a 5"928; 5) Alessandro Gramigni (Ita-Aprilia) a 6"853; 6) Bruno Casanova (Ita-Aprilia) a 8"602.

Classe 250 (26 giri, per 110,500 km.): 1) Loris Reggiani (Ita-Aprilia) 44'37"434; 2) Pierfrancesco Chili (Ita-Aprilia) a 0"257; 3) Luca Cadalora (Ita-Honda) a 9"606); 4) Jochen Schmid (Ger-Yamaha) a 10"049; 5) Carlos Cardus (Spa-Honda) a 27"497; 6) Alberto Puig (Spa-Aprilia) a 35"884.

Classe 500 (27 giri, per 114,750 km.): 1) Wayne Rainey (Usa-Yamaha) 45'05"182; 2) Wayne Gardner (Aus-Honda) a 6"682; 3) John Kocinski (Usa-Yamaha) a 8"687; 4) Juan Garriga (Spa-Yamaha) a 11"810; 5) Eddie Lawson (Usa-Cagiva) a 33"901; 6) Niall Mackenzie (Gbr-Yamaha) a 45"706.

Classifica generale del motomondiale dopo dieci prove.

Classe 125: 1) Waldmann p.102; 2) Gianola p.101; 3) Gramigni p.95; 4) Gresini p.88; 5) Casanova p.78.

Classe 250: 1) Cadalora p.167; 2) Reggiani p.117; 3) Chili p.87; 4) Puig p.68; 5) Bradl p.67.

Classe 500: 1) Doohan p.130; 2) Rainey p.95; 3) Schwantz p.89; 4) Chandler p.72; 5) Kocinski p.69.

Rainey si porta a 35 punti dal rivale Doohan; un margine ancora pesante ma non impossibile da annullare considerando che Doohan, che ha previsto di rientrare in Inghilterra tra due settimane, certamente non sarà al meglio della condizione nelle tre prove finali. La Cagiva non è riuscita a ripetere il miracolo della settimana scorsa. Lawson è giunto quinto con un ritardo di oltre 30 secondi dal vincitore.

Reggiani impedisce al proprio connazionale di chiudere il mondiale della «250» con tre giornate di anticipo

MAGNY COURS — Luca Cadalora deve rimandare i festeggiamenti. Il campione della Honda non è riuscito a chiudere il mondiale della 250 con tre giornate di anticipo come si augurava: per raggiungere l' obiettivo doveva precedere Loris Reggiani che invece è arrivato primo al traguardo del Gp di Francia, rovinando la festa al connazionale.

Comunque vada a finire, il titolo della mezzo litro per l' Italia è sicuro e sembra avvicinarsi molto anche quello della 125. Ezio Gianola ha colto infatti la quarta vittoria stagionale portandosi ad un solo punto dal capoclassifica, il tedesco Waldmann. Ancora una volta nelle 250 l' Aprilia è riuscita ad avere la meglio sulla Honda con Reggiani e Chili gran protagonisti. I due italiani hanno lottato fianco a fianco per tutta la corsa giocandosi il successo in una tiratissima volata di stampo ciclistico con Reggiani che ha avuto la meglio sul rivale per appena due decimi di secondo.

«Ho perso troppo terreno nella fase iniziale del campionato - ha detto Reggiani - per i postumi della caduta nei test invernali di Jerez. Senza questo episodio forse avrei potuto giocarmi fino all' ultimo il titolo con Cadalora». L' alfiere della Honda, terzo all' arrivo, ha adesso 50 punti di vantaggio su Reggiani quando ne restano appena 60 in palio.

L' appuntamento con il terzo titolo iridato è quindi solo rimandato al Gp d' Inghilterra in programma il 2 agosto. Sfortunato Capirossi, autore del terzo tempo in prova; il campione del mondo della 125 è stato tradito dalla rottura del motore nel corso del decimo giro. La gara della 125 è stata animata nei giri iniziali dal duello fra Gianola e Gresini fino a quando l' imolese non è caduto dando via libera al connazionale.

Con questo errore Gresini spreca una buona opportunità per restare in corsa per il titolo anche se può recuperare nelle tre prove conclusive. I due piloti dell' Aprilia Gramigni e Casanova sono giunti quinto e sesto recuperando a loro volta terreno su Waldmann. Si riapre anche la lotta nella 500 con il successo dell' americano Rainey. Il pilota della Yamaha recupera venti punti sull' autraliano Doohan assente per il grave infortunio subito tre settimane fa in Olanda.



Loris Reggiani sulla sua Aprilia n.13 si è imposto nella «250» davanti al compagno di scuderia Pier Francesco Chili.

SUPERBIKE / VII PROVA DEL MONDIALE

Doppietta del francese Roche

La Ducati senza rivali all'autodromo del Mugello

SCARPERIA — Doppio successo del francese Raymondo Roche all' autodromo del Mugello a Scarperia dove ieri si è corsa la settima prova del campionato mondiale Superbike. Il pilota della Ducati (che in entrambe le manche che si sono disputate ha visto quattro sue moto ai primi quattro posti) ha preceduto nella prima prova il campione del mondo in carica, lo statunitense Dog Polen, e nella seconda l'italiano Giancarlo Falappa. Proprio quest'ultimo è stato il grande protagonista in entrambe le manche con una tattica che lo ha portato sempre all'attacco.

Nella prima manche si è assistito ad un interessante duello fra il belga Mertens e il francese Roche, entrambi su Ducati, che, solo nelle ultime battute si è risolto a favore del francese.

La seconda, invece, ha visto involarsi subito dopo la partenza i piloti del team Ducati di Franco Uncini Polen e Falappa - e conquistare via via sempre maggior distacco sugli avversari.

Quando tutto lasciava prevedere un arrivo in volata fra i due, si è fatto avanti ancora una volta Roche che, a colpi di giri veloci, ha prima superato Polen e poi, messosi in scia a Falappa, lo ha letteralmente bruciato praticamente sulla dirittura d'arrivo.

AUTO / SUPERTURISMO

Tutti col fiato sospeso per l'uscita di Nannini

MISANO ADRIATICO — Nicola Larini ha vinto la prima manche della 7.a prova del campionato italiano Superutismo in una gara in cui il suo compagno di squadra Alessandro Nannini, è stato protagonista di un incidente che lo ha lasciato incolume ma che ha provocato momenti di paura. Nel tentativo di portarsi nella scia di Larini, Nannini è uscito di pista e la macchina si è rovesciata su se stessa finendo nel prato dove è capottata nuovamente: tutto questo davanti a Tamburini. Fortunatamente il pilota senese non ha riportato alcuna conseguenza.

L'incidente, che ha avuto aspetti drammatici, è avvenuto al secondo dei 18 giri della gara. In testa si era subito posto Larini seguito da Tamburini, Nannini, Tarquini, Pirro. Poi, mentre le vetture stavano transitando al «tramonto», è avvenuto l'incidente. Nannini è uscito subito dall'abitacolo ed ha anche saltato il muretto di cinta. «Ho sbagliato io probabilmente - ha detto - ma nei freni erano state messe le pasticche nuove e quindi in quel momento si è bloccata la parte posteriore ed è finita così. Non mi è accaduto nulla, soltanto un colpetto al collo, che domani (oggi, ndr) non mi impedirà di essere presente». Parlando della macchina, caricata di un sovrappeso di 25 chilogrammi, nannini ha detto che «con questo peso in più continua ad andare forte accentuando il vantaggio delle quattro ruote motrici».

La gara è poi proseguita senza notevoli variazioni. Ritiratosi Emanuele Pirro per guai al radiatore dell'olio, le posizioni non hanno subito molte modifiche. Giorgio Francia ha tentato più volte di superare Tamburini, ma si è dovuto accontentare della terza piazza. La classifica vede larini al comando con 202 punti, seguito da Francia con 163, Nannini 143, Tamburini 106, Pirro 76, Tarquini 59.

Ordine d'arrivo: 1) Nicola Larini (Alfa Romeo 155 Gta) che compie i 18 giri del circuito pari a km.62,784 in 23'41"695 alla media di kmh.158,980; 2) Antonio Tamburini (Alfa Romeo 155 Gta a 9"014; 3) Giorgio Francia (Alfa Romeo 155 Gta) a 9"951; 4) Gabriele Tarquini (Bmw M+ Sport Evol.) a 13"036; 5) Gianni Giudici (Alfa Romeo 75 Turbo) a 1'02"552.



GIRO D'ITALIA ALLE BATTUTE CONCLUSIVE

La vela rosa «made in Friuli»

La terz'ultima tappa Fiumicino-Donoratico è stato bottino dell'equipaggio di Rizzi

LOTTERIA

Adriatic Cup: i big

TRANI — «Robadapazzi» continua a essere prima nella classifica per l'ammissione alla regata conclusiva della CHS Adriatic Cup, in corso di svolgimento a Trani, e abbinata alla Lotteria del Mare. Dopo la terza prova, l'imbarcazione di Nicola Franceschini, condotta dallo skipper Chieffi è sempre saldamente al comando, con 85,25 punti. Nella terza regata di ieri, vinta da «Candida Star», si è infatti piazzata al terzo posto. Un vento discreto, inizialmente debole (4-5 nodi) rinforzatosi sino ai nove nodi, ha caratterizzato la combattuta competizione. Si sono subito avvantaggiate le imbarcazioni che sono riuscite a districarsi tra il folto campo dei partenti, mentre alcune tra le favorite sono, invece, rimaste attardate. «Candida Star» è riuscita subito ad allungare e a difendere il vantaggio nonostante gli attacchi di «Malf», l'imbarcazione catanese, seconda nella scorsa edizione, quest'anno condotta dal barese Paolo Semeraro. «Malf» si è ieri piazzata così nella scia di Candida Star, settima nella classifica generale.

Ecco l'ordine di arrivo dei primi dieci della regata odierna: 1. Candida Star; 2. Malf; 3. Robadapazzi; 4. Giambix; 5. Histria; 6. Veletta, 7. Ummas IV; 8. Piacere; 9. Frizzantino; 10. Helga IV. La classifica generale (dopo la terza regata) vede: 1. Robadapazzi (punti 82,25); 2. Giambix (80,25); 3. Candida Star (79,25); 4. Veletta; 5. Piacere; 6, Ummas IV; 7. Malf; 8. Allegra; 9. Histria; 10. Helga IV.



L'equipaggio della Friuli-Albatros, vincitrice della Fiumicino-Donoratico: da sinistra, Vasco Vascotto (23 anni, Trieste), Michele Paoletti (18 anni, Trieste), Stefano Rizzi (24 anni, San Giorgio di Nogaro), Freak Collemans (28 anni, olandese), Ludovico Gonzaga (22 anni, Piacenza), Andrea Ballico (29 anni, Udine). (Foto Sirca)



L'equipaggio triestino Trieste-Lisinco, condotto da Catalan, che nella diciassettesima tappa del Giro d'Italia ha sforato il tempo massimo.

Pelaschier al timone di Genova deve accontentarsi di un altro secondo posto - Fuori tempo massimo Trieste e Monfalcone

CECINA (Livorno) - Un «grido» tutto azzurro, la terz'ultima tappa del quarto Giro d'Italia in vela-Club Med Cup, che ieri ha concluso all'insegna dei friulani la Fiumicino-Donoratico. Stefano Rizzi, al timone della Friuli-Albatros, può ora rafforzare i suoi sogni di gloria: in classifica generale, infatti, il suo equipaggio merita la vela rosa da quattordici tappe consecutive.

Per i timonieri della nostra regione si è trattato quasi di un derby: alle spalle dei friulani ha infatti tagliato il traguardo il monfalconese Mauro Pelaschier che guida Genova-Italiana Petroli. Questo equipaggio, nonostante la buona prestazione di ieri, resta a quindici punti da «Friuli» in classifica generale.

Al terzo posto si è classificato Pisa-Saint Gobain (timoniere Martinez), seguito da Milano-Medavita (Tosato), rispettivamente terzo e quarto in classifica generale. I due equipaggi sono impegnati in un duello a due per il gradino più basso del podio che li vede attualmente separati di una decina di punti.

La tappa di ieri è stata caratterizzata da vento alterno, con lunghi periodi di bonaccia che hanno rallentato la corsa delle imbarcazioni. Solo nove dei quattordici equipaggi in gara sono riusciti a portare a termine le 110 miglia del percorso entro il tempo massimo stabilito. Una prova piuttosto ardua: il Giro d'Italia, del resto, con oltre 2 mila miglia di navigazione, propone tappe durissime quali la Numana-Manfredonia (185 miglia), la Crotone-Lipari (190 miglia) e, soprattutto, la recente Cefalù-Fiumicino di ben 285 miglia.

Tra i ritardatari, va notata la presenza di Minsk, che vede così svanire ogni speranza di poter ancora competere per il quinto posto. Notevole anche il nono posto di Lago Maggiore, che guadagna dodici punti e può così dire addio all'ultima posizione in classifica generale.

Oggi i quattordici equipaggi in gara lasceranno le banchine del Circolo velico «Cecina mare» per la diciottesima e penultima tappa, la Donoratico-Portofino su un percorso di 115 miglia.

Questo l'ordine di arrivo della tappa disputata ieri: 1° Friuli-Albatros (Rizzi); 2° Genova-Italiana Petroli (Pelaschier); 3° Pisa-Saint Gobain (Martinez); 4° Milano-Medavita (Tosato); 5° Ginevra-Fila Watc (Wahl); 6° Rivoli-Prefabbricati (Lucas); 7° Trentino-Grand Bleu (Rossi); 8° Golfo Poeti-Porto Lotti (Usai); 9° Lago Maggiore (La Ferla).

Fuori tempo massimo: Minsk-Kahlua, Tigullio-Cointreau (Noceti), Trieste-Lisinco (Catalan), Monfalcone-Italmec (Fioretto), Brescia-Cometal (Migliorati).

Questa invece la classifica generale dopo diciassette tappe: 1° Friuli-Albatros (punti 297,500); 2° Genova-Italiana Petroli (284,750); 3° Pisa-Saint Gobain (262,625); 4° Milano-Medavita (252,250); 5° Rivoli-Prefabbricati (231,250); 6° Minsk-Kahlua (208,250); 7° Monfalcone-Italmec (169,500); 8° Tigullio-Cointreau (160,500); 9° Ginevra-Fila Watch (142,500); 10° Trieste-Lisinco (131,500); 11° Golfo Poeti-Porto Lotti (131); 12° Trentino-Grand Bleu (105,500); 13° Lago Maggiore (77); 14° Brescia-Cometal (71,500).

PIEMONTE CAVALLERIA

In 39 yacht al largo, piacere dell'antica gloria

TRIESTE — Che vi siano simpatie sportive fra cavalli e barche, al punto da essere tradotti in agonismo, lo prova l'interessante regata proposta da un sottufficiale effettivo del «Piemonte Cavalleria», il maresciallo Acciarino, persona che è anche appassionata di vela, e che possiede una barca alla società «Nautica Laguna» del Villaggio del Pescatore. E' stato lui a mettere in moto la maggiorità del suo antico e glorioso reparto proponendo una manifestazione in mare a ricordo dei fasti trecentenari del «Piemonte Cavalleria».

E' nata così una regata piuttosto unica che ha raccolto 39 yacht al largo di Sistiana, dove la giuria (presidente Chiandussi, Petronio, Marussi, Suban, Cavazzon) ha atteso dalle 10 alle 10.32 per dare il via con Levante-Borino discretamente formato. Una motovedetta dei carabinieri ha portato sul posto il generale Beniamino Sensi, comandante la brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli, il colonnello Alberto Marzilli comandante del Piemonte Cavalleria, il tenente colonnello Giorgio Bergamaschi, aiutante maggiore del «Piemonte Cavalleria» e il tenente colonnello G. Franco Antonini, comandante del Gruppo carabinieri di Trieste, che hanno salutato i concorrenti alla partenza e li hanno seguiti per un lato dei due triangoli che i primi dieci più veloci hanno portato a termine nel giro di circa due ore. Più lenta la navigazione dei ritardatari, caduti in zone di bonaccia e in uno Scirocchetto di scarso aiuto.

Lo yacht più veloce è stato lo sloveno Galeb, di Petricic, che ha tagliato il traguardo alle 12.20'30"; due minuti dopo, è arrivato l'Asso 99 di Pressich, Satanasso, che ha preceduto di 7 minuti l'altro Asso 99, Assolutamente, di Irridento. Questi gli altri concorrenti di «gamba lunga»: Life Point, Perla, Alì Babà, Genesi, Dolci Follie, Bilbao News e Alkoholita.

La classifica è stata compilata divisa in sei categorie. La prima categoria ha avuto un solo concorrente, il Galeb di Petricic (Slovenia).

Queste le altre categorie. **Terza:** 1) Life Point, Favretto (Pietas Julia); 2) Perla, Parovel (Barcola-Grignano); 3) Alì Babà, Morin (Svoc Monf.); 4) Dolci Follie, Pozzo (idem); 5) Bibao News, Depase (Nautica Laguna). **Quarta:6 1) Genesi, Crivellaro (Barcola-Grignano); 2) Alkoholita, Antoncic (Slovenia); 3) Mary Pool, Pesaro (C.d.v. Muggia); 4) La Guapa, Rochelli (Barcola-Grignano); 5) Irene's Simeoni (Nautica Laguna). Quinta:** 1) Race, Leghissa (Svoc Monf.); 2) Tremule, Gerzel (L.n.i. Trieste); 3) Swiss Job, Pavicic (Slovenia); 4) Papabufaco, Padovan (Nautica Laguna); 5) Evin, Javarone (idem). **Sesta:** 1) Bugaboos, Chiandussi (Pietas Julia); 2) Chiaro di Luna, Ferfoglia (Čupa); 3) Maverick, Ribaric (Barcola-Grignano); 4) Free Lowe, Acciarino (Nautica Laguna). **Settima:** 1) Mago Merlino, Papaj (Svoc Monf.); 2) Ninine, Gardossi (S.n. Aurisina).

Lo Yacht Club Čupa di Sistiana ha organizzato la seconda prova zonale di Optimist valevole quale selezione per il campionato italiano della classe. Sessantasei miniregatanti in mare, appartenenti alle società dell'XI Zona Fiv. Si sono potute disputare, a causa della mancanza di vento, soltanto due delle tre regate in programma. La giuria (pres. Boldrini, Bonifacio, Giargiani, Magajna, Vuga) ha compilato la classifica con i seguenti primi dieci: 1) Guido Prearo (Svoc Monfalc.), punti 10; 2) Giulio Paladini (Barcola-Grignano), 11,70; 3) Elisa Boschin, prima delle donne (Pietas Julia), 16; 4) Andrej Mocilnik (Sirena), 24; 5) Enrico Zennaro (C.n. Chioggia), 26,70; 6) Gianluca Penzo (idem), 29; 7) Claudia Penzo (idem), 31,70; 8) Alessio Pinzin (Čupa), 32; 9) Davide Bivi (S.n.S. Giorgio di Nogaro), 33; 10) Marta Seculin (Adriaco), 34.

Italo Soncini

AZZURRI SCHIERATI IN 9 CLASSI ALLE OLIMPIADI DI BARCELLONA

Mitici momenti, anzi, magici

Londra-Torquay e Montreal-Kingston i tuffi al cuore per Spanghero e Sponza

TRIESTE — Barcellona sarà (lo abbiamo appreso dal presidente della Federvela, Sergio Gaibisso) la 16.a Olimpiade per i velisti azzurri. L'Italia si schiererà, stavolta, in 9 delle 10 classi ammesse escludendosi dal Soling. In questa formazione nazionale, la vela giuliana avrà un solo atleta titolare: Arianna Bogatec, del Circolo Sirena di Barcola, prima velista giuliana in una Olimpiade; gli ultimi titolari ai Giochi provenienti da queste rive erano, nel 1976, Roberto Vencato e Roberto Sponza, della Triestina della vela, e Mauro Pelaschier, della Svoc di Monfalcone. Nel 1988 Franco Cittar (Triestina vela) era riserva.

Dalla presentazione ufficiale della nostra squadra è stato registrato notevole ottimismo, cosa comprensibile e lecita in questo 1992 così pieno di euforie nautiche.

Ma dobbiamo riconoscere che il nostro Paese, con migliaia di miglia di coste, nell'agonismo velico olimpico non ha avuto finora grandi meriti. Dall'Olimpiade di Parigi (vela a Le Harve e Meulan) del 1924 al 1988 (Giochi di Seul-Pusan), l'Italia vanta soltanto due medaglie d'oro, una d'argento e cinque di bronzo nell'arco di 15 Olimpiadi.

Tuttavia, non in tutte le classi in regata l'Italia è stata sempre presente (si trattò pero di assenze minime). E' vero che i nostri equipaggi ottennero, oltre ai podii citati, 6 quarti posti, 9 quinti e altre 4 seste piazze, rientrando in quel lessico convenzionale che definisce l'atleta «olimpico», mentre tutti gli altri in gara si dicono «olimpiaci».



Livio Spanghero

Passando alla cospicua schiera di velisti giuliano-istro-dalmati, in azzurro, dal 1928, parteciparono atleti zaratini, lussignani, istriani, triestini e monfalconesi sulle nostre barche ad Olimpia: tre di essi sono stati protagonisti delle massime conquiste, cioè due ori e l'argento, e sono Gigi De Manincor, Tino Straulino e Nico Rode.

Due di essi hanno raggiunto livelli mitici: Agostino (Tino) Straulino, lussignano classe 1914 che con Nicolo (Nico) Rode, lussignano classe 1912, ha fatto quanto nessuno al mondo e riuscito a ottenere: sei Olimpiadi (dal 1936 al 1964). Si è coperto di gloria nella Seconda guerra mondiale coi mezzi d'assalto. Passato su ogni tipo di barca, anche al comando della Vespucci, oggi è ammiraglio a disposizione. L'altro «mostro sacro» è Mauro Pelaschier, classe 1949, figlio di Adelchi e nipote di Annibale, entrambi pluriolimpici, istriani esuli a Monfalcone: tre Olimpiadi in Finn, mondiale su alturiere, Coppa America, una tappa Giro del mondo. Ora vive timonando barche di ricchi armatori.

Approssimandoci ai Giochi velici, riusciremo a far parlare due atleti giuliani del passato e colei che a Barcellona rappresenterà la vela regionale. Livio Spanghero, classe 1920, socio della Svoc di Monfalcone, attualmente autorevole giudice di regata. Fu a Londra-Torquay nel 1948, prima Olimpiade dopo la Seconda guerra mondiale. Dice: «Ero abituato a correre dul Dinghy 12 piedi s.i. e sulla Iole, barche piuttosto stabili. In Inghilterra, dovetti cimentarmi sul Firefly, in compensato marino, poco stabile e in più dotato di fiocco. Barca e vele nuove per me. E per abituarmici non avevo a disposizione che 20 giorni di allenamento preolimpionico. Mi trovavo in un'Inghilterra ancora col razionamento viveri e con l'oscuramento serale, a tre anni dalla fine della guerra! Dividevo l'alloggio col triestino Bruno Pagrazi. Ricordo che alla prima colazione del primo giorno spalmai sul pane il cubo di burro ricevuto. Seppi poi che quella razione doveva durare per l'intera settimana. Potevamo avere un pacchetto di sigarette al giorno e, poiché allora fumavo molto, mi presentavo al tabaccaio due volte cambiando la maglia. Potei quindi contare sempre su due pacchetti al giorno».

«Le regate — continua —, 7 in tutto, si svolsero in condizioni meteo molto variabili. Eravamo sull'Atlantico, e dovemmo abituarci ai salti di vento e indossare maglioni di lana pesanti pur essendo in agosto. L'orgoglio di rappresentare l'Italia all'Olimpiade mi diede tanta forza e fui contento del mio 12.o posto, a metà classifica».



Roberto Sponza

Roberto Sponza, classe 1951, era con Roberto Vencato timoniere, classe 1952, in 470 a Montreal-Kingston (1976), colori Tristina vela. Attualmente, Sponza dirige il Centro nautico Hannibal di Monfalcone. Questi i principali ricordi olimpici: «Indimenticabile l'entrata nello stadio di Montreal per la cerimonia d'apertura: un flash che torna nella mia mente e che mi ha sempre fatto pensare che tutti i sacrifici e gli anni d'Università persi per arrivare alle Olimpiadi siano stati spesi bene. La sfilata allo stadio esalta un insieme di emozioni». Più sbiaditi tanti altri ricordi: «Uno lo ricollego con principe Andrea d'Inghilterra che conobbi giovanissimo, in occasione dell'unica nostra vittoria a Kingston, sul lago Ontario. Giunti a terra, gli organizzatori ci fecero indossare indumenti asciutti per portarci nella palazzina del porticciolo olimpico. Temevamo una protesta perché in partenza ci eravamo rudemente difesi dall'attacco del concorrente britannico facendolo partire in anticipo e causandone la sconfitta. C'era sul posto la regina Elisabetta in persona, che aveva espresso il desiderio di salutare i vincitori della giornata. Al cospetto della sovrana, il giovane principe Andrea che le era accanto, chiese ad uno dei dignitari del seguito perché mai fossero gli italiani a rappresentare i vincitori inglesi, che lui aveva visto primi al traguardo dallo yacht reale. Con il mio inglese scolastico gli dissi che ero molto «sorry» d'informarlo che gli inglesi erano partiti in anticipo e conseguentemente squalificati. I veri vincitori eravamo pertanto noi. Ebbi dal principe un sorriso imbarazzato e una strizzata d'occhio da suo padre duca Filippo d'Edimburgo».

Arianna Bogatec, classe 169, del Circolo Sirena di Barcola, studentessa Isef, sarà in gara a Barcellona in classe Europa, prima triestina in Olimpiade velica. «Comprendo — dichiara — l'onore che mi è stato dato. Dovrò esprimere il massimo delle risorse. In questi quattro anni di preparazione ho tenuto un diario con tutti gli errori commessi. Non li ripeterò. Conto di compartarmi con determinazione e se qualcuna sarà più brava di me, sarò la prima a complimentarmi. Dovrò guardarmi dalle nordiche, ma senza farmene un'ossessione. Io parto fiduciosa».

Italo Soncini

CANOTTAGGIO / QUINTA REGATA REGIONALE

Saturnia, saetta di razza

Confermati gli imbattibili quattro mentre Muggia si fa sentire

TRIESTE — Tutte le società di canottaggio della nostra regione hanno risposto in pieno all'invito della Società canottieri Trieste, organizzatrice della quinta regata regionale svoltasi a Trieste nella stagione remiera 1992.

Da lodare il presidente della società di Sacchetta Valeriano Pantalisse, ben coadiuvato dai componenti del suo consiglio, per la perfetta regolarità della giornata di sport. Tutto è filato liscio e in perfetto orario, anche grazie all'efficiente giuria, diretta da Sergio Fragiacomo.

Fra due società che si sono contese il primato questa volta si è inserita la Pullino di Muggia. Difatti, la classifica per vittorie ottenute vede in testa il Saturnia con undici seguita da Ravalico con sei e Pullino con quattro.

La classifica per società: 1) Saturnia (punti 215); 2) nettuno (130); 3) Timavo (129); 4) Pullino (107); 5) Ravalico (91); Circolo Marina e Dopolavoro Ferroviario Ts (53); Sgt (24); S. Giorgio e Società Trieste (22); Adria (19).

Come era da prevedere, la barcolana Saturnia, ha dominato soprattutto con gli atleti già campioni d'Italia 1992. Sempre imbattibile il «quattro senza» Bidoli, Del Puppo, Trevisan, Valente. Quest'ultimo, assieme a Del Puppo, ha poi dominato in un numeroso lotto comprendente tutti i più forti «doppi» della regione.

Eva Bruno e Ketty Parenzan, prima e seconda fra e ragazze, hanno poi confermato il titolo conquistato ai Campionati italiani, con una netta vittoria fra le doppiste.

Anche Lucia Gorla, inseparabile compagna della Anna Rosso, assente perché in allenamento a Piediluco, ha regolato a piacimento le due brave ragazze della Nettuno, Federica Locar e Katia Tonel.

Del Saturnia ricordiamo l'ottimo «due senza» Paolo Urbani e Matteo Mantegnini, giunti a regolare per poco il «due senza» della rinata Canottieri S. Giorgio. La seconda società che ha brillato per le vittorie ottenute Ravalico, molto bene il «quattro di coppia» ragazzi. Luca Vascotto, Lorenzo Abbrescia, Davide Deskovic, Marco Storu; quest'ultimo ha inoltre imposto la sua classe fra i singolisti.

Rilevanti le vittorie dei singolisti Daniele Corazza fra i PL. e Massimiliano Fermo fra i Senior A.

Sempre imbattuti Luca Vascotto e Lorenzo Abbrescia.

E' tornata a brillare la stella della gloriosa Pullino, quattro vittorie, due delle quali di buon livello ottenute da Barbara Pelos in singolo e dalla stessa in «doppio» con Sabrina Paoli.

La Timavo di Monfalcone ha dimostrato di lavorar forte nella preparazione del «quattro di coppia» senior per i campionati: Marzio Piller, Giuliano De Stabile, Luca Zennaro, Massimo Miniussi, saranno con certezza fra i protagonisti sul lago Patria.

Infine, da rilevare l'ottimo piazzamento nella classifica per società della Nettuno la quale, pur non avendo ottenuto vittorie, ha rilevato una compattezza che le ha permesso di essere fra le protagoniste della regata.

Nella gara dei giovanissimi, spiccano Daniele Mari, allievo di Pino Sauli, e Andrea Lovrecich, entrambi in procinto a partecipare alla finalissima dei giochi della gioventù.

Fra gli appartenenti alla categoria giovanissimi, sugli spalti, Martino Jerian, della Sgt sempre al primo posto in tutte le gare della stagione. Fra gli allievi sicure promesse: Aroon Tremul, Antonio Morganti, Serio Furlani, Andrea Rebek, Roberto Condotti.

Costante Auria

CANOTTAGGIO / UNDER 23

Coppa Europa ridotta ma che vale l'«argento»

TRIESTE — La scorsa settimana si è disputato sul lago scozzese di Strathclyde la regata denominata Coppa Europa (Macht des Seniores) riservata ad atleti di categoria «Under 23». La rappresentativa azzurra ha partecipato a ranghi ridotti, in quanto gli atleti di questa categoria di cosiddetta «prima linea», per decisione dei tecnici federali, sono rimasti «confinati» al centro di Piediluco, ritirati collegialmente in vista delle Olimpiadi (27 luglio - 2 agosto) e del campionato del mondo pesi leggeri e juniores (12-16 agosto), alle quali la nostra federazione attribuisce la massima importanza. Cosicché, soltanto la triestina Buranella (Saturnia), la Pelos (Pullino) e Fermo (Ravalico) erano presenti. Di questi, solo la Buranella ha fatto centro, conquistando un prezioso «argento» nella gara «quattro di coppia», mentre la Pelos e Fermo sono stati bloccati in semifinale. Al proposito, la regata, ideata una decina di anni orsono dal compianto presidente Paolo d'Aloja, era allora riservata unicamente ad atleti appartenenti a rappresentative di nazioni occidentali. Ora la partecipazione è aperta a tutte le nazioni del mondo, prova ne è che in quest'ultima edizione ben 28 erano le nazioni presenti. I tecnici federali italiani presenti a Strathclyde hanno assicurato che, con il prossimo anno, al nostra rappresentanza sarà presente al completo, quindi con gli atleti più forti disponibili. La nostra rappresentativa, pur ridotta, ha potuto conseguire un buon terzo posto, nella classifica per nazioni, preceduta da Germania e Inghilterra.

c. a.



SERIE A1 / LA STEFANEL AL COMPLETAMENTO DEI RANGHI

Un nuovo Coleman per Trieste

Norris, eclettico nero di 2.05, l'anno scorso ha sostituito Ken Johnson nel Gran Canaria

Alcuni «Stakanov» biancorossi del canestro hanno già ripreso ad allenarsi: visti in via Locchi anche Cantarello in forma smagliante e un volto nuovo, Pol Bodetto, pivot di 2.10

Servizio di
Severino Baf

TRIESTE — «Ritornare a Trieste? Sarebbe magnifico, però se vi riferite alla Stefanel penso che sbagliate persona, anche se portiamo lo stesso cognome». Parola più, parola meno, così avrebbe confidato Ben Coleman ad un amico triestino di lunga data. L'ex, infatti, ormai trentenne, difficilmente troverà sistemazione in A1 e la sua possibile presenza al torneo «San Lorenzo», se da un lato arricchisce la manifestazione, dall'altro conferma che «Big Ben» non ha le velleità di un tempo.

C'è un Coleman più famoso, di nome Derrick, però per ingaggiarlo sarebbe necessario contrarre un mutuo miliardario. La matricola dell'anno '91 gioca con i Nets di Drazen Petrovic ed è una delle stelle dei professionisti, quindi un sogno impossibile. Potrebbe essere, allora, che il giocatore inseguito dalla Stefanel, secondo notizie d'oltre oceano, sia Jamal Coleman, dell'università del Missouri e non quell'Anthony Peeler che aveva dei guai con la giustizia.

Più realisticamente riteniamo che Ben si riferisca a Norris Coleman, eclettico nero di 2,05, che nella passata stagione ha giocato in Spagna. E sapete chi è andato a sostituire? Una nostra vecchia conoscenza, Ken Johnson, il quale faceva fatica a muoversi sul parquel, tanto era ingrassato. L'avvicendamento, in ogni caso, non ha impedito la retrocessione alla formazione del Gran Canaria, in crisi tecnica e finanziaria. Nei prossimi giorni, dunque, è probabile che vedremo alla prova il Coleman-bis, atleta più di sostanza che di estetica.

La società biancorossa, dunque, in attesa di buone nuove dagli States si rivolge al mercato europeo, sebbene, nel quadro di un programma futuro sia in entrata in concorrenza con la Benetton. I campioni d'Italia non fanno mistero di voler assicurarsi per il campionato '93/'94 il «Mozart» dei canestri, tuttavia abbiamo motivo di ritenere che in qualche angolino di un ufficio in Passaggio Sant'Andrea ci sia ancora un foglietto firmato Drazen Petrovic...

Discorsi che riguardano il domani, ora bisogna stringere i tempi per completare la rosa e Tanjevic che oggi ritorna da un breve soggiorno trascorso a Parenzo, scalpita per vedere «Mister X». Non è escluso che la palestra di via Locchi si trasformi in un ufficio di collocamento.

Ieri, intanto, alcuni «stakanov» del canestro hanno ripreso la preparazione. Visti all'opera dei giovani irriducibili (Berton, Cielo, Pasquato, Rusconi e Zini) e i «piani alti» della squadra, vale a dire Cantarello, Pol Bodetto e La Torre. Bonicciolli, nel ruolo di cerbero, ha applicato la regola dei dieci: tiri, uno contro uno, ganci-cielo e chi più ne aveva più ne metteva. Cantarello è apparso in forma smagliante, conseguenza del rodaggio effettuato in maglia azzurra, speriamo lasci qualcosa della precisione dimostrata pure in campionato.

Davide ha trovato il gemello, anche se ha un'altezza di «soli» 210 centimetri. Claudio Pol Bodetto ragazzo del '68, veneto di Fossalta di Portogruaro, è un tipo schietto, acqua e sapone. Non voleva presentarsi in debito di chili e nei dintorni di casa, a dispetto della calura, si è fatto giornalmente una bella scorpacciata di chilometri. In sede ha fatto una sola raccomandazione: «Datemi indumenti larghi» e Bruno Toscani lo ha accontentato.

Pol Bodetto è tipo che ama parlar chiaro, sentite un po': «Ho 24 anni e so che devo migliorare in tutto, però la voglia non mi manca. Prima di giocare a Cento, dove avevo come capitano Bobicchio, sono stato a Novellara, in serie C. Poiché i miei compagni lavoravano, non mi sembrava bello starmene con le mani in mano e sono andato a fare l'elettricista. Dite perché arrivavo ad aggiustare i guasti senza la scala? Può essere, è stata una bella esperienza e non mi vergogno di averla fatta, tutt'altro. So che mi si presenta una grande occasione e spero di agguantarla, allenamento dopo allenamento. Boscia mi farà sputar sangue? Meglio».

Pol Bodetto, appena arrivato, già dovrà sborsare qualche soldino. No, non si tratta di una multa, semplicemente sabato prossimo compirà 24 anni. «Pagherò da bere in ritiro», promette. La comitiva biancorossa raggiungerà Folgaria, nel Trentino, sabato prossimo. La Stefanel taglia per prima il traguardo del raduno, in modo da non avere sorprese nelle prime battute del campionato.

SERIE A / IL VIA DELLA PREPARAZIONE

Biancorossi, è raduno

E Treviso chiuderà la serie appena il 18 agosto



A/1

SQUADRA	RADUNO	RITIRO O PREPARAZIONE
Benetton Treviso	18/8 Treviso	24/8-2/9..........Fondo (Tn)
Scavolini Pesaro	6/8 Pesaro	16-24/8..........Brunico (Bz)
Knorr Bologna	6/8 Bologna	9-19/8..........Folgaria (Tn)
Virtus Roma	2/8 Roma	3-13/8..........L'Aquila
Philips Milano	16/8 Milano	17-26/8..........Bormio (So)
Clear Cantu'	9/8 Cantu'	dal 10/8..........Cantu'
Stefanel Trieste	**24/7 Trieste**	**26/7-8/8..........Folgaria (Tn)**
Phonola Caserta	10/8 Caserta	16-26/8..........Valtellina
Auxilium Torino	3/8 Torino	3-25/8..........Torino
Libertas Livorno	27/7 Livorno	1-10/8..........Bormio (So)
Panasonic Reggio C.	31/7 Milano	31/7-22/8..........Bormio (So)
Montecatini	4/8 Montecatini	4-14/8..........Castelvecchio P.
Marr Rimini	5/8 Rimini	9-18/8..........L'Aquila
Teamsystem Fabriano	4/8 Fabriano	17-29/8..........Bormio (So)
Kleenex Pistoia	2/8 Pistoia	2-15/8..........Maresca (Pt)
Reyer Venezia	2/8 Venezia	2-14/8..........Folgaria (Tn)

LA DESTINAZIONE DI MARCO LOKAR

A Trapani residence e piscina

«Ma nella nuova Stefanel potevo starci benissimo»

TRIESTE — Contestatore, testa matta, ribelle, polemico: c'è stato un periodo in cui ognuno si sentiva autorizzato a tirar fuori dal cassetto un'etichetta in modo da appiccicargliela addosso. A Marco Lokar, sentirsi calpestato nei suoi diritti nel gioco di una bandierina a stelle e strisce semplicemene non andava giù. A costo di dover rinunciare a quel Paese del quale si era innamorato da ragazzino, tanto da riuscire a strappare un viaggio-premio.

Essere accolto, anni più tardi, all'università di Seton Hall, dove poteva giocare e studiare, era il massimo. Con i «Pirati», nel corso di una partita, aveva realizzato la bellezza di 43 punti e tutta la stampa sportiva si era interessata a quel fenomeno in grado di far meglio delle pur fortissime «guardie» di colore. Poi il gran rifiuto di mettere quel triangolino sulla maglia e un'autentica persecuzione morale e materiale nella quale si inserirono sciacalli di ogni livello.

Naturalmente il suo allenatore pensò bene che non era il caso di schierare quello scapestrato che veniva sonoramente fischiato per l'intero arco della gara. Così Marco riprese a fare il giramondo, non prima, però, di dimostrarsi figliol prodigo con la Stefanel. Determinante il suo apporto nella sfida con Livorno e prezioso ma sfortunato il suo contributo contro la Philips, a Milano.

La tappa di Napoli, nella scorsa stagione, è tutta da dimenticare. Società fatiscente, stranieri dai quali bisognava tenersi alla larga, un presidente che credeva solo ai medici di sua fiducia, un allenamento sì e uno no a seconda della disponibilità del campo e della bontà dei soliti ignoti, particolarmente affezionati ai palloni o ad altre strutture del palasport. Lokar ora scende al Sud, a Trapani, si dice per una contropartita che dovrebbe fruttare alla Stefanel un miliardo e duecento milioni. Si porta appresso la moglie Lara e la figlia Alice di un anno. La sistemazione è gradita: un residence con piscina e il mare in fronte.



Lokar in maglia Seton Hall

Ma in valigia metterà pure molti libri, visto che non intende trascurare l'Università. E' iscritto alla facoltà di scienze politiche, continua a presentare esami a ritmo serrato, sebbene la sua propensione continui a essere per gli studi teologici, nel quadro di una maturazione acquisita proprio in America.

Quanto costa il coraggio di esprimere le proprie idee? «Parecchio — confessa Lokar —. Eppure dovrebbe far comodo che uno sappia manifestare opinioni e riesca a dimostrare una certa personalità. Il fatto è che l'esercizio del potere spesso avviene soffocando il pensiero della gente anziché tentando di approfondirlo. Prendete gli Stati Uniti, dove impera la demagogia di massa. Con il sottoscritto hanno rimediato una figura barbina, osservate il loro comportamento nei confronti della Jugoslavia. Comunque il ripensamento nei miei confronti mi ha fatto piacere. Sono stato premiato, mi hanno invitato a delle conferenze ma soprattutto mi sono state di conforto le tante lettere che ho ricevuto e nelle quali mi si ringraziava per avere fatto capire determinate prese di posizione».

C'è anche un rimpianto sportivo e ovviamente riguarda la Stefanel: «Sinceramente, osservando la formazione allestita, ritengo che avrei potuto essere di grande utilità. Cosa farà la squadra biancorossa? Dipende dallo straniero. Se sarà Bodiroga a prender per mano il complesso, penso che il traguardo non potrà essere di vertice, nonostante sia convinto che il giocatore fra qualche anno sarà nella condizione di fare la differenza. Per quanto mi riguarda sono in ogni caso soddisfatto. Il basket è una componente essenziale della mia vita, mi diverto e se vado così lontano non è certamente per i soldi. Eppoi, con tutta questa disoccupazione che c'è in giro mi sento davvero un privilegiato».

Severino Baf

SERIE B1 / LA BERNARDI GORIZIA ATTIVA SUL MERCATO

Golessi, un 'cavallo' di ritorno

La società rischia di trovarsi in mano la «patata bollente» Procaccini

GORIZIA — Ancora tre giorni di attesa per i tifosi della Bernardi per conoscere le ultime operazioni di mercato. La squadra goriziana non ha ancora chiuso il cerchio e quindi è alla ricerca di qualche pedina per completare la sua rosa. Di certo, almeno finora, è solo l'arrivo del pescarese Riccardo Di Fabio e molto probabile quello di Andrea Golessi. Per quest'ultimo si tratterebbe di un ritorno. Il giocatore, già due anni fa a Gorizia, è in comproprietà con la Reyer di Venezia.

Golessi completerebbe il reparto lunghi della Bernardi anche se, in un certo senso, il suo ingaggio è una soluzione di ripiego rispetto a quelli che erano i programmi iniziali. Dalipagic era, più che di un pivot puro, alla ricerca di un'ala forte e il suo sogno nel cassetto era quello del canturino Zorzolo. Un giocatore che avrebbe permesso alla Bernardi di utilizzare Foschini nel ruolo di ala piccola. Zorzolo però non ha gradito il trasferimento a Gorizia e l'affare, nonostante l'accordo già raggiunto tra le due società, è sfumato.

Nulla da fare nemmeno per Cognolato, altro giocatore gradito da Dalipagic. Il pesarese ha sparato grosso per quanto riguarda l'ingaggio e la Bernardi, che quest'anno è decisa a contenere all'osso le spese ha, pur con un certo rincrescimento, rinunciato alla trattativa.

Mercoledì si chiuderanno le liste della serie B1 ed entro tale termine la Bernardi deve chiudere almeno tre operazioni. Riguardono in particolare Luciano Borsi, Andrea Masini e Mauro Procaccini.

Per Borsi si fa l'ipotesi di un trasferimento nelle file dell'Elledì Padova dove l'allenatore Waldy Medeot, suo grande ammiratore da sempre, lo accoglierebbe a braccia aperte. In tutta le vicenda l'unico problema da superare è che la società padovana non sembra disposta a mettere mano al portafoglio per garantirsi le prestazioni di Borsi. Per ovviare all'inconveniente le due società potrebbero ricorrere a uno scambio e così in contropartita a Gorizia potrebbe arrivare il playmaker Fabio Bortolini. Sarebbe questa una mossa che accontenterebbe entrambe le società e forse anche lo stesso play padovano che nell'Elledì si troverebbe chiuso dal riconfermato Tonzig.

Il grosso nodo del mercato da risolvere per il patron della Bernardi Leo Terraneo è quello di Procaccini. Il giocatore pesarese è stato messo fuori rosa dalla società goriziana. Una decisione presa dallo stesso Terraneo che sembra su tal punto irremovibile. Il problema è che però Procaccini è l'unico ad avere il contratto già firmato anche per la prossima stagione. Bisogna quindi, per risolvere il tutto, cercare una sistemazione di suo gradimento. Nonostante i contatti presi con molte società di B1 non sembra però che ci siano in giro squadre disposte ad accollarsi il gravoso costo del suo ingaggio. Alla lunga la Bernardi rischia di dover tenere il giocatore anche controvoglia almeno per non pagarlo per niente. Una situazione più chiara la si potrà avere, ad ogni modo, entro i primi giorni della prossima settimana.

Difficile invece sembra essere la posizione di Masini. Per il giocatore, che avrebbe potuto accasarsi a Sassari se la società sarda fosse andata un po' incontro alle richieste della Bernardi, non ci sono richieste di società di B1. Per l'ex capitano della Bernardi l'unica prospettiva è quella di una «retrocessione» in B2. Anche in questo caso i tempi sono stretti visto che la società goriziana vuole in contropartita alla sua cessione un altro giocatore magari giovane.

Ieri intanto è partito alla volta di Belgrado Praja Dalipagic. Il nuovo responsabile tecnico ritornerà a Gorizia la prossima settimana per preparare gli ultimi dettagli per l'inizio della preparazione fissato il 5 agosto. La Bernardi dopo alcuni giorni in sede si recherà a Kraniska Gora per un periodo di ossigenazione e ritornerà a Gorizia la settimana dopo Ferragosto.

Antonio Gaier

SERIE B2 /JADRAN NELLA CONTINUITA'

In extremis arriverà un lungo

Saranno acquisiti gli juniores dei team affiliati

TRIESTE — Quando manca ormai soltanto una decina di giorni al termine del 31 luglio, fissato dalla Federazione per il tesseramento dei nuovi giocatori, la rosa dello Jadran non ha subito ancora sostanziali modifiche, in vista del futuro impegno in serie B2.

Perfettamente in linea con il celebre motto «squadra che vince non si cambia», la società «plava» non ha apportato, infatti, alcun ritocco a livello di quintetto base o di immediati rincalzi. Interessante, invece, soprattutto in prospettiva futura, l'accordo raggiunto con le società affiliate per l'acquisizione dei giovani delle annate 1973-74, che torneranno senz'altro utili alla formazione juniores, e ai quali di certo, grazie a un allenatore come Drvaric, molto attento alla valorizzazione dei talenti emergenti, non mancheranno le occasioni per mettersi in luce anche in prima squadra.

Come ci ha riferito il presidente Rado Race, si è tenuta giovedì scorso una riunione nella quale è stata decisa la politica da adottare in questi ultimi scorci di mercato. L'impressione è quella che, magari in extremis, la campagna acquisti dello Jadran possa riservare qualche sorpresa, specificatamente nel settore «lunghi»; non è un mistero, infatti, che proprio sotto canestro potrebbero sorgere le maggiori difficoltà per una formazione bene attrezzata, invece, negli altri ruoli. E' sottointeso, comunque, che la società non si trova nella condizione di dover acquistare a tutti i costi, per cui si limiterà a valutare con attenzione le proposte che eventualmente le verranno fatte.

L'oponione del presidente è che la squadra sia fin da ora sufficientemente competitiva, in proporzione agli obiettivi prefissati e cioè all'ottenimento di una tranquilla salvezza che permetta, al contempo, ai giocatori, specie a quelli con minor esperienza, di ambientarsi gradualmente nella nuova categoria. Proprio a questa convinzione e al rispetto di un programma biennale stilato l'anno scorso, si deve la decisione di non compiere particolari rivoluzioni. D'altra parte, sulle ottime scelte attuate nella scorsa stagione e sull'invidiabile clima instauratosi all'interno della squadra (fattore ritenuto fondamentale dal coach), si era già espresso Drvaric, dichiarando di sentirsi pronto con questo gruppo anche per i prossimi più severi impegni, a patto di un duro lavoro e di una costante applicazione che non dovranno mancare in nessun giocatore.

Massimiliano Gostoli

SERIE B1 / UDINE STA ALLESTENDO LO SQUADRONE

Generali sul guado

Ma Sonaglia e Bonamico da soli possono fare la differenza

UDINE — Grazie, Querci. E' proprio il caso di dirlo. Perché senza il fondamentale appoggio della società labronica del professore di radici triestine l'Apu 1992/93 non si sarebbe certo data una consistenza tecnico-tattica tanto rassicurante e che solo il possibile (e probabile) niet di Generali rischia d'invalidare in percentuale.

Ma intanto gli arrivi di Sonaglia e Bonamico, sulla carta di per se stessi in grado di far differenza in serie B, autorizzano a credere in una formazione bianconera in grado di candidarsi per un pronto ritorno in quella A2 dalla quale è miseramente caduta al termine del più recente campionato. Anche se la negativa esperienza di Gorizia, la scorsa stagione non certo mancante di buoni nomi, lascia spazio a qualche prudenza negli sbandieramenti. E' comunque il caso-Generali a lasciare con il fiato sospeso responsabili e tifosi dell'Apu.

«Abbiate fede — assicura il presidente (perlomeno fino al prossimo rimpasto del consiglio societario) Rizza —. Le trattative sono ancora in corso, non è finita».

Dichiarazione sibillina che lascia intravedere più d'una difficoltà nel portare il 2.08, neo-campione d'Italia con la Benetton, alla corte friulana. Il giocatore, che vive a Mestre, oltre all'ingaggio indubbiamente un po' alto (e che Pino Brumatti, diesse livornese facente anche le funzioni di quello udinese tuttora mancante, sta tentando di limare) ha in sè l'handicap di non gradire la distanza chilometrica che lo separa dalla sua città a Udine, preferendo la più vicina Padova. Ma la dirigenza della Benetton, al proposito, pare ferma: se Generali non accetta Udine rimane a Treviso, ma fuori rosa.

Nel frattempo in via Leopardi si sta pensando alla soluzione alternativa. A Bardini sarebbe piaciuto il giovane Bonsignori ma Lombardi ha deciso di tenerlo con sè in A1. Ecco allora riproporsi il terzetto Zarotti-Sguassero-Daniele, con quest'ultimo in odor di cessione in caso di risposta affermativa da parte di Generali. Affare concluso invece per Donati, ala di 2.04 lo scorso campionato in forza al Piombino promosso in B1.

Mentre rimane il problema del play. Bettarini, che dopo lunghe meditazioni ha optato per il basket giocato, è il numero uno del settore, con alle sue spalle il giovane Pozzecco, del quale è anche la chioccia naturale. Ma sarà in grado l'ormai trentaseienne alfiere del basket udinese di riproporsi a certi livelli soprattutto dopo la negativa esperienza personale dell'operazione al ginocchio? Il giocatore (che si era ripromesso di rientrare solo dopo un'onesta verifica dei propri mezzi) assicura di sì. Altrimenti avrebbe preferito la scrivania.

E poi Pozzecco, sul quale sta pesando l'ombra dell'ancor più giovane Orsini, promettente regista che Livorno sarebbe intenzionata a mandare a maturare a Udine in B1. Due galli in un pollaio, nel caso, sarebbero davvero troppi. Latita, in sostanza, una vera mente in seno a quest'Apu che Bardini prova a riportare verso più alti gradini.

Ma per ora l'ancor indefinito consiglio Apu ha lavorato piuttosto bene, anche se molto grazie ai buoni uffici di Pino Brumatti formato Dea Kalì in assenza di un direttore sportivo di fatto in seno alla società udinese. Al proposito i nomi che girano nell'ambiente cestistico friulano sono quelli ormai triti di Nino Cescutti e Giancarlo di Brazzà e dell'attuale addetto stampa Guido De Michelis. Ma è un incarico del quale la società, in presenza della sinergia con Livorno, può anche permettersi di fare a meno. Mentre si lavora per ridare un look tecnico e societario di rispetto al club attualmente presieduto da Paolo Rizza, tecnico e giocatori sono in vacanza sulle spiagge nazionali ed estere.

Bardini ha previsto l'inizio della preparazione attorno al 10 agosto, non prima. L'età media è piuttosto elevata. Meglio non scoppiare anzitempo.

Edi Fabris

UNDER 22 / EUROPEI

Battuta la Grecia L'Italia è campione



ATENE — Battendo ad Atene la Grecia con il punteggio di 65-63, dopo aver concluso in vantaggio anche il primo tempo per 33-28, l'Italia ha vinto il campionato europeo under 22. Della rappresentativa azzurra faceva parte anche il triestino Alessandro De Pol (nella foto), mentre altri due giocatori della Stefanel, Fucka e Alberti, non hanno partecipato alla manifestazione solo perché bloccati dagli infortuni.



SAN LORENZO / SCATTA OGGI LA NUOVA EDIZIONE

Estati storiche sotto la pergola

Viaggio nel passato, ricordando i vagiti del 'mercato' nostrano e personaggi indimenticabili

SAN LORENZO / IL CALENDARIO

Il debutto sarà in «rosa»

Apre Pizzeria Cellini-Casa della Lampada



Un'immagine dell'ultima edizione femminile

Calendario della manifestazione, ore 18.30, Pizzeria Cellini-Casa della Lampada, torneo femminile; ore 19.45 Vip Immobiliare-Sinesys per il torneo maschile; ore 21.15 3K-Murri Ibm per il torneo maschile.

Martedì 21 luglio, ore 18.30, Mosetti-Oreficeria Cepak, torneo femminile; 19.45 Ippodromo-Ma.In. per il torneo maschile; 21.15 Silp Gorizia-Orologeria Rimani per il torneo maschile.

Mercoledì 22 luglio, ore 18.30 Minimarket M & S-Murri Ibi, per il torneo maschile; 20 Punto Sport-L'Angolo Verde, torneo femminile; 21.15 Di Piazza-Silp Gorizia per il torneo maschile.

Giovedì 23 luglio, ore 18.30, Pizzeria Cellini-Mosetti torneo femminile, 19.45 Vip Immobiliare-Orologeria Rimani per il torneo maschile, 21.15 3K-Ma.In. per il torneo maschile.

Venerdì 24 luglio, ore 18.30 Ippodromo-Murri Ibm per il torneo maschile, 20 Casa della Lampada-Punto Sport torneo femminile, 21.15 Sinesys-Di Piazza per il torneo maschile.

Sabato 25 luglio, ore 18.30 Ma.In.-Minimarket M & S per il torneo maschile; 20 Oreficeria Cepak-Angolo Verde torneo femminile; 21.15 Vip Immobiliare-Silp Gorizia per il torneo maschile.

Domenica 26 luglio, ore 18.30 Pizzeria Cellini-Punto Sport, torneo femminile; 19.45 Sinesys-Orologeria Rimani per il torneo maschile.

Lunedì 27 luglio ore 18.30, Mosetti-Angolo Verde torneo femminile; 19.45 Ma.In.-Murri Ibm per il torneo maschile; 21.15 Di Piazza-Vip Immobiliare per il torneo maschile.

Martedì 28 luglio, ore 18.30, Casa della Lampada-Oreficeria Cepak torneo femminile; 21.15 3K-Minimarket M & S per il torneo maschile.

Mercoledì 29 luglio, ore 18.15, Di Piazza-Orologeria Rimani per il torneo maschile; 20 finale 5.o-6.o posto femminile; 21.15 Ippodromo Minimarket M & S per il torneo maschile.

Giovedì 30 luglio, ore 18.30, finale 9.o e 10.o posto maschile; 20 prima semifinale; 21.15 seconda semifinale femminile.

Venerdì 31 luglio, ore 18.15, finale 7.o-8.o posto maschile; 19.45 prima semifinale maschile; 21.15 seconda semifinale maschile.

Sabato 1 agosto, ore 18.30, finale 5.o-6.o posto maschile; 20 finale 3.o-4.o posto femminile; 21.15 finale del 3.o-4.o posto maschile.

Domenica 2 agosto, ore 19 finale primo-secondo posto femminile; 21 finale primo-secondo posto maschile.

TRIESTE — «Morire la mi fa, la Servolana d'amor...». Proprio da una costola della società giallorossa, croce e delizia dei suoi folcloristici tifosi, i quali erano più affezionati al «Pumpurumpum», grido di battaglia dei giocatori, nacque il «San Lorenzo». Che altro non era, in realtà, se non il prolungamento del carnevale. Almeno all'inizio quel parquet aperto alle stelle e incastonato in Selva si trasformava in una simpatica arena dove aveva luogo il «Palio» cestistico. Le contrade prendevano il nome dei locali del posto (Bachin, Smetz-Bella Trieste, Demarchi, Bar Sport) e i premi-partita non si contavano più, nel senso che vino e birra correvano a fiumi...

All'inizio le contrade prendevano il nome dai locali del posto - Il calcio spesso dava in prestito alcuni atleti

A quei tempi il calcio prestava i suoi atleti alla pallacanestro e quindi i vari Renco, Giorgione, Bacchetti, Flego, Michelazzi si cimentavano regolarmente in due discipline, con spettatori d'eccezione Memo Trevisan, Cesare Maldini e Giorgio Ferrini. Una manifestazione che assunse con il trascorrere delle stagioni diverse fisionomie, dalla paesana alla cittadina, senza perdere la sua genuina connotazione. Guido De Santi, ex azzurro del ciclismo, patron del Superfalisca, per incitare i suoi allievi organizzava spesso un concerto bandistico ma si racconta che, almeno inizialmente, gli atleti non volevano sentire dall'orecchio del basket. Sfide non solo goliardiche, anche se qualcuno per farsi perdonare l'animo troppo decoubertiano era capace di singolari iniziative.

Lorenzo (potenza del nome!) Comici, detto il «Duca», guidava la cosiddetta squadra degli angeli, talmente generosi da lasciar sempre la vittoria agli avversari. Così il buon «Duca» alla fine del torneo regalò 300 garofani bianchi ai tifosi.

Di gente, attorno a quel rettangolino, non ne mancava ed ancor oggi ci si chiede come saranno entrati ben 800 spettatori paganti. Beate le norme di sicurezza... Davanti a tavole imbandite risultava decisamente più facile trovare accordi sui passaggi dei giocatori o per stimolare qualcuno ad allentare i cordoni della borsa. Non a caso un numero uno della Pallacanestro Trieste venne convinto a tarallucci e vino che bisognava intervenire a favore del basket locale e a prendere un ragazzo di belle speranze (si chiamava Roberto Ritossa), per la cifra di 10 milioni (in due rate).

Allora le rate venivano dirette da fischietti-principe: parliamo di Mazzaroli, Geruzzi, Siderini, Jurman, Benci, Del Negro, Vodiska, Di Maio, Scaramelli. Non si creda, tuttavia, che le sfide erano tutte all'acqua di rose. Piano piano il «San Lorenzo» si è fatto apprezzare per la sua validità tecnica e per le iniziative collaterali legate agli incontri giovanili a tutti i livelli. Benito Saporito, anima e corpo dei programmi, presentò alla platea servolana campioni del calibro di Bariviera, Bargna, Cattini, per non parlare di Alberto Tonut.

Negli «intermezzi» non mancava l'esibizione di formazioni straniere, quali il New Release, che presentò Pietkiewicz, in seguito protagonista del nostro maggiore campionato. Proprio nell'anniversario delle nozze d'argento il «San Lorenzo» cambiava casa. Andrea Sivini, che per diversi anni prese parte alla caratteristica manifestazione, assieme a Stefano Norbedo, da due anni coraggiosamente offrono un diverso «San Lorenzo», meno caratteristico ma non per questo meno importante, anzi, per il semplice fatto che i tempi sono cambiati.

C'è un filo conduttore che lega il vecchio e il nuovo. Come una volta si assiste alla nemesi storica. Poiché le colpe dei padri ricadono sui figli staremo a vedere se in campo Monica sarà capace di far meglio di mamma Italia Ginanneschi, che gioca ancora stupendamente. E verificheremo se Luca Molinari riuscirà a suggerire qualche motivo per gli articoli di papà Fulvio. Claudio De Zuccoli, infine, mediterà sulla scelta cestistica di Corrado. Dopotutto il darsi all'ippica, in famiglia non è proprio un'offesa...

Severino Baf

CONI

Suvich negata

TRIESTE - Il Coni replica al Comitato organizzatore del torneo sulla mancata concessione della palestra Suvich, in caso di maltempo. Come noto, le gare all'aperto si disputano in viale Sanzio. Scrive il presidente del comitato provinciale del Coni Stelio Borri: «Il Comitato organizzatore del San Lorenzo non è affiliato a una Federazione sportiva nazionale. Ne discende che non aveva la possibilità certa di ottenere l'uso della palestra Suvich, impianto coperto di proprietà comunale se non nel caso di mancato utilizzo da parte delle società usufruenti. L'iniziativa non è mai stata portata a conoscenza del Coni provinciale».



Grinta e gesti atletici. Li rivedremo anche quest'anno



La gioia dei vincitori dell'anno scorso

SAN LORENZO / PRESENZE DI PRESTIGIO NELLE FORMAZIONI IN GARA

'Big' Ben e Dalipagic, quanta nostalgia

Un contributo di classe è garantito anche da Vitez, Ardessi, Lokar e dal ricostituito tandem Tonut-Ritossa

TRIESTE — Mancano poche ore all'ora X, momento in cui scatterà il torneo «San Lorenzo 1992 — Trofeo Cremcaffé» giunto alla sua seconda edizione del cosiddetto «nuovo corso» in quanto il torneo «San Lorenzo» è nato parecchi anni orsono sul campo in cemento di Servola, proponendosi immediatamente come prestigiosa passerella estiva per i giocatori locali. Per rinnovare le emozioni di quella kermesse il comitato organizzatore ha deciso di ridare vita alla manifestazione restaurandola in una veste rinnovata e al passo con i tempi che è riuscita a calamitare gli interessi del mondo cestistico prima in ambito locale e poi sempre più ad ampio respiro fino a coinvolgere giocatori stranieri e squadre provenienti da tutta la regione.

Il comitato organizzatore ha infatti contattato per questa edizione squadre come il Silp Centro latte che schiera giocatori provenienti da Gradisca, da Pordenone e da Gorizia, con l'aggiunta di una stella straniera di grande fama che ha fatto impazzire i difensori di mezza Europa, e cioé Drazen Dalipagic.

Un altro grosso nome che compare nelle liste delle squadre partecipanti e in particolare in quella dell'Ippodromo di Montebello è la vecchia conoscenza triestina Ben Coleman, che avrà attorno a sé una squadra molto giovane in cui spiccano i nomi di Dario Tomasini e Davide Monticolo del Latte Carso.

Presenze altolocate anche nel Despar Dipiazza la cui casacca sarà vestita dal «figlio del vento» Franceschin e da due grandi tiratori quali Boris Vitez e Alberto Ardessi.

Con il papà ad allenare e i due figli sul campo la famiglia Pozzecco la fa da padrona nelle file del Vip Immobiliare, nobilitato anche dal talento futuribile di Giampaolo Drocker, reduce da una gratificante esperienza di B1 in quel di Padova.

Il nucleo base del Sinesis di promozione, integrato da Marko Lokar e da Walter Forza, sarà un outsider di lusso come la Ma.In. di sangue muggesano.

Allenata da Paolo Codiglia, protagonista del mercato estivo per il suo passaggio all'Inter 1904, la Murri Informatica schiera parecchi atleti del Cus a cui si sommano vecchie conoscenze quali Bellina e Collarini.

Alberto Villanovich e Renzo Pernich, due Stefanel in giro per l'Italia, saranno i giocatori più in vista del Minimarket M&S mentre l'accoppiata Tonut Ritossa catalizzerà gli interessi della tifoseria nel 3K Climatizzazioni. Non dimentichiamoci del torneo femminile che metterà in mostra il fior fiore della produzione cestistica locale e ci permetterà di vedere qualche «vecchia gloria» all'opera.

Roberto Lisjak

Ecco le formazioni.

Minimarket M. & S.: Andrea Bussani, playmaker; Andrea Hotes, playmaker; Walter Mancini, playmaker; Martino Braico, guardia; Sandro Delpiero, guardia; Stefano Naccarato, guardia; Maurizio Susani, guardia; Mario Bembich, ala; Massimiliano Laporta, ala; Alberto Villanovich, ala; Andrea Srebernik, ala-pivot; Andrea Villanovich, ala-pivot; Maurizio Maressi, pivot; Renzo Bernich, pivot.

Murri Informatica: Diego Martone, playmaker; Marco Porcelli, playmaker; Federico Cigotti, guardia; Gabriele Fortunati, guardia; Gianfranco Morelli, guardia; Giancarlo Odinal, guardia; Roberto Bellina, ala; Roberto Canziani, ala; Stefano Ferronato, ala; Bruno Derosa, ala-pivot; Tomas Miani, ala-pivot; Luca Vecchioni, ala-pivot; Riccardo Campanella, pivot; Silvio Collarini, pivot; Marco Sutz, pivot.

Despar Di Piazza: Marko Debeljuk, playmaker; federico Franceschin, playmaker; Antonio Perna, playmaker; Alberto Ardessi, guardia; Riccardo Coppola, guardia; Roberto Lisjak, guardia; Francesco Maiola, guardia; Michele Orsini, guardia; Davide Degrassi, ala; Stefano D'Orlando, ala; Sergio Otta, ala; Boris Vitez, ala; Davide Menardi, ala-pivot; Riccardo Pellizzaro, ala-pivot; Furio Persoglia, ala-pivot.

Vip Immobiliare: Giampaolo Droker, playmaker; Giammarco Pozzecco, playmaker; Marco Crisma, guardia; Stefano Pecchi, guardia; Gianluca Pozzecco, guardia; Andrea Radovani, guardia; Fabrizio Briganti, ala; Mattek Pettirosso, ala; Paolo Rosignano, ala; Roberto Paulina, ala-pivot; Stefan Sames, ala-pivot; Martin Pertot, pivot; Roberto Trampus, pivot; Sebastiano Tull, pivot.

3K Climatizzazione: Alessandro Babic, playmaker; Andrea Brecelli, playmaker; Claudio Scabini, playmaker; Fabio Deste, guardia; Andrea Perossa, guardia; Roberto Ritossa, guardia; Stefano Bisca, ala; Lorenzo Scrigner, ala; Alberto Tonut, ala; Roberto Demenia, ala-pivot; Mauro Lorenzi, ala-pivot; Sandro Mezzavilla, ala-pivot; Corrado Crevatin, pivot.

Sinesis: Massimo Carnelli, playmaker; Marco Lokar, playmaker; roberto ciriello guardia; Walter Forza guardia; Stefano Girardini, guardia; Luca Molinari, guardia; Arno Ziberna, guardia; Giampiero Agostini, ala; Fulvio Laudano, ala; Alessandro Spolaore, ala; Fabio Doich, ala; Pino Masala, ala-pivot; Alberto Avramidis, pivot; Maurizio Mocolo, pivot.

Ma.In. Manutenzioni Industriali: Piergiorgio Gori, playmaker; Roberto Persico, playmaker; Massimiliano Trimboli, playmaker; Sergio Angeli, guardia; Luca Bembich, guardia; Enrico Lerini, guardia; Vittorio Lucchini, guardia; Marco Delfar, ala; Riccardo Garbin, ala; Maurizio Petelin, ala; Tommaso Pitacco, ala; Dario Azzano, ala-pivot; Roberto Gant, ala-pivot; Paolo Toscano, ala-pivot; Paolo Zacchigna, ala-pivot.

Silp Centro Latte: Marko Corsi, playmaker; Ramon Merljak, playmaker; Claudio Starc, playmaker; Guido Sartori, guardia; Davide Turel, guardia; Marko Ban, ala; Drazen Dalipagic, ala; Sandj Rauber, ala; Mauro Cociangigala, pivot; Isacco Famea, ala-pivot; Franco Podbersig, ala-pivot; Mauro Ciuch, pivot; Fabrizio Marega, pivot; Moreno Sfiligoi, pivot.

Orologeria Rimani Zzero: Corrado Gioffrè, playmaker; Andrea Quadrelli, playmaker; Fabrizio Fortunati, guardia; Davide Tranquillini, guardia; Gabriele Depase, ala; Mauro Elia, ala; Walter Tommasin, ala; Roberto Borghesi, ala-pivot; Fabio Giovannini, ala-pivot; Lorenzo Venier, ala-pivot; Franco Crucitti, pivot; Massimiliano Ledda, pivot.

Ippodromo di Montebello: Corrado De Zuccoli, playmaker; Dario Tomasini, playmaker; Davide Callini, guardia; Massimo Valente, guardia; Cristian Arena, ala; Antonio Barzelogna, ala; Paolo Radovani, ala; Gianluca Galaverna, ala-pivot; Mattja Mukha, ala-pivot; Sandro Tamaro, ala-pivot; Bel Coleman, pivot; Davide Monticolo, pivot; Marco Poropat, pivot; Roberto Tommasini, pivot.

SAN LORENZO / LE SQUADRE

Tutti i nomi delle giocatrici

Consistenti rappresentanze di Monteshell e Sgt

Oreficeria Cepak: Elisabetta Borghi, playmaker; Giuliana Diviacco, guardia; Marianna Richter, guardia; Francesca Bertoldi, ala; Sabrina Colomban, ala; Ilaria Tonon, ala; Luciana Rozzini, ala-pivot; Federica Zuppin, ala-pivot.

Punto Sport: Anna Bonazza, playmaker; Sonia Boscarol, playmaker; Valentina Bernardis, guardia; Daniela Falconer, guardia; Tiziana Gnuva, guardia; Gaia Mordo, guardia; Valentina Porcelli, guardia; Susanna Michelazzi, ala; Manuela Tonelli, ala; Elisa Trevisan, ala; Eleonora Gianello, ala-pivot; Valentina Presil, pivot.

Pizzeria Cellini: Daniela Deluca, playmaker; Claudia Pacorich, playmaker; Pecchiari, playmaker; Lucia Apostoli, guardia; Elena Bernardi, guardia; Franzoni, guardia; Roberta Zettin, guardia; Nicoletta Borroni, ala; Maria Mattesi, ala; Viviana Battaglia, ala-pivot; Claudia Osti, pivot; Graziella Trampus, pivot.

L'Angolo Verde: Gianna Birnberg, playmaker; Italia Ginanneschi, playmaker; Monica Cesca, guardia; Antonella Petruzzi, guardia; Michela Russignan, guardia; Michela Surez, guardia; Laura Cassano, ala; Laura Kresevich, ala; Lucia Stocco, ala-pivot; Lorenza Bessi, pivot.

Mosetti Tecniche Grafiche: Alessandra Almerigotti, playmaker; Patrizia Verde, playmaker; Sara D'Agostini, guardia; Micol Suppancic, guardia; Alessia Varesano, guardia; Sabina Mohovich, ala; Rossella Stalio, ala; Martina Zavagno, ala; Martina Giuricich, ala-pivot; Isabella Gori, ala-pivot; Erica Sciucca, ala-pivot; Lucia Zubin, ala-pivot; Francesca Brezigar, pivot; Irene Poropat, pivot; Antonella Rotta, pivot.

Casa della Lampada: Cristiana Bobbio, playmaker; Cristiana Falzari, playmaker; Maria Grazia Huez, playmaker; Chiara Gavagnin, guardia; Roberta Pangon, guardia; Dora Sabbadini, guardia; Manuela Pittana, ala; Federica Zudetich, ala; Graziella Biasi, pivot; Sabina Destradi, pivot; Edra Ficich, pivot; Sabrina Stabile, pivot.

REFERENDUM
IL PICCOLO

I "beniamini" del San Lorenzo

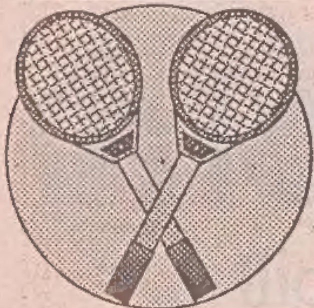
Miglior giocatore

Miglior giocatrice

Miglior under 20 maschile

Miglior under 20 femminile

Le schede vanno consegnate alla redazione de «IL PICCOLO» via Guido Reni 1 o imbucate nell'urna allestita presso il campo di San Giovanni

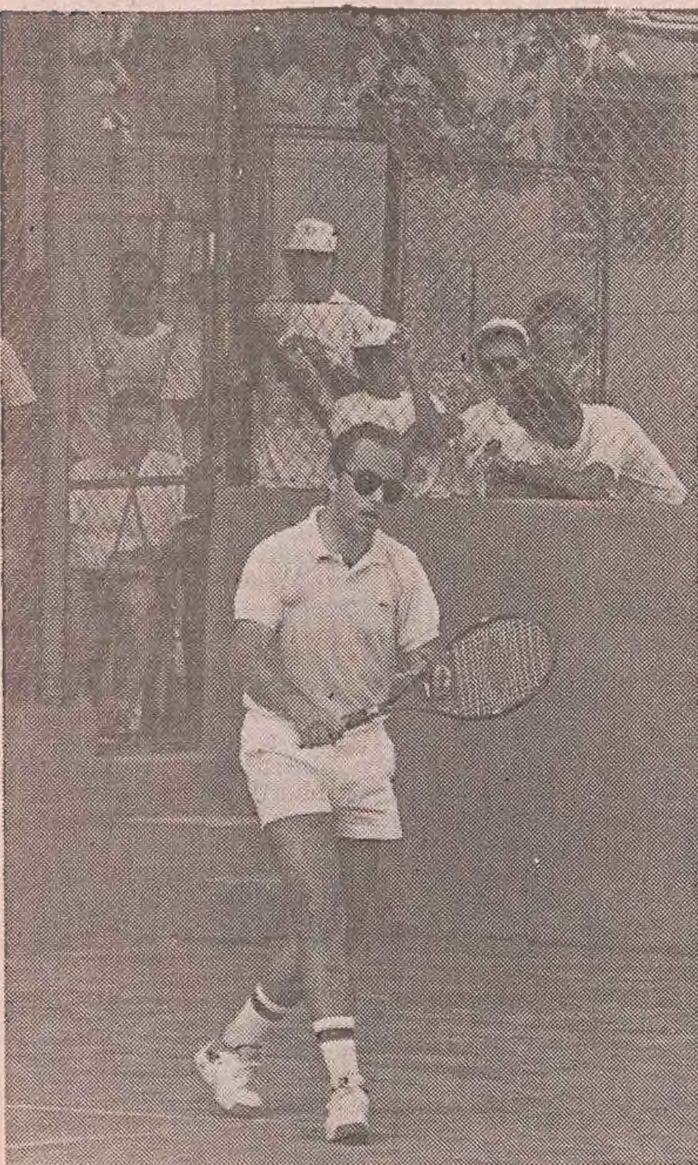


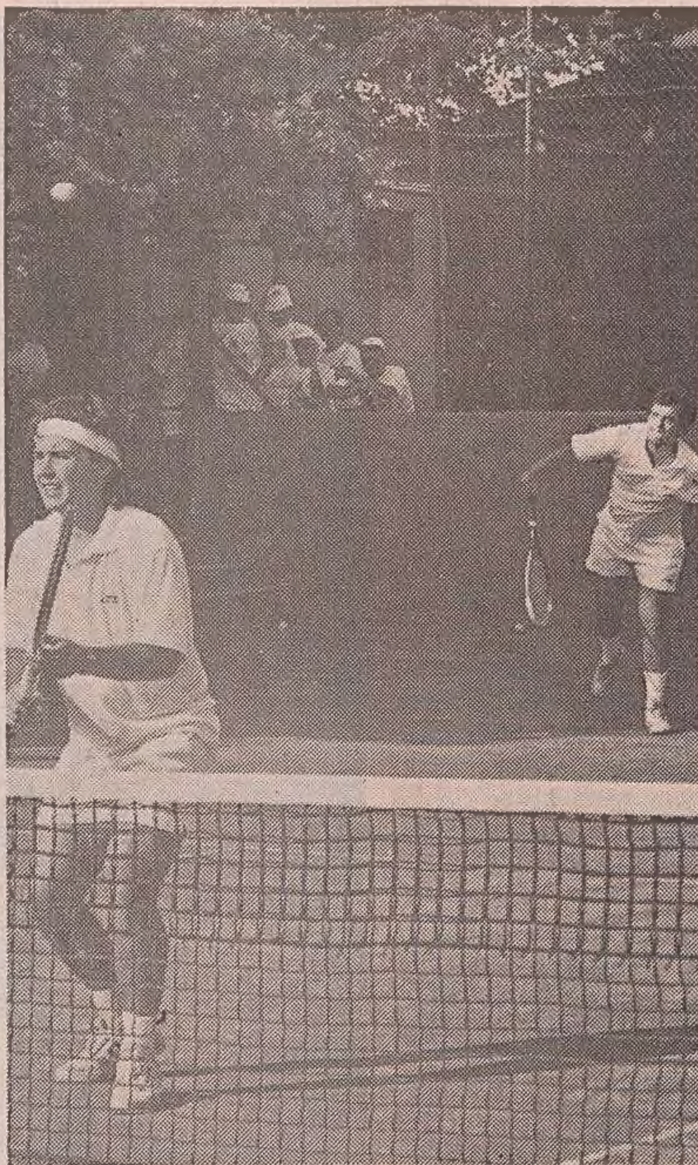
TENNIS

CLUB ITALIA / REEBOK CUP AL CIRCOLO MARINA MERCANTILE

Un 'Derni' come da pronostico

Oppenheim e Ruzzier superano Tognon e Tononi - Iniziata al Tc Triestino l'Aperol Cup









Immagini del Memorial Gianni Derni: da sinistra in alto in senso orario Giuseppe Oppenheim, vincitore insieme a Davide Ruzzier; la coppia Tognon-Tononi sconfitta in finale; i due «marinaretti» assieme al vicepresidente Salvino Fragiacomo; i vincitori con il presidente del Cmm Lucio Laudano. (servizio Italfoto)

TRIESTE — Giuseppe Oppenheim e Davide Ruzzier iscrivono il loro nome nell'albo d'oro del «Memorial Gianni Derni», battendo in finale Matteo Tognon e Piero Tononi e succedendo così a Renato Russo e Giorgio Arteritano vincitori lo scorso anno.

La finale è stata disputata davanti ad un pubblico molto numeroso per manifestazioni nc (oltre 200 persone) che ha fatto da splendida cornice ad una finale che ha messo difronte quattro ottimi giocatori che non si sono certo espressi al meglio visto la platea, non usuale e anche i ricchi premi in palio. I due giocatori del Tc Triestino si sono infatti assicurati una settimana di villeggiatura a Caporizzuto per partecipare al master finale della Club Italia Reebok Cup visto che da quest'anno il torneo del Circolo marina mercantile è stato inserito nel circuito nazionale di doppio ed inoltre hanno vinto oltre alle coppe e alle rituali targhe, due bellissime mountain-bike messe in palio da un socio del glorioso sodalizio biancoazzurro.

Tognon e Tononi hanno iniziato la partita molto contratti visto che, essendo cresciuti proprio sui campi di viale Miramare, volevano assolutamente fornire una buona prestazione. Oppenheim e Ruzzier ne hanno subito approfittato e si sono portati sul 3-0 ma a questo punto c'è stata la reazione dei «marinaretti» che hanno capovolto la situazione portandosi in vantaggio per 4-3 e col servizio a disposizione. Il «tandem» biancoverde si riprendeva bene riuscendo a capovolgere la situazione e conquistando il primo set. z* ella seconda frazione, sul 2-3, Tononi perdeva il servizio e così la coppia biancoverde prendeva il largo portandosi sul 5-2. Tognon e Tononi tiravano fuori l'orgoglio e, annullando anche un paio di match-point, si portavano fino al 4-5, incoraggiati dal pubblico che tifava per loro. A questo punto era Ruzzier che con una serie di ottime risposte «chiudeva» l'incontro.

I protagonisti della finale hanno avuto solo il tempo per una veloce doccia visto che la premiazione incalzava alla presenza di tutti i dirigenti del Cmm «Nazario Sauro», dei rappresentanti della Fit e dell'ospite d'onore, l'onorevole Giulio Camber.

Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente e dal vicepresidente del sodalizio biancoazzurro, Lucio Laudano e Salvino Fragiacomo, e dalla vera anima della manifestazione, Franco Tognon, che nella versione di speaker non se l'è cavata niente male.

La signora Derni ha consegnato nelle mani di Oppenheim e Ruzzier il trofeo che verrà ancora custodito nella bacheca del Cmm visto che verrà definitivamente assegnato a chi lo conquisterà per tre volte.

Ecco i risultati: (semifinali) Oppenheim-Ruzzier b. Russo-Visintini 6-3 4-6 6-3, Tognon-Tononi b. Dambrosi G.-Emili 6-4 6-4; (finale): Oppenheim-Ruzzier b. Tognon-Tononi 6-4 6-4.

Nel frattempo ha preso il via sui campi in erba sintetica del Tennis club triestino la tappa triestina del Circuito club Italia-Aperol Cup che prevede la disputa del singolare maschile C-nc. Anche il vincitore di questo torneo parteciperà al master finale in programma a Caporizzuto. Sui campi del sodalizio biancoverde si daranno battaglia 88 racchette; il livello tecnico della manifestazione è sicuramente buono visto che i classificati iscritti sono 22 e fra gli nc spiccano i nomi di quelli che fino adesso sono stati brillanti protagonisti della stagione, con in testa Ruzzier, Tognon e Oppenheim.

Le teste di serie sono state così designate dal giudice arbitro: 1) Lorenzo Dambrosi (vincitore nel 1990 e seminfinalista lo scorso anno), 2) Marco Perla (finalista lo scorso anno sconfitto da Michele Zacchigna assente in questa edizione), 3) Alessandro Leva, 4) Roberto Alt, 5) Pierfrancesco Petrini, 6) Aldo Poduis, 7) Fulvio Delli Compagni, 8) Diego Ziodato, 9) Francesco Franzin, 10) Sebastiano Franco, 11) Marco Zacchigna, 12) Roberto Maracich, 13) Claudio Giorgi, 14) Mauro Tonsa, 15) Renzo Poiani e 16) Riccardo Badolato.

Nei primi turni fin qui disputati non si sono verificate sorprese.

PANORAMA REGIONALE

Titolo a Ghedin e Barducci

Dolce e Cudini bissano il successo del 1990

PORCIA — Si sono conclusi ieri sui campi del Tc Linus di Porcia i campionati regionali di categoria C. Entrambe le finali dei singolari si sono decise con un tie-break nella «bella». In campo maschile si è imposto il giocatore dell'Eurotennis Cordenons Ghedin, su Tonino Zanor, mentre fra le ragazze Raffaella Barducci si è imposta sulla compagnia di squadra Elena Vianello in quello che è stato un po' un torneo sociale della St Monfalcone visto che alle semifinali è approdata anche la campionessa regionale uscente, Valentia D'Acunto, che, perdendo con la Barducci, ha fatto un simbolico passaggio di consegne.



Raffaella Barducci campionessa regionale

In campo femminile tutto si è svolto secondo pronostico visto che le prime quattro teste di serie sono regolarmente giunte in semifinale.

Fra i maschi invece dei primi otto giocatori del seading ai quarti di finale due sono mancati all'appello: Gabelli, sostituito da Cesare Del Prato, e Alt, eliminato da Claudio Giorgi che ha così raccolto punti preziosi per il Tc Triestino nel «Trofeo Banca del Friuli». In doppio il successo è andato ai campioni del 1990, Massimo Cudini e Stefano Dolce, che dopo l'affermazione lo scorso anno di Lorenzo Dambrosi e Michele Zacchigna si sono confermati leader nella specialità.

Ecco i risultati. **Sing. masch. (quarti di finale):** Peresson b. Del Prato 5-7 6-2 6-4, Ghedin b. Godeas p.r.g., Colussi b. Giorgi 6-1 6-0, Zanor b. Cudini 6-4 6-4; **(semifinali):** Ghedin b. Peresson 5-7 6-2 6-4, Zanor b. Colussi 7-6 6-0; **(finale):** Ghedin b. Zanor 2-6 6-3 7-6.

Sing. femm. (semifinali): Barducci b D'Acunto 7-5 6-4, Vianello b. Balduzzi p.r.g.; **(finale):** Barducci b. Vianello 7-5 5-7 7-6.

Doppio masch. (semifinali): Cudini-Dolce b. Olivotto-Samele 6-4 6-2, Ghedin-Colussi b. Peresson-Alt 6-2 2-6 6-3; **(finale):** Cudini-Dolce b. Ghedin-Colussi 3-6 6-3 6-1.

Under 14 a squadre

In questo fine settimana sono stati assegnati i titoli regionali a squadre under 14. In campo maschiale si è imposto il Tc Grado che ha sconfitto, già dopo i singolari, il Tc Triestino.

Tiziano Del Degan, dopo essersi imposto perentoriamente per 6-1 nella prima frazione, ha ceduto con un duplice 6-3 a Tonino Palello, mentre Paolo Paronich ha potuto ben poco contro il quotato Luca Bertoli. Sul punteggio di 2-0 per la formazione gradese non è stato necessariamente disputare il doppio.

Fra le ragazze, invece, l'incontro è stato deciso solo alla «bella» del doppio e ha premiato il Tc Gemona che ha così espugnato i campi dell'At Opicina. Nel primo singolare la C3 Jessica Mlac ha rifilato un duplice 6-1 alla Collini, nell'incontro successo la De Cecco ha sconfitto Alessia Martellani e nel doppio decisivo la Collini e la De Cecco si sono imposte in tre partite, al termine di un match molto tirato, sulla Mlac affiancata da Elena Floramo.

Ecco i risultati: Masch. Tc Grado-Tc Triestino 2-0 (Palella b. Del Degan 1-6 6-3 6-3, Bertoli b. Paronich 6-1 6-0).

Femm. At Opicina-Tc Gemona 1-2 (Mlac b. Collini 6-1 6-1, De Cecco b. Martellani 6-1 6-1, De Cecco-Collini b. Mlac-Floramo 6-4 6-7 6-4.

Prelec nel «Cral»

Alberto Prelec si è aggiudicato l'XI edizione del Trofeo Crali organizzato dall'At Campagnuzza. Il giocatore della Ss Gaja ha superato in finale il compagno di squadra Ales Plesnicar che si è trovato in vantaggio per 3-0 nella «bella».

Prelec già in semifinale, contro Bean, si era trovato in netto svantaggio nel terzo set.

La rivelazione del torneo è stata Tiziano Del Degan che è approdato alle semifinali, arrendendosi a Plesnicar, dopo aver eliminato alcuni giocatori molto quotati. Ecco i risultati: (semifinali) Prelec b. Bean 6-2 2-6 6-4; Plesnicar A. b. Del Degan T. 6-1 4-6 6-3, (finale) Prelec b. Plesnicar A. 0-6 6-4 6-3.

BASEBALL E SOFTBALL / ANCHE I RANGERS PAREGGIANO

Fidelitas, quasi «en plein»

RONCHI DEI LEGIONARI — Fermo fino all'8 agosto il campionato di serie A di baseball e mentre cresce di giorno in giorno l'attesa di tutti gli appassionati del «batti e corri» per il prossimo impegno olimpico della nazionale italiana guidata da Silvano Ambrosioni, tutte le attenzioni erano rivolte ieri alle «gesta» delle compagini impegnate nella serie A di softball e nella serie B di baseball .

Con una parentesi dettata dagli ottavi di finale della Coppa Italia. Ad avere la meglio e a guadagnarsi così l'accesso alla fase successiva della manifestazione, che si svolgerà l'11 agosto, sono state Cariparma Angels, Tosi Novara, Eurobuilding Bologna, Poliedil Calze Verdi Casalecchio e Walton Grosseto. A queste dovrà aggiungersi poi la vincente dell'incontro tra Scac Nettuno e Anzio che si disputerà domani sera.

Vediamo tutti i risultati: Mediolanum Milano-Tosi Novara- 2-4 (al dodicesimo); Eurobuilding Bologna-Flower Gloves Verona 8-7; Ca iparma-Promac Collecchio 11-9; Telemarket Rimini-Poliedil 1-9; Walton-Security Service Roma 9-1. E' andata vicinissima all'en-plein la formazione della Team Fidèlitas-Peanuts di Ronchi dei Legionari, impegnata ieri sul diamante amico contro la «regina» Bussolengo, nella quinta e sesta giornata del girone di ritorno della serie A di softball. Dopo aver vinto il primo incontro con il punteggio di 6-5, e grazie a un doppio gioco vincente battuto dalla poderosa Donatella Sfiligoi (maiuscola la sua prestazione anche in difesa), la squadra di Federico Pizzolini è stata battuta di misura (1-0 il punteggio) nella seconda gara.

La squadra ospite solamente al settimo inning è riuscita a siglare il punto della vittoria in una gara che ha visto protagonista sul monte di lancio l'americana Carnicelli per le ronchesi e l'australiana Giles per le veronesi.

Una prestazione superlativa, dunque, per la squadra del presidente Alcide Bidut che viaggia ora al terzo posto in classifica. Spartizione della posta in palio anche per i Vivo Friuli-Rangers di Redipuglia nel campionato cadetto di baseball. Opposti al Bellamio Padova, infatti, gli uomini di Mario Minetto e Roberto Agelli hanno portato a termine felicemente la prima gara, vincendo per 5-4, ma si sono visti superare nella seconda con il punteggio di 8-1. Due facce opposte della stessa medaglia, dunque, per i Rangers nelle due gare di ieri.

Nel primo appuntamento, con Zanolla artefice di una galoppata dalla seconda base direttamente a punto, i redipugliesi non si sono lasciati sfuggire ogni occasione per passare, mentre nel secondo il Bellamio ha fatto tutto ciò che era nelle sue possibilità per rendere la vita difficile a Zio e compagni. Giornata positiva comunque per i ragazzi del presidente Giuliano Moratti, reduci da una lunga e sfortunata serie di risultati estremamente negativi.

l. p.

BASEBALL / SERIE C1

Con una partita veloce l'Alpina vince in casa

7-4

ALPINA TERGESTE: Sgarra, Cernecca, Brunello, Corsi, Pieri, Sossi, Tamaro, Prodam, Sacellini.

CASTELFRANCO VENETO: Giacomazzi, Giacometti, Motta, Salviato, (Favretto), Bortolon W., Bortolon L., Proselli, Bertoncello (Gianandrea), Mercatucci (Prodi).

TRIESTE — In C1 l'Alpina Trieste ha battuto il Castelfranco Veneto dopo una partita veloce e molto combattuta; la difesa ha girato a dovere tanto che al termine aveva commesso solo due errori contro gli otto degli avversari. Buona la prova sul monte di lancio di Tamaro che ha messo a segno 8k concedendo sei valide e una base su ball, mentre il lanciatore avversario Mercatucci ha totalizzato 7k 3bb e 9 valide. Singolarmente Cernecca, Brunello e Prodam hanno battuto due singoli, Pieri, Sossi e Tamaro uno a testa. Domenica l'Alpina Trieste affronterà i Falcons di Monfalcone nell'ultima partita di campionato.

d. m.

TROTTO / LA NOTTURNA TRIESTINA

A Montebello Nigel Lem respinge Nereo San

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — I puledri di due anni sono scesi in pista per primi nel convegno, e una sorpresa la forniva la favorita Polka Effe rompendo al via. Poi in curva sbagliavano anche Patulla Bray e Paloma Bi, con quest'ultima che riusciva a conservare la posizione di testa pur avendo prolungato l'errore.

Pirata Jet non riusciva a superare l'allieva di Lagas e doveva quindi accodarsi per poi scortarla fin sul palo. Vinceva in 1.21.2 Paloma Bi fra il dissenso del pubblico che non le aveva perdonato il lungo strafalcione. Edvin Lagas replicava nel successivo miglio per ter anni alle redini di Oklahoma Bi la quale, dopo aver seguito le mosse di Otineb, questi partito a metà corsa all'attacco della velocissima Olicia, sul calo di Otineb si metteva secondo e in retta d'arrivo piegava di spunto la femmina di Schipani, con Orione Gan che prevaleva su Otineb per la terza piazza. Sicuro in percorso di testa, Frisbi Jet, con Massimo De Luca, si è aggiudicato la «gentlemen» davanti a una combattiva Marchesina, con Iabighella terza dopo l'inopinato errore di Gil del Mare al 450 finali quando si trovava in seconda posizione.

Dopo un'accoppiata in famiglia (Colarich-Quadri) originata da Nazella e Neva Jet che faceva... esplodere il totalizzatore, e dopo le affermaizoni di Migratore Rl e di Oscar D'Asolo, sono scesi in pista i quattro anni protagonisti della corsa di centro. Nigel Lem era sicuramente uno dei meno attesi del lotto, però è riuscito comunque a vincere e diremo anche meritatamente al termine di una corsa che ha visto News di Jesolo spuntare le proprie frecce ai fianchi di un irriducibile Nini Lamber che, fino a quando le forze lo hanno sorretto, ha difeso la posizione per poi scomparire dalla scena. Nigel Lem, che dopo un giro aveva anticipato l'avanzante Nicalao Bru, questi poi scomparso nell'anonimato, a metà della retta di fronte all'arrivo si portava decisamente a condurre seguito in corda da Nobinbor Cem e da Namberuan Ci, e al largo dai sopraggiungenti Neutralità e Nereo San.

In retta d'arrivo, Neutralità si portava all'atatcco di Nigel Lem, ma la sua progressione veniva frenata da un improvviso errore. Era allora Nereo San a cercare l'aggancio con il cavallo di Peresson, ma Nigel Lem si difendeva con ordine per affermarsi davanti all'allievo di Quadri, mentre Nobinbor Cem respingeva Namberuan Ci per il terzo posto.

Premio Taranto (m. 1660): 1) Paloma Bi (E. Lagas), 2) Pirata Jet. 5 part. Tempo al km. 1.21.2. Tot.: 38; 17, 15; (73).

Premio Bari (metri 1660): 1) Oklahoma Bi (E. Lagas), 2) Olicia, 3) Orione Gan. 7 aprt. Tempo al km. 1.18.6. Tot.: 23; 24, 54; (100). 14. Tris Montebello 37.300 lire.

Premio Lecce (metri 1660): 1) Frisbi Jet (M. De Luca), 2) Marchesina, 3) Iabighella. 8 part. Tempo al km. 1.21.1. Tot.: 35; 15, 19, 14; (102). 30. Tris Montebello 62.100 lire.

Premio Barletta (metri 1660): 1)Nazella (M. Colarich), 2) Neva Jet, 3) Nevio Scala. 13 part. Tempo al km. 1.20.2. Tot.: 566; 85, 54, 35; (3.561). Duplice non vinta. Tris Montebello 1.714.200 lire.

Premio Andria (metri 1660): 1) Migratore Rl (M. Andrian), 2) Mah Conterosso, 3) Misun Np. 9 part. Tempo al km. 1.21. Tot.: 20; 17, 15, 25; (44). Duplice non vinta. Tris Montebello 175.400 lire.

Premio Puglia (metri 2080): 1) Nigel Lem (S. Peresson), 2) Nereo San, 3) Nobinbor Cem. 10 part. Tempo al km. 1.20.8. Tot.: 230; 57, 24, 47; (397). Duplice non vinta. Duplice dell'accoppiata 4.a e 7.a corsa 1.293.300 x 500 lire. Tris Montebello 4.392.100 lire.

Premio Foggia (metri 2060): 1) Iviasco (F. Carsoni), 2) Flipper Piella, 3) Matt Dillon. 7 part. Tempo al km. 1.20.7. Tot.: 84; 38, 18; (385). Duplice non vinta. Tris Montebello 382.800 lire.

Risultati Totip

1ª corsa:	1° Imco Lisi	1
	2° Andrea's W.	x
2ª corsa:	1° Esperanto	2
	2° Gliniz	2
3ª corsa:	1° Mallona	2
	2° Estro d. M.	1
4ª corsa:	1° Giano Af	x
	2° Eccome	2
5ª corsa:	1° Godwin Or	2
	2° Leostene	x
6ª corsa:	1° Lovably	x
	2° Linotype S.	1

SCI D'ERBA / MONDIALE JUNIORES IN CECOSLOVACCHIA

La triestina Mauri argento nello speciale

KALNICA — Alla vigilia di questi Mondiali juniores il pessimismo sembrava farla da padrone fra gli azzurri; soprattutto i tecnici confermavano: «Siamo decisamente in ritardo, parole del responsabile Cattaneo, non solo come condizione di forma, ma anche come materiali; questo perché vedo il rendimento degli avversari e non posso credere siano diventati tanto bravi in così breve tempo».

Ma iniziati i Mondiali con una giornata strepitosa e ben due ori, un argento e un bronzo, ecco che anche nello slalom speciale la squadra italiana ha saputo farsi rispettare. E le note di merito arrivano ancora dalla squadra femminile e più precisamente da Cristina Mauri. Il successo di venerdì pomeriggio nel gigante sembra aver messo le ali all'atleta giuliana che è tornata disinvolta, sicura di sé, capace di sciare in modo impeccabile sfiorando i paletti di un'inezia. Così sabato pomeriggio, con un caldo opprimente, davanti a un pubblico strabocchevole (perché in Cecoslovacchia qualsiasi disciplina sportiva è capace di attirare la massa) Cristina ancora una volta si è superata. Già buona la prima manche, nella seconda ha dato il tutto per tutto guadagnandosi il secondo posto meritatamente, ma andando a insidiare il primato dell'austriaca Micaela Kaiser, vincitrice della prova di slalom per soli 55/100. Un'inezia fra le due, nemmeno un secondo di scarto, mentre l'elvetica Dapp doveva accontentarsi del terzo posto strappato pure coi denti all'altra azzurra Elena Formenti. Le note più liete sono venute proprio dalle femmine, tanto che il commissario tecnico Riccardo Tanghetti ha voluto sottolineare: «Era il settore che ci dava molte preoccupazioni, soprattutto per le condizioni fisiche delle atlete, invece eccole straordinariamente pronte a reggere il confronto e a confermarsi fra le migliori.

Cristina è stata maiuscola, nessuno si attendeva un suo ritorno in così grande stile».

Nei maschi invece la prova dello slalom vinta dall'austriaco Balek non ha portato medaglie: Sartori è uscito alla prima manche e Cerentin che si trovava in ottima posizione ne è saltato nella seconda così il primo azzurro in classifica (Agazzi) è risultato solo sesto. Poteva andar meglio, ma occorre accontentarsi. C'è ancora la prova del supergigante e qualche medaglia potrebbe scapparci acnora per gli azzurri.

Giulio Mauri

Slalom femminile: 1) Kaiser Micaela (Austria) 90"34; 2) Cristina Mauri (Cai Trieste Italia) 90"89; 3) Dapp Claudia (Svizzera) 92"03; 4) Formenti Elena (S.C. Bellano Italia) 92"44.

Slalom maschile: 1) Balek Cristian (Austria) 82"21; 2) Macapt Michael (Cecoslovacchia) 82"30; 3) Frank Mirko (Germania); 6) Agazzi Luca (Italia); 7) Valt Fulvio (Italia) 85"39; 12) Sommacal Ivan (Italia); 13) Cristian Sala (Italia); 14) Lorenzone Riccardo (Italia).